



PROVINCIA DI TERAMO

*Relazione Previsionale e
Programmatica
2013 – 2015
Parte Descrittivo-Analitica*

Indice

PARTE I

1.00	<i>Bilancio di Previsione</i>	<i>Pag.</i>	8
2.00	<i>Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme</i>	<i>Pag.</i>	9

2.10	<i>L'equilibrio del Bilancio corrente</i>	Pag.	11
2.20	<i>L'equilibrio del Bilancio investimenti</i>	Pag.	12
2.30	<i>L'equilibrio del Bilancio di terzi</i>	Pag.	13
3.00	<i>Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione</i>	Pag.	14
4.00	<i>Analisi dell'Entrata</i>	Pag.	15
4.10	<i>Analisi per titoli</i>	Pag.	16
4.20	<i>Le Entrate Tributarie</i>	Pag.	18
4.21	<i>Analisi delle voci più significative del titolo I</i>	Pag.	20
4.30	<i>Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici</i>	Pag.	23
4.31	<i>Analisi delle voci più significative del titolo II</i>	Pag.	25
4.40	<i>Le Entrate extratributarie</i>	Pag.	26
4.41	<i>Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III</i>	Pag.	28
4.50	<i>Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti</i>	Pag.	30
4.51	<i>Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV</i>	Pag.	32
4.60	<i>Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti</i>	Pag.	33
4.61	<i>Capacità di indebitamento</i>	Pag.	36
5.00	<i>Analisi della Spesa</i>	Pag.	38
5.10	<i>Analisi per Titoli</i>	Pag.	39
5.20	<i>Spese correnti</i>	Pag.	41
5.21	<i>Spese correnti per funzione</i>	Pag.	42
5.22	<i>Spese correnti per intervento</i>	Pag.	44
5.23	<i>Contenimento delle Spese</i>	Pag.	46
5.30	<i>Spese in conto capitale</i>	Pag.	48
5.31	<i>Spese in c/capitale per funzione</i>	Pag.	49
5.32	<i>Spese in c/capitale per intervento</i>	Pag.	51
5.33	<i>Il programma triennale degli investimenti</i>	Pag.	53
5.40	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>	Pag.	54
6.00	<i>Il Patto di Stabilità Interno 2013</i>	Pag.	56
7.00	<i>La lettura del bilancio per indici</i>	Pag.	59
7.10	<i>Indici di entrata</i>	Pag.	60
7.11	<i>Indice di autonomia finanziaria</i>	Pag.	61
7.12	<i>Indice di autonomia impositiva</i>	Pag.	61
7.13	<i>Indice di Pressione Tributaria</i>	Pag.	62
7.14	<i>Indice di Pressione Finanziaria</i>	Pag.	62
7.15	<i>Riepilogo degli indici di entrata</i>	Pag.	63
7.20	<i>Indici di spesa</i>	Pag.	64
7.21	<i>Rigidità delle spese correnti</i>	Pag.	65
7.22	<i>Velocità gestione spese correnti</i>	Pag.	65
7.23	<i>Riepilogo degli indici di spesa</i>	Pag.	66
7.30	<i>Alberi di indici settoriali</i>	Pag.	67
7.31	<i>Autonomia di gestione</i>	Pag.	68
7.32	<i>Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione Amministrata</i>	Pag.	68
7.33	<i>Rigidità del bilancio</i>	Pag.	68

PARTE II

<i>Programma 01 – Organi Istituzionali , Partecipazione, Decentramento</i>	<i>Pag. 69</i>
<i>Programma 02 – Biblioteche, Musei e Pinacoteche</i>	<i>Pag. 83</i>
<i>Programma 03 – Valorizzazione beni di interesse storico ed artistico ed altre attività culturali</i>	<i>Pag. 85</i>
<i>Programma 04 – Turismo</i>	<i>Pag. 86</i>
<i>Programma 05 – Sport e tempo libero</i>	<i>Pag. 88</i>
<i>Programma 06 – Assistenza Infanzia, Handicappati ed altri servizi sociali</i>	<i>Pag. 89</i>
<i>Programma 07 – Gestione beni demaniali e patrimoniali</i>	<i>Pag. 93</i>
<i>Programma 08 – Altri servizi generali</i>	<i>Pag. 95</i>
<i>Programma 09 – Formazione Professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione</i>	<i>Pag. 105</i>
<i>Programma 10 – Agricoltura, Industria, Commercio, Artigianato</i>	<i>Pag. 106</i>
<i>Programma 11 – Personale ed Organizzazione</i>	<i>Pag. 109</i>
<i>Programma 12 – Gestione Economica e Finanziaria</i>	<i>Pag. 111</i>
<i>Programma 13 – Entrate Tributarie e Servizi Fiscali</i>	<i>Pag. 113</i>
<i>Programma 14 – Urbanistica e Programmazione Territoriale</i>	<i>Pag. 119</i>
<i>Programma 15 – Ambiente Energia</i>	<i>Pag. 122</i>
<i>Programma 16 – Caccia e Pesca nelle acque interne</i>	<i>Pag. 131</i>
<i>Programma 17 – Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</i>	<i>Pag. 138</i>
<i>Programma 18 – Viabilità</i>	<i>Pag. 140</i>
<i>Programma 19 – Edilizia ed Impianti Tecnologici</i>	<i>Pag. 165</i>
<i>Programma 20 – Istituti gestiti direttamente dalla Provincia</i>	<i>Pag. 166</i>
<i>Programma 21 – Mercato del lavoro</i>	<i>Pag. 170</i>
<i>Programma 22 – Informatizzazione</i>	<i>Pag. 179</i>
<i>Programma 23 – Trasporti</i>	<i>Pag. 181</i>
<i>Programma 24 – Protezione Civile</i>	<i>Pag. 192</i>

PREMESSA

L'articolo 151 del T.U.E.L. nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.

Il bilancio dell'Ente è un documento contabile di previsione con scadenza annuale, che indica le entrate e le uscite dell'amministrazione locale, relative ad un determinato periodo di tempo. In esso si rispecchiano le scelte della finanza pubblica relative ai bisogni della collettività, alle priorità degli obiettivi, nonché alla pressione fiscale a carico dei contribuenti.

In via generale, il bilancio di previsione ha funzioni preminenti di natura politica, giuridica ed economica:

- **funzione politica:** il bilancio è ormai molto più che un semplice strumento di rilevazione contabile. Dal momento che le finalità delle politiche pubbliche a livello territoriale sono sempre maggiormente sovradimensionate rispetto alle effettive disponibilità economiche, è necessario effettuare scelte e decisioni che individuino le azioni considerate prioritarie dall'Ente locale.
- **funzione giuridica:** l'approvazione del bilancio diventa un atto giuridico di autorizzazione, senza il quale gli organi e la struttura amministrativa dell'Ente locale non possono né gestire la spesa pubblica né riscuotere le entrate. Gli stanziamenti del bilancio segnano giuridicamente il limite entro cui deve svolgersi la gestione amministrativa: il bilancio vincola alla sua osservanza l'attività della pubblica amministrazione.
- **funzione economica:** il bilancio è uno strumento di programmazione, che permette di definire la migliore combinazione di attività e risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi pianificati, nonché di valutare gli effetti dell'attività finanziaria sui vari aspetti della vita economico-sociale della cittadinanza.

Il bilancio di previsione è il documento di indirizzo politico-finanziario con il quale il Consiglio Provinciale, su iniziativa della Giunta, indica dove, come e quanti fondi sia necessario reperire e dove, come e quante risorse sia necessario spendere per una efficace azione amministrativa dell'Ente.

Il bilancio di previsione è regolamentato dalla legge. L'articolo 162 del D. Lgs. N. 267 dell'8 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno. Il bilancio di previsione deve essere redatto, quindi, nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità ed è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Il bilancio di previsione è annuale (l'unità temporale è l'esercizio finanziario), finanziario (analizza la sola gestione finanziaria), di competenza (considera gli accertamenti per le entrate e gli impegni per le spese) e autorizzatorio (autorizza l'ente a introitare le entrate previste e costituisce limite agli impegni di spesa).

L'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli Enti Locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione e relativi allegati, per l'anno successivo, osservando i principi sopra esposti. Sempre secondo quanto disposto dal suddetto articolo, detto termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze. Per l'anno 2013, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, da parte degli enti locali, è stato differito, inizialmente, al 30 maggio 2013 dal comma 5 dell'art. 7, D.L. 5 novembre 2012, n. 188, successivamente, al 30 giugno 2013 dal comma 381 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2012, n. 228 ed infine, al 30 settembre 2013, dal comma 4 quater dell'art. 10, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

Ai sensi dell'art. 171 del D. Lgs. n. 267/2000, al bilancio annuale di previsione è allegato un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni. Il bilancio pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.

Gli Enti Locali, inoltre, allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica, che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale (art. 170 T.U.E.L.). La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa indica, fra le altre cose, gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrino la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici e contiene le indicazioni minime necessarie a fini del consolidamento dei conti pubblici.

La struttura del bilancio annuale di previsione approvata con il D.P.R. 194 del 1996 non è modificabile e permette solamente di dare informazioni finanziarie. Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio a favore degli utilizzatori dello stesso, appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni unendo al bilancio stesso la presente relazione tecnica. Il documento vuole offrire un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente, che esprima con maggiore chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso, e precisi le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti.

Il quadro macroeconomico di riferimento

In Europa, nel corso del 2012 è proseguito il percorso di risanamento della finanza pubblica con una progressiva riduzione dell'indebitamento netto che, per la media dell'Area euro, deriva da una favorevole evoluzione dell'avanzo primario, parzialmente compensata da un più contenuto aumento della spesa per interessi passivi.

Un progressivo miglioramento dei conti pubblici è atteso anche nelle previsioni del Governo diffuse lo scorso settembre con la Nota di aggiornamento al DEF 2012. Il documento di programmazione, in particolare, conferma il sostanziale conseguimento degli obiettivi di bilancio concordati con l'Europa, nonostante, nel corso dell'anno, si sia registrato un progressivo peggioramento del quadro congiunturale di riferimento.

L'evoluzione dei conti pubblici, per il triennio 2013-2015, beneficia degli interventi correttivi disposti nel corso degli ultimi esercizi. In particolare, dopo la rilevante correzione disposta con le misure adottate nel 2011, dato il previsto raggiungimento dell'obiettivo di medio termine nel 2013, i provvedimenti del 2012 (D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, cosiddetta "Spending Review", L. n. 228 del 24/12/2012 cosiddetta "Legge di Stabilità 2013", nonché D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti

locali), operano una sostanziale revisione dell'allocazione delle componenti del bilancio senza tuttavia modificare, in misura rilevante, l'evoluzione tendenziale dei saldi di finanza pubblica.

La riallocazione disposta con questi interventi interessa, in particolare, la composizione delle manovre tra entrate e spese e il contributo fornito dall'intero comparto della Pubblica Amministrazione al conseguimento dell'obiettivo di bilancio. Nel primo ambito, aumenta la quota della manovra disposta attraverso la riduzione delle spese, mentre si riduce la portata finanziaria delle misure correttive che comportano un incremento delle entrate.

Il Governo, con tali manovre ed in un quadro di crescente attenzione alla valutazione della spesa pubblica, ha avviato un nuovo ciclo di spending review con l'obiettivo prioritario di conseguire la strutturale correzione della spesa. In particolare si parla, per gli enti locali, di revisione degli obiettivi loro assegnati con il Patto di Stabilità Interno, nonché di riduzione di risorse erariali loro spettanti.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali – nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria – è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio disposta dall'articolo 16 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della Legge di Stabilità 2013 e, poi, ripresa nel D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

La presente relazione facilita l'approccio conoscitivo al Bilancio 2013 attraverso una lettura aggregata dei dati e un'altra lettura più analitica, con spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'Ente nel breve - medio termine.

PARTE I

1.00 Bilancio di Previsione 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un'ottica annuale e triennale.

Il Bilancio 2013 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul Patto di Stabilità Interno e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
<i>Avanzo di amministrazione applicato</i>	<i>0,00</i>	
<i>Titolo I - Entrate tributarie</i>	<i>27.259.975,00</i>	
<i>Titolo II - Entrate da trasferimenti</i>	<i>6.507.265,00</i>	
<i>Titolo III - Entrate extratributarie</i>	<i>6.246.217,00</i>	
<i>Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti</i>	<i>3.397.019,00</i>	
<i>Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti</i>	<i>4.365.064,00</i>	
<i>Titolo VI - Servizi per conto di terzi</i>	<i>5.917.500,00</i>	
<u>Totale Entrate 2013</u>		<i>53.693.040,00</i>
<i>Disavanzo di amministrazione applicato</i>	<i>0,00</i>	
<i>Titolo I - Spese correnti</i>	<i>31.503.881,00</i>	
<i>Titolo II - Spese in conto capitale</i>	<i>5.775.685,00</i>	
<i>Titolo III - Rimborso di prestiti</i>	<i>10.495.974,00</i>	
<i>Titolo IV - Servizi per conto di terzi</i>	<i>5.917.500,00</i>	
<u>Totale Spese 2013</u>		<i>53.693.040,00</i>

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
- b) Bilancio investimenti, descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
- c) Bilancio di terzi, sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

IL D.L. n. 174/2012 e la Legge di Stabilità 2013 hanno modificato in maniera radicale il quadro normativo che presiede gli equilibri di bilancio degli enti locali, al fine di evitare i sempre più frequenti casi di dissesto o pre-dissesto, anche a causa del venir meno di risorse dovuto alla crisi economica.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente (Avanzo Economico)	
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	2.378.666,00
Risultato del Bilancio Investimenti	
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-2.378.666,00
Risultato del Bilancio di terzi	
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza

di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

L'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000, così dispone:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.”.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	27.259.975,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	6.507.265,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	6.246.217,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	40.013.457,00
d) Avanzo di amministrazione applicato alle spese correnti	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (+d)	(=)	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	40.013.457,00
BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
e) Titolo I - Spese correnti	(+)	31.503.881,00
f) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	10.495.974,00
C) Totale Spese titoli I, III (e+f)	(=)	41.999.855,00
g) Importo a rettifica Titolo III - Spese per rimborso di prestiti – rif. Anticipazione di Liquidità C.DD.PP. - D.L. n. 35/2013	(-)	4.365.064,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-g)	(=)	4.365.064,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C-D)	(=)	37.634.791,00
RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate Bilancio corrente	(+)	40.013.457,00
S1) Totale Spese Bilancio corrente	(-)	37.634.791,00
R1) Risultato Bilancio corrente Avanzo (+) (E1-S1)	(=)	2.378.666,00

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V, tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

Dal 2013 i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale e non potranno più essere impiegati per gli squilibri di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	3.397.019,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	4.365.064,00
A) Totale Entrate titoli IV e V (a+b)	(=)	7.762.083,00
c) Importo a rettifica Titolo V - Entrate da accensione di prestiti – rif.Anticipazione di Liquidità C.DD.PP. - D.L. n. 35/2013	(-)	0
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c)	(=)	4.365.064,00
E2) TOTALE ENTRATE BILANCIO INVESTIMENTI (A-B)	(=)	3.397.019,00
BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
d) Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	5.775.685,00
C) Totale Spese titolo II (d)	(=)	5.775.685,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C)	(=)	5.775.685,00
RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI COMPETENZA		Importo
E2) Totale Entrate Bilancio investimenti	(+)	3.397.019,00
S2) Totale Spese Bilancio investimenti	(-)	5.775.685,00
R2) Risultato Bilancio Investimenti		
Avanzo (+) (E2-S2)	(=)	-2.378.666,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.

Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.

L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

<u>RISULTATO BILANCIO DI TERZI</u>		<u>Importo</u>
E3) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	5.917.500,00
S3) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	5.917.500,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E3-S3)	(=)	0,00

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

E' stata predisposta la tabella che segue, nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci 2010, 2011 e 2012 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.

L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Il D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012, ha aggiunto il comma 3-bis all'art. 187 del TUEL stabilendo che *“L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222”*. La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata.

Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. n. 174/2012 ha introdotto, altresì, la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, anziché dello 0,30 per cento.

<u>Avanzo</u>	<u>2010</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Avanzo Amm.ne Vincolato	37.546,50	853.299,78	69.715,07	0,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	1.656.563,00	33.747,25	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	1.016.177,00	0,00	1.689.832,00	0,00
Totale Avanzo applicato	2.710.286,50	887.047,03	1.759.547,07	0,00

Nell'anno 2013, il ns. Ente si è trovato nelle condizioni di non poter applicare l'avanzo certo al bilancio di previsione, per effetto della suddetta modifica introdotta dal D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012.

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. La Provincia, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D. Lgs. n. 267/00, art.149/2).

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

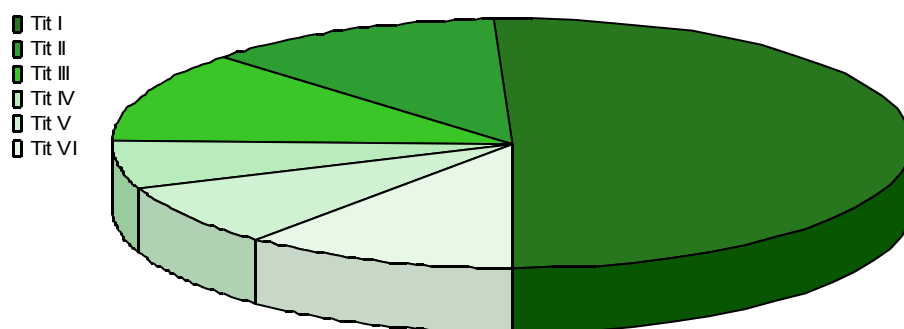
Le risorse di cui la Provincia può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l’Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l’approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l’ordinaria attività dell’Ente;
- c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d’investimento;
- e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

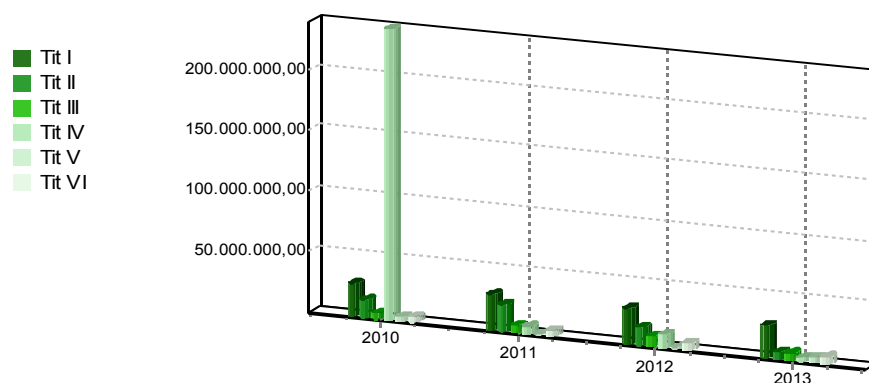
Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziare nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL’ENTRATA	2013	%
TITOLO I - Entrate tributarie	27.259.975,00	50,77%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all’esercizio di funzioni delegate dalla regione	6.507.265,00	12,12%
TITOLO III - Entrate extratributarie	6.246.217,00	11,63%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	3.397.019,00	6,33%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	4.365.064,00	8,13%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	5.917.500,00	11,02%
Totale	53.693.040,00	100,00 %



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
TITOLO I	26.561.451,11	29.485.134,90	28.959.519,17	27.259.975,00
TITOLO II	15.388.576,22	22.348.921,56	14.823.494,72	6.507.265,00
TITOLO III	4.768.787,88	6.275.681,42	8.255.092,40	6.246.217,00
TITOLO IV	239.010.686,21	6.313.810,57	11.003.684,51	3.397.019,00
TITOLO V	3.275.000,00	1.144.295,29	750.000,00	4.365.064,00
TITOLO VI	5.023.356,36	4.882.041,03	5.918.500,00	5.917.500,00
Totale	294.027.857,78	70.449.884,77	69.710.290,80	53.693.040,00



4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria 01 "*Imposte*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici:

- Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.);
- Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Imposta sulle Assicurazioni Auto;
- Addizionale sul consumo di energia elettrica - Conguaglio annualità pregresse;

La categoria 02 "*Tasse*" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

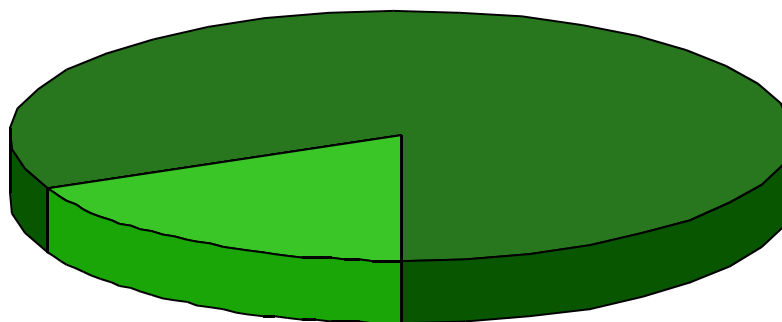
La categoria 03 "*Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie*" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti e, tra queste, rientra il cosiddetto "Fondo Sperimentale di Riequilibrio – Federalismo Provinciale".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

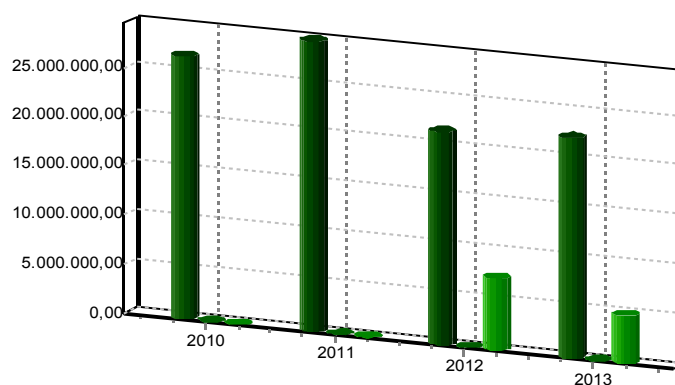
TITOLO I	2013	%
CATEGORIA 1[^] - Imposte	22.371.460,00	82,07%
CATEGORIA 2[^] - Tasse	0,00	0,00%
CATEGORIA 3[^] - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	4.888.515,00	17,93%
Totale	27.259.975,00	100,00 %

■ Cat. 1°
 ■ Cat. 2°
 ■ Cat. 3°



CATEGORIE DEL TITOLO I	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^	26.561.451,11	29.485.134,90	21.590.206,06	22.371.460,00
CATEGORIA 2^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^	0,00	0,00	7.369.313,11	4.888.515,00
Totale	26.561.451,11	29.485.134,90	28.959.519,17	27.259.975,00

■ Cat. 1°
 ■ Cat. 2°
 ■ Cat. 3°



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

L'addizionale sul consumo di energia elettrica - Conguaglio annualità pregresse

Dal 1° gennaio 2012 è stata soppressa l'Addizionale applicata sui consumi di energia elettrica per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per le utenze all'interno del territorio provinciale fino al massimo di 200.000 Kwh di consumo al mese e con potenza impegnata non superiore a 200 Kw. Il relativo gettito spetta allo Stato.

Nell'anno 2013, il ns. Ente sta ancora incassando il conguaglio relativo all'anno 2011, nella misura dello 0,010329 per Kwh.

Imposta Provinciale di Trascrizione

L'art 56 del D. Lgs. n. 446/97 ha introdotto per le Province la possibilità di istituire, con proprio regolamento, l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesti al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio. La Provincia di Teramo, nel corso del 1999, ha provveduto, ai sensi dell'art. 56 del suddetto D. Lgs. n. 446/97, ad istituire l'imposta provinciale di trascrizione, a regolamentarla e ad aumentare le tariffe stabilite con decreto del Ministero delle Finanze, nella misura del 20%, limite massimo stabilito per legge. Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 248 del 17/04/2007 si è stabilito, conformemente alla possibilità introdotta dall'art 1 comma 154 della Legge Finanziaria 2007, di elevare la maggiorazione massima applicabile sulle tariffe previste dal D. Lgs. n. 446/97 e dal D.M. 435 del 27/11/98, dal 20% al 30%.

Inoltre, è utile sottolineare che, lo scorso 28/03/2013, nella G.U. n. 74, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21/03/2013, recante l'adeguamento del sistema tariffario da corrispondere all'A.C.I. per le attività relative alla tenuta del Pubblico Registro Automobilistico. Detto decreto ha introdotto un'importante novità, attesa da tempo, che attiene direttamente le Province, in quanto rende senza oneri per le stesse la riscossione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione; ciò in attuazione, appunto, del federalismo fiscale per le Province, secondo quanto stabilito dal richiamato Decreto Legislativo n. 68/2011. Detta norma consentirà dunque, già a partire dal 2013, una riduzione di oneri per la riscossione dell'imposta che, per il comparto Province, si attesta intorno ai 20 milioni di euro. Sarà, comunque, utile per il 2013, intensificare ulteriormente l'attività di monitoraggio e controllo di questa entrata tributaria, di importanza sempre più strategica nell'economia della Provincia. Fondamentale sarà, infatti, la collaborazione con il P.R.A. di Teramo, tesa, in particolare a contrastare l'evasione fiscale in termini di imposta erariale di trascrizione, come da direttive specifiche del Ministero delle Finanze.

Le previsioni in merito a tale voce di entrata (€ 6.525.166,00) evidenziano un lieve incremento rispetto al valore di previsione definitiva 2012 (€ 6.375.166,00), stimato in € 150.000,00.

Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile autoveicoli

L'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto si applica sulle polizze assicurative contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, iscritti al PRA.

Dal 1999 tale gettito, in sostituzione dei trasferimenti erariali, è stato attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

In data 12/05/2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n.109) il Decreto legislativo n. 68/2011 ovvero il quinto decreto attuativo del federalismo fiscale, il quale, per quanto concerne l'imposta sulle assicurazioni contro responsabilità civile derivante dai veicoli a motore (esclusi i motocicli) stabilisce che a decorrere dal 2012 l'imposta costituirà tributo proprio delle province.

Già dal 2011, le Province possono manovrare l'aliquota, fino ad ora fissata al 12,5%, in misura pari al 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Mef.

Con atto della Giunta Provinciale n. 311 del 31/05/2011, si è deliberato l'aumento dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dai veicoli a motore nella misura del 16% (pari all'aliquota massima consentita), al fine di assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi istituzionali ed indispensabili.

Fondo Sperimentale di Riequilibrio- Federalismo provinciale

L'art. 21 del D. Lgs n. 68/2011, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'autonomia di entrata delle Province ubicate nei territori delle Regioni a statuto ordinario, ha istituito, a decorrere dall'anno 2012, un Fondo Sperimentale di Riequilibrio di durata biennale, alimentato dal gettito della compartecipazione IRPEF. Il comma 1 dell'art. 18 del predetto decreto 68/2011 ha stabilito, altresì, che l'aliquota della suddetta compartecipazione IRPEF è stata fissata in modo tale da assicurare le entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi (di parte corrente e in conto capitale avente carattere di generalità e permanenza), nonché alle entrate derivanti dalla soppressa Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (rif. Art. 52 D. Lgs. n. 504/1995).

Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti erariali, in passato, rappresentavano una parte significativa del bilancio. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato alle province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Oggi più che mai si è entrati in una fase evolutiva della fiscalità locale a seguito della graduale introduzione del Federalismo Provinciale. Già con la manovra correttiva 2010 D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122 del 31/07/2010, successivamente con la Legge n. 214 del 22/12/2011, con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, cosiddetta "Spending Review", con la Legge N. 228 del 24/12/2012 cosiddetta "Legge di Stabilità 2013" ed infine con il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, lo Stato ha

ridotto considerevolmente l'ammontare dei trasferimenti per il finanziamento degli Enti. Infatti, l'articolo 1 – comma 121 della Legge di Stabilità 2013 prevede la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, del Fondo Perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti alle Province della regione Siciliana e della Sardegna di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

E' bene sottolineare che l'articolo 10 comma 1 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, stabilisce che è stata eliminata la tabella di determinazione dei tagli per le Province, per gli anni 2013, 2014 e 2015, modificando il D.L. n. 95/2012, prevedendo, cioè, che in caso di mancato accordo in sede di Conferenza Stato-Città, il riparto dei tagli di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni di euro per l'anno 2015, avviene in proporzione alle spese, desunte dal SIOPE 2011, per l'acquisto di beni e servizi con esclusione di quelle per formazione professionale, trasporto pubblico locale, raccolta rifiuti solidi urbani e per servizi socialmente utili.

Alla data odierna si è ancora in attesa di conoscere l'entità definitiva del suddetto fondo per gli anni 2013, 2014 e 2015; da una stima, si è provveduto ad iscrivere rispettivamente per le tre annualità, tenendo conto della suddetta tabella di determinazione dei tagli allegata al D.L. 8 aprile 2013, n. 35, gli importi di € 4.888.515,00, € 4.888.515,00 ed € 4.655.497,00.

Ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti presso il Ministero dell'Interno, anche attraverso l'intervento dell'U.P.I., il nostro Ente non ha ancora ricevuto l'accredito relativo alla prima rata del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per l'anno 2013.

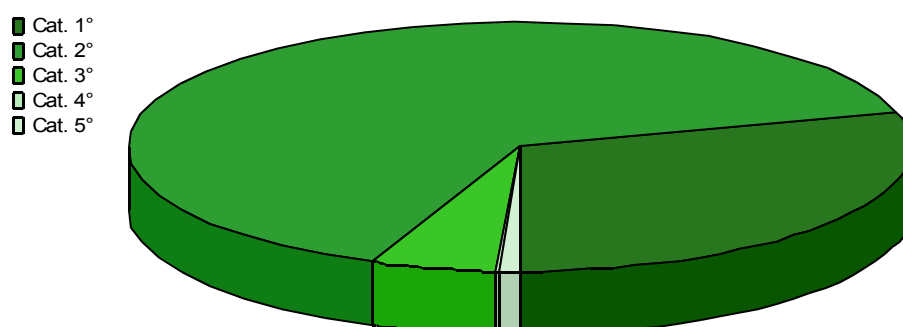
4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

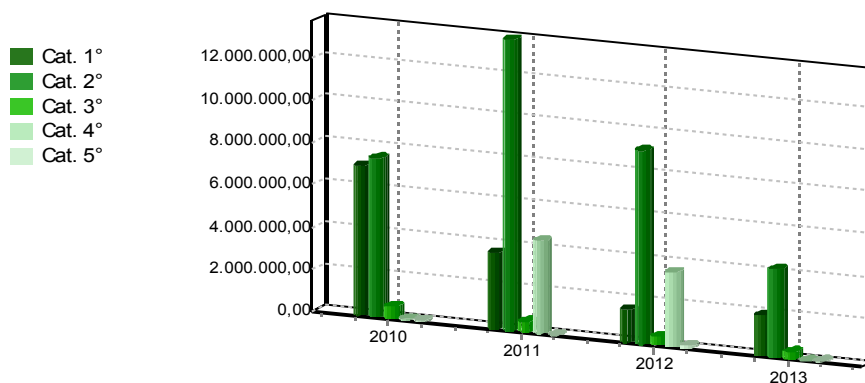
Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie. Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2013	%
CATEGORIA 1[^] - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.917.631,00	29,47%
CATEGORIA 2[^] - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	4.187.916,00	64,36%
CATEGORIA 3[^] - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	338.718,00	5,21%
CATEGORIA 4[^] - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	8.500,00	0,13%
CATEGORIA 5[^] - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	54.500,00	0,83%
Totale	6.507.265,00	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^	7.127.280,28	3.647.016,26	1.542.874,68	1.917.631,00
CATEGORIA 2^	7.505.194,88	13.770.442,27	9.184.521,47	4.187.916,00
CATEGORIA 3^	597.540,00	507.535,26	460.220,49	338.718,00
CATEGORIA 4^	86.090,66	4.406.263,75	3.527.804,28	8.500,00
CATEGORIA 5^	72.470,40	17.664,02	108.073,80	54.500,00
Totale	15.388.576,22	22.348.921,56	14.823.494,72	6.507.265,00



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Nel bilancio dell'Ente, alla categoria 1[^], sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo erariale Ministero Interno personale in aspettativa sindacale	32.594,00
Contributo dello Stato per personale trasferito DPCM 2000	61.562,00
Contributo per gli interventi delle Province (ex Fondo Sviluppo Investimenti)	601.111,00
Trasferimenti erariali annualità pregresse – rif. attestazione Ministero Interno	1.042.418,00
Contributo per progetto “ADRI-SEAPLANES “	1.500,00
Contributo D.P.O. per progetto “MAIA – Casa per le donne in Abruzzo”	100.000,00
Altri contributi	78.446,00
Totale categoria 1[^]	1.917.631,00

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione per funzioni delegate, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione.

Nello specifico, per quanto riguarda la categoria 02, nel Bilancio dell'Ente risulta iscritta la totale somma di € 4.187.916,00; tra le principali poste, risultano le seguenti:

Contributi correnti della regione	Importo
Trasferimento Regione Abruzzo per spese di personale transitato alle Province L.R. 72/98	896.215,00
Contributo Regione Abruzzo PO FSE	2.657.400,00
Contributo Reg.le per servizio di assistenza e trasporto disabili degli istituti d'istruzione superiore	354.000,00
TOTALE	3.907.615,00

4.40 Le Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

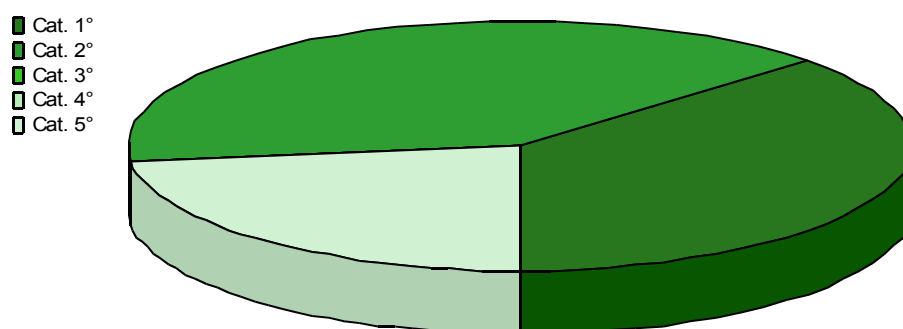
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi della Provincia.

I proventi dei beni provinciali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie

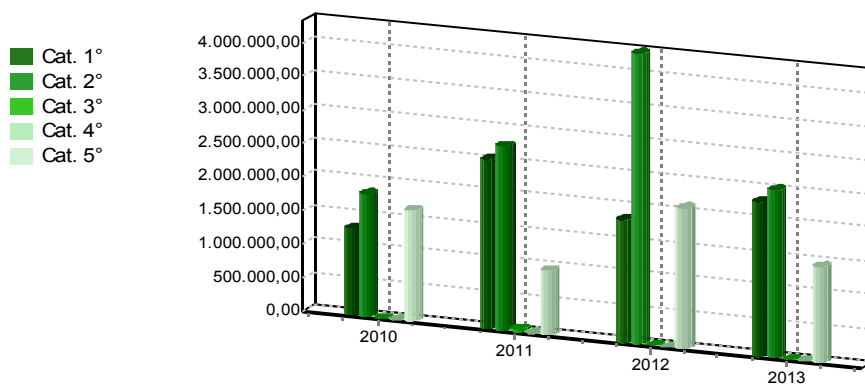
Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO III	2013	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.309.000,00	36,97%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	2.503.600,00	40,08%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	0,00	0,00%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1.433.617,00	22,95%
Totale	6.246.217,00	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti 2010	Accertamenti 2011	Assestato 2012	Previsioni 2013
-------------------------------------	------------------------------	------------------------------	---------------------------	----------------------------

<i>CATEGORIA 1^</i>	1.296.336,88	2.532.106,81	1.833.326,24	2.309.000,00
<i>CATEGORIA 2^</i>	1.823.245,66	2.743.784,76	4.328.937,39	2.503.600,00
<i>CATEGORIA 3^</i>	0,00	35.027,80	0,00	0,00
<i>CATEGORIA 4^</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>CATEGORIA 5^</i>	1.649.205,34	964.762,05	2.092.828,77	1.433.617,00
Totale	4.768.787,88	6.275.681,42	8.255.092,40	6.246.217,00



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da proventi dei servizi pubblici

Nello specifico, per quanto riguarda la categoria 01 del Titolo III, nel Bilancio dell'Ente risulta iscritta la totale somma di € 2.309.000,00; tra le principali poste, risultano le seguenti:

Entrate da proventi dei servizi pubblici	Importo
Sanzioni amministrative violazioni norme sui rifiuti – D. Lgs. n. 22/97 - annualità pregresse	1.200.000,00
Sanzioni amministrative violazione norme sugli scarichi – D. Lgs. n. 152/06 – annualità pregresse	800.000,00
Proventi per diritti spesa di istruttoria servizi ex Genio Civile	110.000,00
Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada (art. 208 D. Lgs. n. 285/92)	30.000,00
TOTALE	2.140.000,00

Per quanto riguarda i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada, l'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Il ns. Ente ha deliberato, tale ripartizione per l'anno 2013, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 258 del 01/07/2013.

Inoltre dal 2013 i proventi dalle multe con autovelox o altri dispositivi elettronici (art. 142 cds), devono essere destinati nella misura del 50% all'ente proprietario della strada (con obbligo di rendiconto). La restante quota è tutta vincolata.

Con dette entrate devono essere realizzati interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

Nella suddetta categoria (02), la cui previsione ammonta ad € 2.503.600,00, rientrano i proventi di seguito indicati:

Entrate da proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali di fabbricati di proprietà provinciale	920.000,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.)	820.000,00
Canone non ricognitorio per occupazione spazi ed aree pubbliche	450.000,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) "Società Autostrade"	185.000,00
Altri proventi da beni dell'Ente	128.600,00
Totale	2.503.600,00

4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

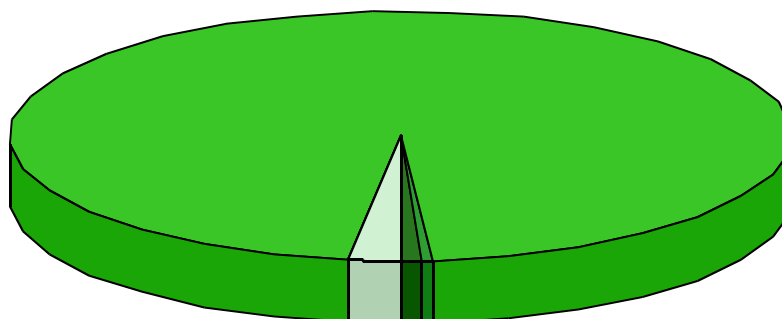
Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.

Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

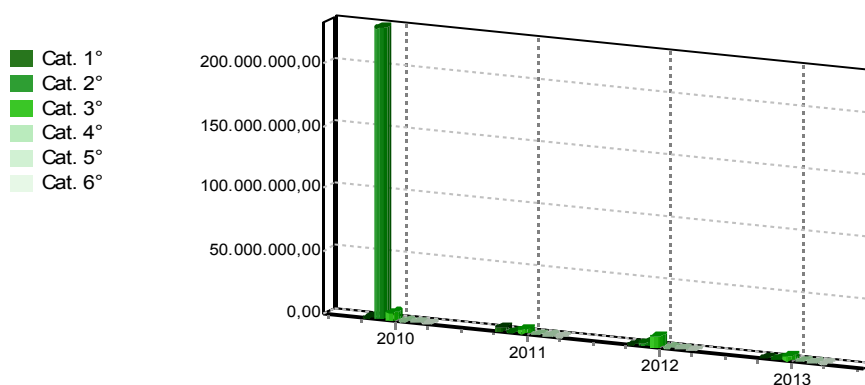
Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - <i>Alienazioni di beni patrimoniali</i>	30.000,00	0,88%
CATEGORIA 2^ - <i>Trasferimenti di capitale dallo Stato</i>	12.750,00	0,38%
CATEGORIA 3^ - <i>Trasferimenti di capitale dalla regione</i>	3.282.019,00	96,61%
CATEGORIA 4^ - <i>Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - <i>Trasferimenti di capitale da altri soggetti</i>	72.250,00	2,13%
CATEGORIA 6^ - <i>Riscossioni di crediti</i>	0,00	0,00%
Totale	3.397.019,00	100,00%

■ Cat. 1°
 ■ Cat. 2°
 ■ Cat. 3°
 ■ Cat. 4°
 ■ Cat. 5°
 ■ Cat. 6°



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^	108.432,00	2.386.557,90	116.030,49	30.000,00
CATEGORIA 2^	232.111.375,00	0,00	2.040.027,50	12.750,00
CATEGORIA 3^	6.249.312,97	3.590.590,63	8.602.360,59	3.282.019,00
CATEGORIA 4^	313.050,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	228.516,24	336.662,04	245.265,93	72.250,00
CATEGORIA 6^	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	239.010.686,21	6.313.810,57	11.003.684,51	3.397.019,00



4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV, riportata nel bilancio di previsione 2013, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali (terreni, aree abbandonate, relitti stradali, ecc.) ammonta ad € 30.000,00.

Trasferimenti di capitale dalla Regione

Per quanto riguarda i trasferimenti da parte della Regione, riguardo la categoria 03, nel Bilancio dell'Ente risulta iscritta la totale somma di € 3.282.019,00; tra le principali poste, risultano le seguenti:

Trasferimenti di capitali dalla Regione	Importo
Trasferimento Regione Abruzzo per S.P. 23 di Cellino – Realizzaz. Nuovo ponte sul Fiume Vomano in sostituzione di quello esistente	3.100.000,00
Totale	3.100.000,00

4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Nel caso specifico, al titolo V categoria 03, risulta iscritta la totale somma di € 4.365.064,00 che corrisponde al totale previsto, nel 2013, al titolo V.

Detta somma non rappresenta un'accensione di un nuovo mutuo o prestito per finanziare opere di investimento (iscritte al titolo II della spesa), ma si tratta di ricorso, da parte dell'Ente, al cosiddetto "Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012", fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

Ai fini dell'immediata operatività, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un apposito addendum, trasferendo le disponibilità del predetto fondo su un conto corrente, acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato al Ministero stesso, su cui la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è autorizzata ad effettuare operazioni di prelevamento e versamento per le finalità di cui sopra. Il suddetto addendum ha definito, tra l'altro, criteri e modalità per l'accesso da parte degli enti locali alle risorse del fondo, secondo un contratto tipo approvato con decreto del direttore generale del Tesoro e pubblicato sui siti internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nonché i criteri e le modalità per lo svolgimento da parte della stessa Cassa della gestione delle risorse del fondo.

In sintesi, gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine a causa di carenza di liquidità, in deroga agli [articoli 42, 203 e 204 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), possono chiedere, entro il 30 aprile 2013, alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., secondo le modalità stabilite nel suddetto addendum, l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti. L'anticipazione viene poi concessa, entro il 15 maggio 2013, a valere sul fondo di cui sopra, proporzionalmente e nei limiti delle somme nella stessa annualmente disponibili e deve essere restituita, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, per una durata fino ad un massimo di 30 anni; le relative restituzioni devono essere versate annualmente alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. La rata annuale dovrà essere corrisposta a partire dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione e più precisamente entro il 31 maggio di ciascun anno. Il tasso di interesse da applicare alle suddette anticipazioni sarà pari, per le erogazioni dell'anno 2013 (il 50% dell'importo totale richiesto alla Cassa), al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione rilevato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro, alla data della pubblicazione dello stesso decreto e pubblicato sul sito internet del medesimo Ministero (per l'anno 2013- data di pubblicazione: 08/04/2013 – tasso applicato nel 2013: 3,302%). Per l'erogazione dell'anno 2014 (il restante 50% dell'importo totale richiesto alla Cassa), il tasso di interesse da applicare all'anticipazione sarà determinato sulla base del rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione con comunicato del Direttore generale del tesoro da emanare e pubblicare sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 15 gennaio 2014.

Nei mesi scorsi, il ns. Ente ha presentato, al Tribunale di Roma, il decreto ingiuntivo per la mancata corresponsione, da parte dello Stato, dei trasferimenti erariali dovuti per le annualità 1996-2012; nonostante il giudice ha accolto la ns. istanza, intimando lo Stato a pagare quanto dovuto,

nonostante l'incontro avuto con gli addetti del Ministero dell'Interno – Finanza Locale per definire un piano di rientro, da parte dello Stato, del debito oggetto del suddetto decreto pari ad € 14.915.519,50, alla data odierna, nulla è entrato nelle casse dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra, considerata la forte carenza di liquidità, la Provincia di Teramo, in data 30/04/2013, ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, comma 13, del D.L. n. 35/2013, per un importo totale di € 6.983.992,73.

Con nota del 15/05/2013, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha comunicato all'Ente l'esito positivo dell'istruttoria, trasmettendo lo schema di contratto da stipulare per un importo totale ammesso pari ad € 4.365.063,74, la cui erogazione avverrà nel seguente modo:

- nel 2013: € 2.182.531,87 (il 50% dell'importo ammesso);
- nel 2014: € 2.182.531,87 (il restante 50% dell'importo ammesso).

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha già disposto l'erogazione del primo 50%, quale importo dell'anno 2013, trasmettendo, altresì, il relativo piano di ammortamento calcolato sull'importo di € 2.182.531,87 e rinviando, al 2014, l'invio dell'ultimo piano di ammortamento calcolato sul rimanente 50% che verrà erogato, appunto, nei primi mesi dell'anno successivo.

Dal suddetto piano, si evince che la restituzione dell'anticipazione dovrà avvenire in 29 rate annuali costanti di € 117.958,29 cadauna, a decorrere dal 31 maggio 2014 e fino al 31/05/2042.

Ovviamente, nel 2014, una volta erogato il restante 50% dell'importo ammesso ad anticipazione, la Cassa calcolerà il relativo piano di ammortamento e, quindi, a partire dal 2015, l'Ente dovrà rimborsare alla Cassa, oltre la rata di € 117.958,29 (relativa al primo 50% erogato nel 2013), anche la rata riferita alla seconda ed ultima erogazione dell'anno 2014, ad un tasso che al momento non può essere definito.

Nell'anno 2013, si è provveduto ad iscrivere in bilancio la totale somma ammessa ad anticipazione (€ 4.365.064,00), così come di seguito specificato, tenendo conto che, come da Circolare del MEF Prot. n. 53240/2013U del 28/06/2013, detta anticipazione di liquidità deve essere iscritta come una partita meramente finanziaria che non deve concorrere assolutamente agli equilibri del bilancio, né di parte corrente, né di parte capitale:

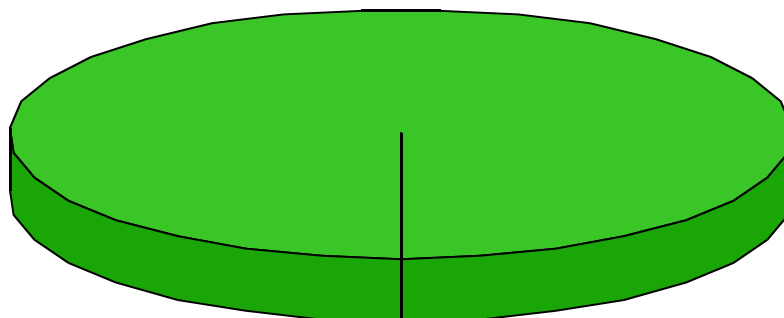
- in entrata, al titolo V – categoria 03 – cod. Siope: 5301 “Mutui da Cassa Depositi e Prestiti – gestione Tesoro”;
- in uscita, al titolo III – intervento 03 – cod. Siope: 3301 “Rimborso Mutui a Cassa Depositi e Prestiti – gestione Tesoro”.

Nel bilancio pluriennale 2013-2015 e più precisamente, nelle annualità 2014 e 2015, sono state previste le restituzioni delle relative rate a Cassa Depositi e Prestiti, ossia le quote capitali e le quote interessi.

Infine, è bene sottolineare che, come stabilito dal menzionato decreto, gli interessi relativi all'anticipazione richiesta, non rientrano nel computo della capacità di indebitamento dell'Ente.

TITOLO V	2013	%
CATEGORIA 1^ - <i>Anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 2^ - <i>Finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 3^ - <i>Assunzione di mutui e prestiti</i>	4.365.064,00	100,00%
CATEGORIA 4^ - <i>Emissione di prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00%
Totale	4.365.064,00	100,00%

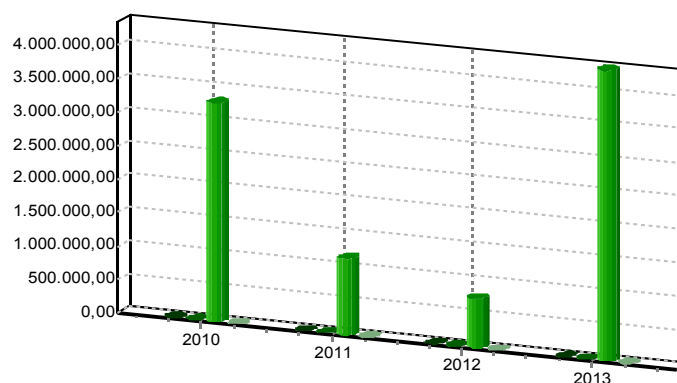
■ Cat. 1°
 ■ Cat. 2°
 ■ Cat. 3°
 ■ Cat. 4°



Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2013 e con gli importi accertati negli anni 2011 e 2010 e stanziati nel 2012.

CATEGORIE DEL TITOLO V	Accertamenti 2010	Accertamenti 2011	Assestato 2012	Previsioni 2013
<i>CATEGORIA 1^</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>CATEGORIA 2^</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>CATEGORIA 3^</i>	3.275.000,00	1.144.295,29	750.000,00	4.365.064,00
<i>CATEGORIA 4^</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.275.000,00	1.144.295,29	750.000,00	4.365.064,00

■ Cat. 1°
 ■ Cat. 2°
 ■ Cat. 3°
 ■ Cat. 4°



4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06):

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

La Legge di stabilità 2012 (articolo 8, comma 1, legge n. 183/2011) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento restringendo drasticamente il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2012, è diventato:

- per l'anno 2012, l'8%; per l'anno 2013, il 6%; a decorrere dal 2014, il 4%.

Il comma 11 dell'art. 16 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n.135/2012, ha fornito un'interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 204 del TUEL, così come più volte modificato, disponendo che la norma in esame si interpreta nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Pertanto nella fase di predisposizione del bilancio di previsione e del bilancio pluriennale l'interpretazione autentica della norma in esame, data dal legislatore, consente agli Enti territoriali di adattare progressivamente la propria programmazione in materia d'indebitamento.

Pertanto l'Ente potrà procedere alla contrazione di nuovi mutui qualora venga rispettato il limite relativo alla capacità d'indebitamento disposto dall'art. 204 per l'esercizio corrente, anche se tale operazione determinerà il superamento del limite d'indebitamento previsto per gli esercizi futuri nei quali, conseguentemente, l'Ente non potrà finanziare investimenti ricorrendo al credito.

Sulla base delle intervenute variazioni alla normativa vigente circa il calcolo della capacità di indebitamento, è chiaro ed evidente che, intervenendo il legislatore a ridurre in maniera così

drastica i tetti per le diverse annualità, il tutto ha determinato, per gli enti locali, una notevole contrazione dei mutui e prestiti in genere.

La Provincia di Teramo, alla luce della tabella di seguito riportata che evidenzia il superamento del tetto previsto nella misura dell'6% per l'anno 2013, non ha potuto contrarre mutui o emettere prestiti obbligazionari per il finanziamento di spese di investimento:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2011	29.485.134,90		
Titolo II - accertamenti anno	2011	22.348.921,56		
Titolo III - accertamenti anno	2011	6.275.681,42		
Totale Entrate Correnti anno	2011		58.109.737,88	
6% delle Entrate Correnti anno 2011				3.486.584,27
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013				4.429.238,00
Quota disponibile				-942.653,73
% di incidenza sul totale "Entrate Correnti anno 2011"				7,62%

Considerato che con deliberazione n. 13 del 30/04/2013, il Consiglio Provinciale ha approvato il Rendiconto della Gestione Anno 2012; pertanto, sulla base dei dati definitivi dell'anno 2012, la capacità di indebitamento avrà il seguente sviluppo:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2012	28.964.070,60		
Titolo II - accertamenti anno	2012	10.320.751,00		
Titolo III - accertamenti anno	2012	7.239.272,16		
Totale Entrate Correnti anno	2012		46.524.093,76	
6% delle Entrate Correnti anno 2012				2.791.445,63
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013				4.429.238,00
Quota disponibile				-1.637.792,37
% di incidenza sul totale "Entrate Correnti anno 2012"				9,52%

L'importo previsto per interessi passivi, al 1° gennaio 2013, rappresenta il 14,06% del totale della spesa corrente (titolo I).

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

5.10 Analisi per Titoli

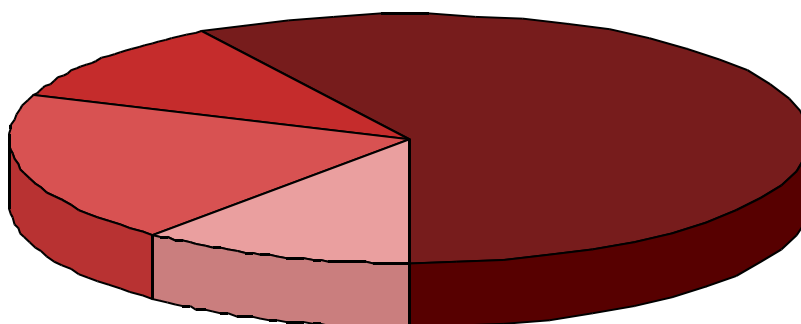
Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **“Titolo I”** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **“Titolo II”** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **“Titolo III”** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **“Titolo IV”** le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

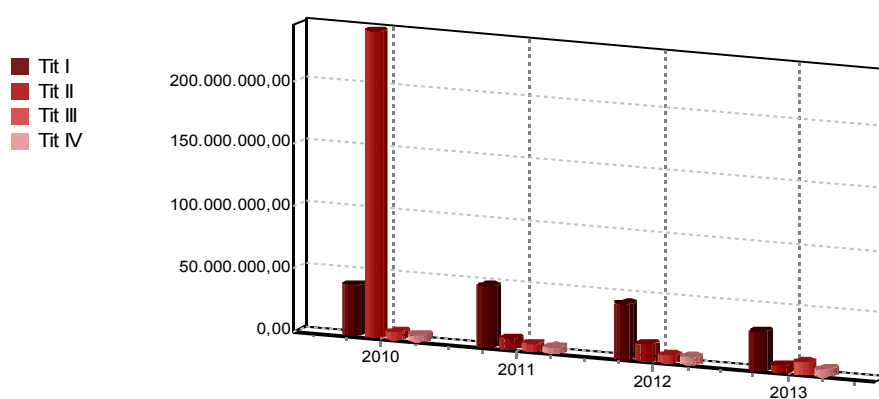
TITOLI DELLA SPESA	2013	%
TITOLO I - Spese correnti	31.503.881,00	58,67%
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.775.685,00	10,76%
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	10.495.974,00	19,55%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	5.917.500,00	11,02%
Totale	53.693.040,00	100,00%

■ Tit I
■ Tit II
■ Tit III
■ Tit IV



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2012 e con gli importi impegnati negli anni 2010 e 2011.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
TITOLO I	40.346.363,01	49.144.058,80	44.559.518,95	31.503.881,00
TITOLO II	244.915.062,66	9.380.993,74	14.353.442,51	5.775.685,00
TITOLO III	6.181.359,63	6.227.488,14	6.638.376,41	10.495.974,00
TITOLO IV	5.023.356,36	4.882.041,03	5.918.500,00	5.917.500,00
Totale	296.466.141,66	69.634.581,71	71.469.837,87	53.693.040,00



5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento della Provincia.

5.21 Spese correnti per funzione

Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2012 e delle spese impegnate nel 2010 e 2011.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2013	%
<i>01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo</i>	12.004.663,00	38,11%
<i>02 – Funzioni di Istruzione Pubblica</i>	1.962.458,00	6,23%
<i>03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	873.741,00	2,77%
<i>04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo</i>	369.716,00	1,17%
<i>05 – Funzioni nel campo dei trasporti</i>	14.000,00	0,04%
<i>06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio</i>	7.121.071,00	22,60%
<i>07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale</i>	2.292.264,00	7,28%
<i>08 – Funzioni nel settore sociale</i>	1.984.317,00	6,30%
<i>09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	4.881.651,00	15,50%
Totale	31.503.881,00	100,00%

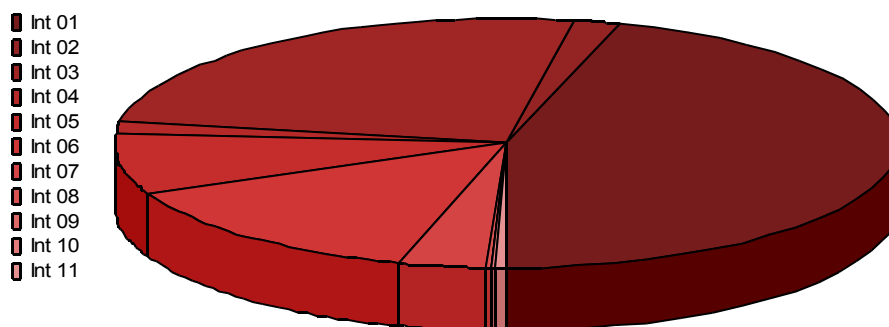
FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni 2010	Impegni 2011	Assestato 2012	Previsioni 2013
<i>01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo</i>	12.290.102,29	13.797.705,68	12.830.824,96	12.004.663,00
<i>02 – Funzioni di Istruzione Pubblica</i>	2.871.787,00	2.006.278,96	2.413.363,52	1.962.458,00
<i>03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	1.610.994,87	1.566.453,90	1.496.483,57	873.741,00
<i>04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo</i>	587.960,34	617.280,53	623.510,38	369.716,00
<i>05 – Funzioni nel campo dei trasporti</i>	46.274,25	34.695,58	48.118,21	14.000,00
<i>06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio</i>	9.214.085,28	8.314.916,68	8.505.657,37	7.121.071,00
<i>07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale</i>	3.135.704,12	3.366.005,99	3.103.828,63	2.292.264,00
<i>08 – Funzioni nel settore sociale</i>	3.058.730,61	2.154.229,71	2.567.658,20	1.984.317,00
<i>09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	7.530.724,25	17.286.491,77	12.970.074,11	4.881.651,00
Totale	40.346.363,01	49.144.058,80	44.559.518,95	31.503.881,00

5.22 Spese correnti per intervento

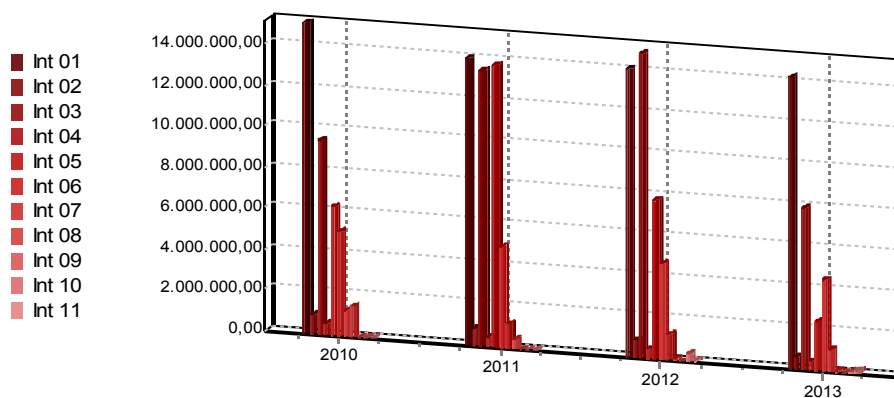
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spesa viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2012 e le spese impegnate nel 2010 e 2011.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2013	%
<i>01 - Personale</i>	14.269.269,00	45,29%
<i>02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime</i>	599.189,00	1,90%
<i>03 - Prestazioni di servizi</i>	7.918.775,00	25,13%
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi</i>	456.000,00	1,45%
<i>05 - Trasferimenti</i>	2.455.093,00	7,79%
<i>06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi</i>	4.429.238,00	14,06%
<i>07 - Imposte e tasse</i>	1.111.135,00	3,53%
<i>08 - Oneri straordinari della gestione corrente</i>	64.655,00	0,21%
<i>09 - Ammortamenti di esercizio</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Fondo svalutazione crediti</i>	55.527,00	0,18%
<i>11 - Fondo di riserva</i>	145.000,00	0,46%
Totale	31.503.881,00	100,00 %



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
01 - Personale	15.186.754,30	13.975.640,14	14.086.716,19	14.269.269,00
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	956.337,12	828.424,37	845.139,59	599.189,00
03 - Prestazioni di servizi	9.505.268,64	13.476.613,32	14.840.122,27	7.918.775,00
04 - Utilizzo di beni di terzi	548.184,61	465.837,78	461.832,16	456.000,00
05 - Trasferimenti	6.248.093,29	13.776.069,27	7.780.361,55	2.455.093,00
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	5.092.330,94	4.970.228,66	4.734.493,00	4.429.238,00
07 - Imposte e tasse	1.285.426,60	1.165.296,25	1.226.280,22	1.111.135,00
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.523.967,51	485.949,01	103.233,40	64.655,00
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	366.386,04	55.527,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	114.954,53	145.000,00
Totale	40.346.363,01	49.144.058,80	44.559.518,95	31.503.881,00



5.23 Contenimento delle Spese

Il Decreto Legge n. 78 del 31/05/2010 “Manovra correttiva 2010 – misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, pubblicato sul supplemento ordinario n. 114 alla G.U. n. 125 del 31/05/2010, e convertito nella Legge n. 122/2010 prevede una serie di tagli sulla spesa per gli Enti Locali, a partire dall’anno 2011.

In particolare, i seguenti commi dell’articolo 6 del D.L. 78/2010 prevedono, a decorrere dall’anno 2011 e per gli anni a seguire, delle sostanziali riduzioni relativamente ad alcune tipologie di spesa e precisamente:

Commi dell’art. 6	Tipo di spesa	Misura dei tagli	Sanzione
Comma 7	Studi e consulenze	Riduzione dell’80% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 8	Rappresentanza, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre, Pubblicità	Riduzione dell’80% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Responsabilità di fronte alla Corte dei Conti
Comma 9	Sponsorizzazioni	Riduzione del 100% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	
Comma 12	Spese per missioni	Riduzione del 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	
Comma 13	Spese per attività di formazione	Riduzione del 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 14	Spese autovetture	Riduzione del 20% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (somma impegnata)	Responsabilità di fronte alla Corte dei Conti

L’art. 6 comma 10 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell’art. 6, purchè si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa.

L’art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 stabilisce che per le spese di missioni, il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall’organo di vertice dell’Amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell’Ente e che tale limite non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi.

Alla normativa sopra richiamata circa i limiti delle menzionate tipologie di spesa, l’articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto una ulteriore misura di contenimento della spesa per autovetture,

stabilendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere ed, inoltre, la predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa.

Infine, l'articolo 1, comma 141, della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), ha stabilito che, negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, per "l'acquisto di mobili e arredi", salvo che l'acquisto stesso sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

E' bene sottolineare, comunque, che nella verifica della coerenza del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 con i suddetti limiti, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 del 23 maggio 2012, ha stabilito che *"La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6 del D. L. n. 78/2010, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali."* Ne consegue che *"Questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del 2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007)."*

Pertanto, fermo restando gli obiettivi complessivi di risparmio, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

A tal proposito, la Giunta Provinciale con atto n. 282 del 17/07/2013 ha deliberato circa il rispetto dei suddetti tagli, per l'annualità 2013.

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per funzione

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2010 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2011 e 2010.

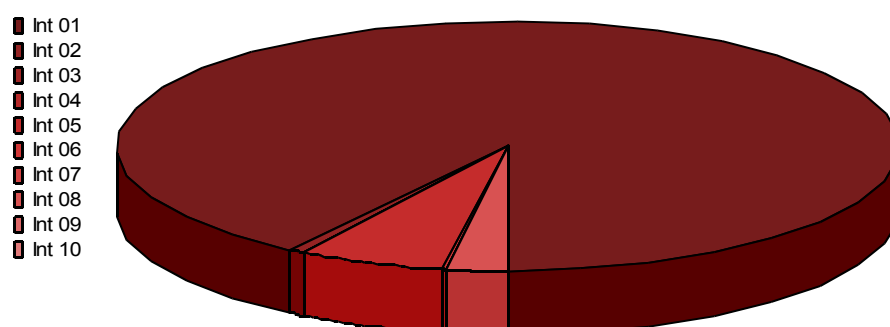
TITOLO II - Spesa per Funzioni	2013	%
<i>01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo</i>	241.000,00	4,17%
<i>02 – Funzioni di Istruzione Pubblica</i>	425.407,00	7,36%
<i>03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	44.000,00	0,76%
<i>04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo</i>	0,00	0,00%
<i>05 – Funzioni nel campo dei trasporti</i>	0,00	0,00%
<i>06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio</i>	4.694.283,00	81,28%
<i>07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale</i>	31.051,00	0,54%
<i>08 – Funzioni nel settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	339.944,00	5,89%
Totale	5.775.685,00	100,00%

FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni 2010	Impegni 2011	Assestato 2012	Previsioni 2013
<i>01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo</i>	989.133,88	215.076,06	442.292,20	241.000,00
<i>02 – Funzioni di Istruzione Pubblica</i>	1.153.674,05	325.642,69	1.085.106,00	425.407,00
<i>03 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</i>	0,00	46.000,00	45.608,35	44.000,00
<i>04 – Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo</i>	0,00	15.000,00	0,00	0,00
<i>05 – Funzioni nel campo dei trasporti</i>	2.792,41	0,00	5.000,00	0,00
<i>06 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio</i>	242.647.220,08	4.551.473,25	11.976.344,40	4.694.283,00
<i>07 – Funzioni nel campo della tutela ambientale</i>	15.042,24	3.599.963,14	41.938,00	31.051,00
<i>08 – Funzioni nel settore sociale</i>	7.500,00	39.160,60	24.000,00	0,00
<i>09 – Funzioni nel campo dello sviluppo economico</i>	99.700,00	588.678,00	733.153,56	339.944,00
Totale	244.915.062,66	9.380.993,74	14.353.442,51	5.775.685,00

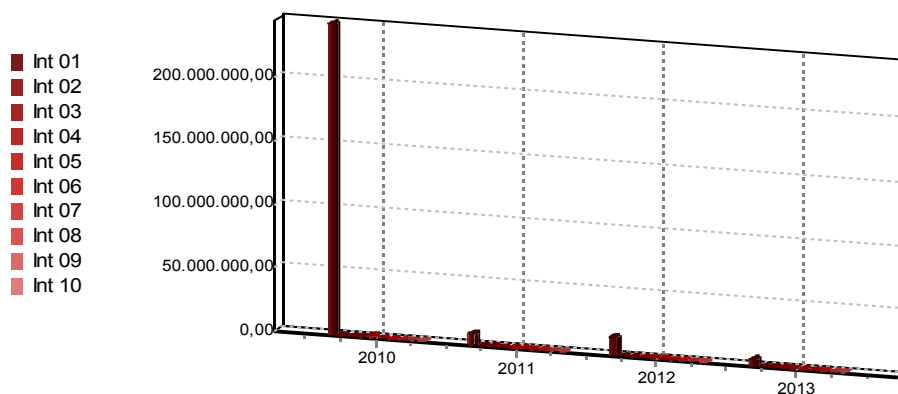
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2012 e le spese impegnate nel 2010 e 2011.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2013	%
<i>01 - Acquisizione di beni immobili</i>	5.228.190,00	90,52%
<i>02 - Espropri e servitù onerose</i>	45.000,00	0,78%
<i>03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche</i>	346.091,00	5,99%
<i>06 - Incarichi professionali esterni</i>	10.000,00	0,17%
<i>07 - Trasferimenti di capitale</i>	0,00	0,00%
<i>08 - Partecipazioni azionarie</i>	146.404,00	2,54%
<i>09 - Conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni</i>	0,00	0,00%
Totale	5.775.685,00	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni 2010	Impegni 2011	Assestato 2012	Previsioni 2013
<i>01 - Acquisizione di beni immobili</i>	244.095.347,72	8.491.823,45	13.307.329,48	5.228.190,00
<i>02 - Espropri e servitù onerose</i>	34.108,64	3.874,41	327.000,00	45.000,00
<i>03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche</i>	663.906,30	361.617,88	358.403,18	346.091,00
<i>06 - Incarichi professionali esterni</i>	45.500,00	308.678,00	18.143,30	10.000,00
<i>07 - Trasferimenti di capitale</i>	0,00	15.000,00	337.566,55	0,00
<i>08 - Partecipazioni azionarie</i>	76.200,00	200.000,00	5.000,00	146.404,00
<i>09 - Conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	244.915.062,66	9.380.993,74	14.353.442,51	5.775.685,00



5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio provinciale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che "i soggetti (...) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici".

Secondo le previsioni di legge, "il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (...) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari". Sono tre, quindi, le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

5.40 Spese per rimborso di prestiti

Il Titolo III delle spese è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

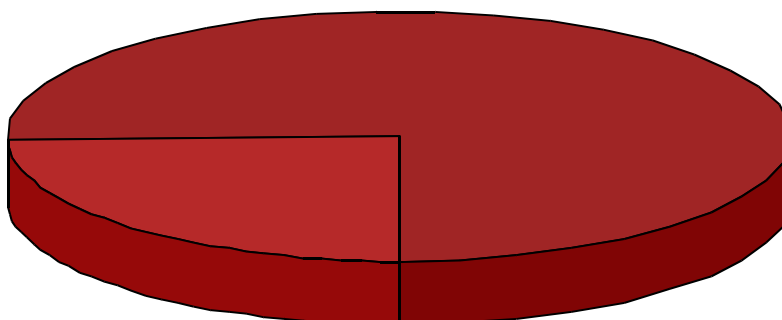
Nell'anno 2013, al titolo III – intervento 03, è stata iscritta la somma totale di € 7.895.610,00, comprensiva dell'importo di € 4.365.064,00, quale anticipazione di liquidità richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., ai sensi di quanto stabilito dal D.L. n. 35/2013.

Per meglio chiarire ogni aspetto riguardante la suddetta anticipazione, si rinvia a quanto già trattato al paragrafo “**4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti**”.

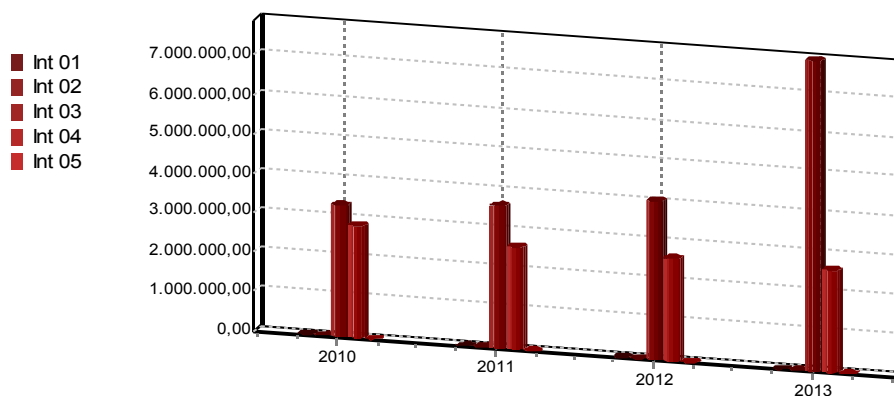
L'analisi delle “Spese per rimborso di prestiti” si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2013	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	7.895.610,00	75,23%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	2.600.364,00	24,77%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00%
Totale	10.495.974,00	100,00%

■ Int 01
■ Int 02
■ Int 03
■ Int 04
■ Int 05



TITOLO III	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2010	2011	2012	2013
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	3.319.178,80	3.632.608,14	4.046.196,41	7.895.610,00
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	2.862.180,83	2.594.880,00	2.592.180,00	2.600.364,00
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.181.359,63	6.227.488,14	6.638.376,41	10.495.974,00



6.00 Il Patto di Stabilità interno 2013

Le norme relative al Patto di Stabilità Interno, con il quale viene definito il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica sono state definite, a suo tempo, dall'art. 77 bis del Decreto Legge 112/2008 convertito con la Legge 133 del 6 agosto 2008.

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013) ha definito le disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno per gli anni 2013, 2014 e 2015, riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012).

La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 7 febbraio 2013 ha ulteriormente chiarito, più dettagliatamente, le regole, gli obiettivi e il metodo di calcolo per il Patto di Stabilità Interno (P.S.I.), per il triennio 2013-2015.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, la nuova disciplina ripropone il criterio di competenza mista (saldo unico derivante dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte investimenti, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e spese per la concessione di crediti), e più precisamente:

- il saldo finanziario obiettivo, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2007-2009, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai conti consuntivi, per una percentuale fissata per ogni anno del triennio 2013-2015 (per le province, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, la percentuale è fissata al 18,8%);
- ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo calcolato in termini di competenza mista non inferiore al valore così determinato;
- al fine di evitare che il maggior sforzo sia sostenuto dagli enti maggiormente dipendenti dai trasferimenti statali, il valore così determinato viene diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali, come previsto dal D.L. 78/2010 (art.14, comma 2), nonché dal Decreto del Ministero dell'Interno del 13 marzo 2012 (art. 2);
- come per l'anno 2012, gli enti locali sono ripartiti in due classi di virtuosità sulla base dei parametri individuati dal comma 428 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2013: gli enti che verranno a collocarsi nella classe di merito "virtuosa" potranno raggiungere un saldo obiettivo pari a zero, mentre gli enti "non virtuosi" dovranno aumentare le percentuali applicate per ogni anno del triennio 2013-2015 e più precisamente, per le province, dette percentuali sono fissate al 19,8% per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015;
- dette percentuali si applicano nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi;
- l'articolo 1, commi da 122 a 125, della Legge di Stabilità 2013, come modificato dall'articolo 1-bis, comma 1, lett. a), n. 1), Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, disciplina l'assegnazione degli spazi finanziari, da parte delle Regioni, ai Comuni e alle Province per l'attuazione del cosiddetto "Patto Regionale Verticale Incentivato" per l'anno 2013.

La Regione Abruzzo, con deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 28/06/2013, ha proceduto ad attribuire, per l'anno 2013, gli spazi finanziari di patto di stabilità verticale incentivato, assegnando al ns. Ente lo spazio di "1.178" (importo in migliaia di euro).

In sintesi, l'importo attribuito dalle Regioni, ai Comuni e alle Province, in virtù degli spazi suddetti, deve essere portato direttamente in variazione dell'obiettivo finale.

- sono sostanzialmente riconfermate le disposizioni vigenti in materia di monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di Stabilità Interno, nonché l'impianto sanzionatorio previsto in caso di mancato rispetto degli obiettivi.

La nuova metodologia di calcolo prevista determina che l'obiettivo da raggiungere, nell'anno 2013, è il seguente:

PATTO DI STABILITA' 2013	
Saldo finanziario obiettivo in termini di <u>COMPETENZA MISTA</u>	3.216

Il prospetto seguente dimostra che le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente iscritte nel bilancio di previsione 2013, nonché nel bilancio pluriennale 2013-2015, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo programmatico ai fini del rispetto del P.S.I., così come previsto dalla normativa vigente in materia.

COERENZA PREVISIONE BILANCIO 2013-2015 CON OBIETTIVI P.S.I.				
<i>(migliaia di euro)</i>				
BILANCIO 2013/2015 - PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEGLI AGGREGATI RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO				
ENTRATE FINALI		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
TOTALE TITOLO 1°	Stanziamenti	27.260	26.797	26.564
TOTALE TITOLO 2°	Stanziamenti	6.507	2.465	2.465
TOTALE TITOLO 3°	Stanziamenti	6.246	3.642	3.642
TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni attese	10.957	10.627	10.218
(-) entrate da crediti tit.4 cat.6	Riscossioni attese	-	-	-
ENTRATE FINALI NETTE		50.970	43.531	42.889
SPESE FINALI		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
TOTALE TITOLO 1°	Stanziamenti	31.504	26.335	26.062
TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti compatibili con limiti "Patto Stabilità"	16.250	12.802	12.433
(-) spese da crediti tit 2 int.10	Pagamenti	-	-	-
SPESE FINALI NETTE		47.754	39.137	38.495
SALDO FINANZIARIO NETTO in termini di competenza mista		3.216	4.394	4.394
OBIETTIVO SALDO FINANZIARIO		3.216	4.394	4.394

7.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "utlizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2010	2011	2012	2013
Personale	361	344	325	322
Popolazione	311590	312239	306177	306177

Per quanto riguarda il dato relativo al personale il numero dei dipendenti per gli anni 2010-2011-2012 è quello alla data del 31/12 mentre per il 2013 sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

7.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Indice di pressione tributaria;*
- *Indice di pressione finanziaria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti relativi agli anni 2011 e 2010 derivanti dai relativi rendiconti.

7.11 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'Ente di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
<i>E1 - Autonomia finanziaria</i>	Entrate tributarie + <u>extratributarie</u> Entrate correnti	67,06%	61,54%	71,51%	83,74%

7.12 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
<i>E2 - Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	56,85%	50,74%	55,65%	68,13%

7.13 Indice di pressione tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare la *pressione tributaria*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
<i>E3 - Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 85,24	€ 94,43	€ 94,58	€ 89,03

7.14 Indice di pressione finanziaria

Il dato ottenuto misura l'importo medio di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto (rapporto tra il totale delle entrate tributarie ed entrate extratributarie, sul numero della popolazione residente nel territorio).

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
<i>E4 - Pressione Finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> Popolazione	€ 100,55	€ 114,53	€ 121,55	€ 109,43

7.15 Riepilogo degli Indici di Entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E1	<i>Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	67,06%	61,54%	71,51%	83,74%
		Entrate correnti				
E2	<i>Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u>	56,85%	50,74%	55,65%	68,13%
		Entrate correnti				
E3	<i>Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u>	€ 85,24	€ 94,43	€ 94,58	€ 89,03
		Popolazione				
E4	<i>Pressione Finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	€ 100,55	€ 114,53	€ 121,55	€ 109,43
		Popolazione				

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

7.20 Indici di Spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) la rigidità della Spesa Corrente;*
- b) la velocità di gestione Spese Correnti.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2012 e con gli impegni relativi agli anni 2011 e 2010 derivanti dai relativi rendiconti.

7.21 Rigidità delle Spese Correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e quote ammortamento mutui) sul totale delle Entrate Correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) + Titolo 3° <u>Spesa</u>	56,64%	43,32%	48,92%	62,05%
	Entrate correnti				

7.22 Velocità gestione Spese Correnti

La velocità gestione della spesa corrente misura l'andamento dei pagamenti in competenza sull'ammontare degli impegni totali.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S2 – Velocità gestione della Spesa Corrente	Pagamenti titolo I Spesa (competenza)				
	Impegni titolo I Spesa (competenza)	69,83%	56,77%	63,62%	=====

7.23 Riepilogo degli Indici di Spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1	<i>Rigidità della Spesa Corrente</i>	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) + <u>Titolo 3° Spesa</u>	56,64%	43,32%	48,920%	62,050%
		Entrate correnti				
S2	<i>Velocità gestione della Spesa Corrente</i>	<u>Pagamenti titolo I Spesa (competenza)</u>	69,83%	56,77%	63,62%	=====
		Impegni titolo I Spesa (competenza)				

7.30 Alberi di Indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo.

7.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
1.1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	67,06%	61,54%	71,51%	83,74%
	Entrate correnti				
1.2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	56,85%	50,74%	55,65%	68,13%
	Entrate correnti				

7.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE E INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
2.1- Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u>	€ 85,24	€ 94,43	€ 94,58	€ 89,03
	Popolazione				
2.2 – Pressione Finanziaria	<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u>	€ 100,55	€ 114,53	€ 121,55	€ 109,43
	Popolazione				

7.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
3.1 Rigidità della Spesa Corrente	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) + <u>Titolo 3° Spesa</u>	56,64%	43,32%	48,920%	62,050%
	Entrate correnti				

PARTE II

PROGRAMMA 01

Organi Istituzionali, Partecipazione, Decentramento

Ufficio Gabinetto Staff – Settore B1-

Dott. Paolo Rota

PRESIDENZA – GABINETTO – RELAZIONI INDUSTRIALI – COMUNICAZIONE – COORDINAMENTO

Per quanto attiene alla formulazione dello schema del Bilancio di Previsione per l'anno 2013, l'Ufficio di Presidenza intende perseguire le attività di seguito descritte in dettaglio.

Si provvederà, innanzitutto, a fornire assistenza al Presidente nei rapporti con la Giunta, con il Consiglio provinciale, con il nucleo di valutazione, con gli uffici ed i servizi dell'Amministrazione, con i soggetti gestori dei servizi pubblici locali, con i rappresentanti di istituzioni, imprese, associazioni e cittadini. Di rilievo l'attività di assistenza e supporto nei rapporti relativi al Consiglio delle Autonomie Locali, organo di rilevanza costituzionale, costituito dalla Regione Abruzzo sul finire dell'anno 2012, con l'esigenza insorta a seguito delle discipline di riforma delle Province. A tale proposito si prevede un ulteriore aumento di attività nelle relazioni connesse all'iter di approvazione di tale disciplina con vari soggetti istituzionali: UPI, altre Province, Ministero delle Riforme etc.

Si continuerà a porre in essere attività diretta alla concessione di patrocinii gratuiti demandando ai Settori competenti la corresponsione dei contributi, ove richiesti, salvo specifiche decisioni o direttive del Presidente, della Giunta o del Consiglio.

Per quanto attiene al servizio del Cerimoniere, anche per l'anno 2013 si provvederà ad assicurare l'organizzazione di manifestazioni celebrative e commemorative pubbliche di rilievo nazionale, di iniziative ed eventi legati a ricorrenze istituzionali, di inaugurazioni, visite e ricevimenti.

Oltre a ciò, la Presidenza ha in programma l'attivazione di iniziative di comunicazione, differenziate in relazione alle diverse necessità istituzionali che si presenteranno nel corso dell'anno.

Sulla base di specifiche direttive del Presidente della Provincia, si proseguirà nell'attuazione dell'azione mirata di sviluppo economico ed occupazionale di area e di cui alla successiva sezione "Ricerche ed Analisi".

Servizio Relazioni Industriali

A partire dagli anni '90, nella Provincia di Teramo è iniziata una fase economica di tipo involutivo, in particolare nel settore manifatturiero.

Negli anni 2000 la congiuntura si è aggravata ulteriormente.

Ciò ha comportato gravi crisi locali e di comparto in diversi settori merceologici ed in particolare nel settore del tessile-abbigliamento ed ha innescato processi di delocalizzazione territoriale (ora più marcati per effetto della “globalizzazione” dei mercati) e di elevate perdite di posti di lavoro.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati raggiunti importanti risultati:

- l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione sociale della C.I.G.S.;
- il raggiungimento di accordi aziendali/sindacali innovativi ed economicamente vantaggiosi per il territorio;
- il compimento della procedura di salvataggio del gruppo ATR in Amministrazione Straordinaria, attraverso un piano di cessione e l'individuazione dell'impresa cessionaria;
- la definizione di successivi accordi relativi alla citata cessione.

Si prevede, per l'anno 2013:

- una crescente attività vertenziale;
- la prosecuzione dell'accordo di cui al precedente punto 1), nonché la predisposizione e la stipula di un possibile aggiornamento contrattuale migliorativo.

Si ritiene che resteranno stabili le funzioni collegate ai fenomeni fisiologici e di crescita delle attività aziendali - e non relativi agli effetti della crisi economica e finanziaria - quali, ad. esempio, rinnovi e stipule dei contratti collettivi aziendali e settoriali ecc...

Ammortizzatori Sociali

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, nel corso degli anni, è notevolmente aumentato, conformemente al periodo recessivo in atto.

In linea con quanto effettuato nell'anno precedente e per fronteggiare gli effetti della situazione di crisi economico-occupazionale sarà necessario ulteriormente variare in aumento tutti gli interventi relativi all'attivazione di ammortizzatori sociali di carattere ordinario e non ordinario.

E' di probabile istituzione, sulla base degli intendimenti dell'Assessorato al Lavoro, uno specifico Comitato di carattere omologo a quello regionale, nell'ambito degli organismi collegiali già legislativamente previsti (ad es. CUP ex l. reg. 76/98) ovvero in posizione autonoma da essi.

Si prevede un aumento dell'attività vertenziale a seguito dell'utilizzo della CIG in deroga. A tale scopo si procederà ad un progetto di adeguamento funzionale.

Sarà, pertanto, necessario rafforzare ulteriormente il Servizio Relazioni Industriali, Ammortizzatori sociali, Ricerca ed Analisi, attraverso un incremento qualitativo e quantitativo della dotazione organica, e realizzare un pieno ed efficace coordinamento tra i vari Enti.

Ricerche ed Analisi

Oltre alle attività di studio svolte in relazione alle necessità dell'Ente e correlate ad affrontare specifici problemi di carattere occupazionale e di sviluppo, si procederà ad effettuare ulteriori incontri con il Ministero dello Sviluppo Economico diretti all'attuazione del Protocollo di Intesa per

il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Vallata del Tronto – Piceno, finalizzato a regolare l'attività congiunta dei soggetti pubblici e privati, volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, ad assicurare il rilancio delle attività industriali ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell'area vasta delle Province di Teramo e di Ascoli Piceno con particolare riferimento alla Val Vibrata – Vallata del Tronto – Piceno.

Assumerà particolare rilievo nel corso dell'anno 2013, e successivi, l'azione connessa al raggiungimento di specifici interventi finanziabili.

L'intendimento della Presidenza, sulla base del Piano di rilancio d'Area e delle decisioni del Tavolo di partenariato, è di costruire un soggetto di coordinamento e progettazione del P.R.A. (probabilmente denominato "cabina di regia") che segua nel corso degli anni l'implementazione del piano di rilancio.

Ai fini dell'attuazione del piano nella fase iniziale, la Presidenza ha stabilito di stanziare € 50.000,00 per la Progettazione Crisi Val Vibrata, sul proprio centro di responsabilità, al Capitolo 33824 del Bilancio corrente.

Tale azione sarà di competenza sia delle funzioni "Gabinetto - Ufficio di Presidenza", sia di quelle specifiche del Servizio Relazioni Industriali- Ammortizzatori Sociali - Ricerche ed Analisi.

Proseguirà, altresì, l'azione di carattere generale attivata dal 2005 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero dello Sviluppo Economico ed altri soggetti istituzionali nazionali e locali finalizzata all'elaborazione di azioni di sviluppo economico ed occupazionale attraverso specifici interventi.

Ufficio stampa e Comunicazione – redazione web

La mancanza di fondi destinati alla comunicazione istituzionale e le novità legislative introdotte nei primi mesi del 2013 (trasparenza e anticorruzione) orientano il lavoro dell'ufficio stampa e della redazione ad una consistenza rivisitazione sia del portale web (per gli aspetti legati alle pubblicazioni obbligatorie) che all'organizzazione degli strumenti di lavoro.

Da una parte è necessario rendere attiva e autonoma la rete di referenti della comunicazione individuati dai diversi settori in maniera da permettere l'inserimento periodico, da parte della redazione diffusa, degli innumerevoli nuovi contenuti così come è indispensabile puntare sui nuovi strumenti media – social, FB, Twitter – per la diffusione delle informazioni sull'attività politico istituzionale e sull'attività dei servizi non potendo che utilizzare strumenti a costo zero ad alta percentuale di "viralità".

Il punto di riferimento di partenza è sicuramente tutta la nuova normativa sulla trasparenza che assegna all'informazione Pubblica un rinnovato ruolo.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e

della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Da subito si sottolinea la necessità di una vera e propria governance del web pubblico e dell'adeguamento della linea intrapresa negli ultimi anni dal Dipartimento della Funzione Pubblica, da Formez PA e dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID). Si parla quindi delle [Linee guida per i siti web delle PA](#), dei [Vademecum operativi](#) e degli strumenti per la misurazione della qualità dei siti [Radar web PA](#), la [Bussola della Trasparenza](#) e, ultimo nato, [e-GLU 1.0](#), una recente metodologia per l'esplorazione dei siti web delle PA.

Questo tipo di attività non potrà che essere supportata da un approccio a “formazione continua” considerato il susseguirsi di novità da un punto di vista tecnologico, metodologico e professionale.

A proposito di quanto già realizzato, viene sottolineato che una volta avviati i processi è indispensabile facilitare e supportare una strategia di disseminazione e uso degli strumenti - per esempio con webinar, eventi formativi e di diffusione. Una o più comunità professionali e di pratica possono rendere concrete nuove idee e favorire, anche a partire da strumenti già realizzati, la nascita di ulteriori metodologie, strumenti.

Fondamentale la fase di progettazione dei siti web: è tempo ormai di una progettazione aperta, responsive, sostenibile rispetto ai processi tecnologici in evoluzione ed è opportuno sensibilizzare le PA perché prestino maggiore attenzione all'usabilità dei siti e al coinvolgimento dell'utenza fin dalla fase di analisi e di progettazione.

Un problema tecnico e non solo culturale che pone in rilievo la confusione tra fasi di progettazione e sviluppo, con carenza di analisi su trasparenza, accessibilità e usabilità. Utile sarebbe fornire ai decisori uno strumento di processo, una procedura per lo sviluppo che supporti le amministrazioni nelle scelte da intraprendere. Si segnala quindi della necessità o meno di un intervento più prescrittivo per la progettazione di servizi web usabili e di qualità.

Di seguito una sintesi delle iniziative che si intenderebbero realizzare:

- creare una o più comunità di pratica sul tema della qualità del web delle PA, con l'obiettivo di predisporre strumenti, favorirne la circolazione e il riuso, condividere concetti e terminologia;
- aggiornare e integrare gli strumenti già realizzati con lo scopo di sensibilizzare e guidare l'ente verso il rispetto di standard di qualità per diffondere contenuti e informazioni su web, facilitando così il percorso verso una maggiore trasparenza e partecipazione. In particolare;
- organizzare delle giornate di formazione destinate sia ai dipendenti della Provincia che a quelli dei Comuni sui temi: trasparenza, contenuti obbligatori, Open data e riusabilità dei dati della pubblica amministrazione.

Progetti specifici per i quali nel 2013 occorrerà pianificare una serie di azioni:

- Patto dei Sindaci: redazione e pubblicazione di un libro che racconta l'esperienza del Patto dei Sindaci e i suoi risultati in tutti e 47 Comuni.
- Patto dei Sindaci: secondo numero InPatto zero.

- Patto dei Sindaci: organizzazione di una manifestazione sui temi dell'energia rinnovabile con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini i risultati finora ottenuti.
- Costi e spese PA: iniziative per divulgare la conoscenza sul ruolo delle Province e sui costi dell'ente in rapporto alla rete istituzionale.
- Campagna di sostegno al Centro anti-violenza La Fenice.
- Organizzazione della Giornata della Trasparenza.
- Proposta di adozione del regolamento sull'uso degli strumenti informatici.
- Organizzazione iniziative 1 Luglio (ingresso Croazia in Europa e volo test idrovolante con comitato di accoglienza).
- Supporto Corso Donne e Politica organizzato dalla Consigliera di parità.
- Zoom Art: catalogo critico della manifestazione.

Ufficio di Staff al Segretario Generale – Settore B6 -

Dott.ssa Gianna Becci

Le attività ordinarie di competenza del Settore B6 risultano più numerose rispetto al precedente anno 2012, in quanto per specifiche disposizioni di legge, si sono resi necessari adempimenti che per fattispecie risultano di competenza del Segretario Generale, quali la recente normativa sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, sulla Amministrazione Trasparente e sui controlli interni.

In particolare, il Settore dovrà curare:

- Il Supporto alle funzioni del Presidente del Consiglio (per il quale l'assistenza è continua e viene garantita con personale interno al Settore);
- Le Funzioni coadiutorie alle attività direzionali (le quali vengono garantite con personale interno al Settore); nell'ambito di dette funzioni di coordinamento, impulso e collaborazione con l'attività di tutti i settori dell'Ente, è stato predisposto il Piano di Razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento. Si provvederà, indi, agli adempimenti necessari ed alla rendicontazione periodica delle azioni previste e proposte in tal senso.
- Le Relazioni sindacali e concernenti la Delegazione trattante (le quali vengono garantite con personale interno al Settore e con il supporto del Settore Risorse Umane);
- La Segreteria della Conferenza dei Sindaci (per la quale l'assistenza viene garantita con personale interno al Settore e con il supporto del Servizio di Staff al Presidente);
- L'Organizzazione generale (la quale viene garantita con personale interno al Settore);
- Il Rogito dei Contratti (il quale viene curato direttamente dal Segretario Generale);
- La Segreteria del Nucleo di Valutazione (per la quale l'assistenza viene garantita con personale interno al Settore); in particolare, con riferimento al funzionamento del Nucleo di Valutazione, la previsione di spesa relativa al costo dei compensi dei componenti del Nucleo è di Euro 55.650,00; per tale importo dovrà prevedersi corrispondente stanziamento sul capitolo 1265 (c.m. 1010103).

Gli adempimenti connessi ai controlli interni, attivati da questo Settore già nell'anno 2012 sugli atti dell'Ente anche se non obbligatori, hanno subito delle modifiche, ossia in ottemperanza all'art. 3 comma 1, lettera d) del D. L. n. 174 del 10.10.2012 conv. con L. n. 213 del 7.12.2012 è stato approvato con Delibera C.P. n. 7 del 28.02.2013 un apposito Regolamento per la Disciplina del

Sistema dei Controlli Interni, in base al quale sono stati fissati appositi parametri. Il controllo di regolarità amministrativa viene esercitato sia nella fase preventiva, sia nella fase successiva. Per quanto concerne quest'ultima fase, mensilmente si procede all'estrazione delle determinazioni dirigenziali, dei protocolli e delle scritture private non autenticate nella misura del 5% rispetto al numero complessivo degli atti diventati efficaci nel mese precedente.

Qualora a seguito del controllo emergano elementi di irregolarità, viene trasmessa una comunicazione contenente i vizi rilevati e le direttive a cui conformarsi all'organo o al soggetto emanante, affinché lo stesso valuti l'eventuale attivazione del potere di autotutela amministrativa.

Per quanto riguarda gli adempimenti connessi alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., si prevede la scrupolosa osservanza della normativa di cui alla Legge n.190/2012 e con la tempistica ivi prevista, senza aggravii di spesa per l'Ente.

- Il Servizio di controllo analogo istituito nell'anno 2011 in ottemperanza all'art. 113-bis del D.Lgs. n. 267/2000 c. 1 lett. c) e s.m. dopo aver proceduto alla richiesta della documentazione alle società soggette al controllo analogo, acquisita in parte nel corso dell'anno 2012 prosegue la propria attività nel corso dell'anno 2013.

- Il Servizio ispettivo ex L. n. 662/96 per il quale è stato costituito nel corso del 2011 apposito Ufficio ha posto in essere le procedure necessarie allo svolgimento delle proprie attività, ossia al controllo sulle attività extra professionali dei dipendenti. In particolare, si prevede per l'anno 2013 la chiusura di tutti i procedimenti aperti nel corso del 2012 le cui procedure sono ancora da definire, nonché le verifiche a campione con modalità casuale sul 5% dei dipendenti in servizio (estratti n. 16 dipendenti).

Nell'ambito delle competenze assegnate alla Provincia, il servizio svolge attività di assistenza e supporto all'Assemblea dei Sindaci per il Servizio Idrico Integrato per le procedure di comunicazione ai Sindaci riguardo alle attività implementate dal Commissario della Regione Abruzzo e dall'ATO, per le convocazioni dell'ASSI e per la predisposizione dei relativi atti deliberativi da portare in approvazione, dietro esplicita indicazione da parte dello stesso Commissario e del Responsabile dell'ATO, per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line della Provincia gli atti deliberati dell'ASSI e per l'invio delle relative copie ai Sindaci, alla Regione Abruzzo, all'ATO e a tutti gli altri Enti interessati.

A seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della provincia di Teramo nei giorni 1,2 e marzo 2011 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza, prorogato fino al 31 marzo 2013 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2012 e con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 5 del 10 giugno 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 18 giugno 2012, il Presidente della Provincia di Teramo è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dai predetti eventi alluvionali, con conseguenti adempimenti amministrativi da espletarsi senza costi aggiuntivi per l'Ente, ma con le risorse umane interne all'Ente.

Per garantire un costante aggiornamento normativo, giurisprudenziale e dottrinale per le attività sopra elencate dovrà essere prevista, pur nei limiti delle ristrette risorse disponibili, la possibilità di acquistare e/o accedere a varie fonti di consultazione.

La previsione di spesa relativa ai costi degli abbonamenti a riviste tecnico-amministrative, all'acquisto di pubblicazioni, ecc., che ammonterebbe ad euro 5.000,00, dovrà prevedersi uno stanziamento sul capitolo 3410 (C.M. 1010202) almeno di euro 2000.

Circa le fonti di consultazione e le prestazioni di servizi relative al Settore, dovrà prevedersi, a fronte di un fabbisogno di gran lunga superiore, almeno uno stanziamento sul capitolo 3440 (C.M. 1010203) pari ad euro 1.000,00.

Sarà necessario provvedere, inoltre, mediante procedura di spesa in economia, alle spese generali del Settore B6 con particolare riferimento al materiale di consumo.

La previsione necessaria dovrebbe ammontare almeno ad euro 500,00, somma per la quale dovrà prevedersi corrispondente stanziamento sul capitolo 3430 (C.M. 1010203).

Quanto alle consulenze, studi e ricerche necessarie alla qualità delle attività di tutti i settori, si prevede un fabbisogno di euro 8.375,00, per tale importo dovrà prevedersi corrispondente stanziamento sul capitolo 3480 (C.M. 1010203).

Affari Generali – Settore B4 -

Dott. Pietro De Camillis

Affari Generali

Le entità finanziarie che sono state attribuite per l'anno 2013 al settore Affari Generali con il bilancio di previsione nella misura minimale assicurano appena il rispetto degli obiettivi programmati per l'anno in questione quindi, l'Ufficio Affari Generali garantirà nell'esercizio tutti i servizi di gestione ordinaria legata al buon andamento delle deliberazioni di Giunta e Consiglio e dei relativi momenti di supporto agli Amministratori.

La cronica carenza di risorse umane determina la necessità continua di razionalizzare il lavoro.

Si è provveduto e si provvederà ad assicurare maggiore efficienza al servizio di spedizione postale con un progetto finalizzato al miglioramento dell'efficienza e alla semplificazione amministrativa per quanto concerne i flussi documentali digitali in entrata e in uscita, mediante l'attivazione di una o più caselle di posta elettronica certificata per ciascun Settore della Provincia e la parziale digitalizzazione del ciclo di gestione dei flussi documentali tradizionali.

L'attivazione di una o più caselle di posta elettronica certificata per ciascun Settore dell'Ente consentirà una maggiore efficienza del servizio e una sensibile riduzione dei costi associati alla corrispondenza che si determineranno in maniera piena nell'anno 2013.

In particolare, dotando ciascun Settore di una o più caselle di posta elettronica certificata si darà un impulso significativo all'utilizzo della pec che sarà gestita da ciascun ufficio in piena autonomia.

E' iniziata e, si completerà la fase di analisi del processo di pubblicazione degli atti all'Albo pretorio dell'Ente, e si sta provvedendo all'individuazione delle criticità e alla redazione di un piano di semplificazione e snellimento delle procedure, con parziale decentramento del procedimento di pubblicazione.

Questo darà luogo all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio attraverso l'eliminazione di passaggi non necessari;

Sarà assicurato il rinnovo delle quote associative UPI, AICCRE e Lega delle Autonomie.

Infine si è dato nuovo impulso alle procedure per il decreto 33/2013 sul riordino delle norme in tema di Trasparenza con cui si intende dare attuazione al principio di trasparenza, di cui all'art. 11 del D.Lgs. n.105/2010, e accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche secondo il modello dell'open government. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed è inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, oltre che strumento per far ulteriormente crescere nella struttura organizzativa provinciale e nella società civile una consapevolezza e una cultura di legalità sostanziale.

Lavoro e Formazione – Settore B8 -

Dott.ssa Renata Durante

Servizio Parità e Pari Opportunità

Il servizio Pari Opportunità, attraverso azioni programmate porrà in essere nel corso del 2013 la nuova sfida di portare ai Comuni oltre i 5.000 abitanti quindi (Teramo, Giulianova, Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi, Silvi) per modifica statuto, per percepire la L. 215/2012, Doppia Preferenza di Genere. Su sollecitazione della CPO è già stata attuata nei Comuni di Teramo, Giulianova e Sivi.

In data 7 Marzo 2013 in collaborazione con l'Università Unite La Commissione Pari Opportunità ha organizzato un Convegno sulla "Violenza di Genere" ed è stata istituita la prima edizione Premio: Donne in prima linea, premiazione di donne della Provincia su Tematiche di Genere" e cena di beneficenza per raccolta Fondi Centro Anti-Violenza la Fenice.

Il 10 Aprile la CPO è stata ricevuta in Udienza da Papa Francesco ed in data 8 Maggio partecipazione a Giulianova al Convegno sulla Violenza di Genere con premiazione degli spot anti-violenza realizzati dalle Scuole Superiori di Giulianova.

La Commissione Pari Opportunità di concerto con l'Ufficio della Consiglieria di Parità del Comune di Teramo ha organizzato "Passeggiata per la vita su prevenzione dei tumori femminili", interviste e partecipazione in varie trasmissioni di televisioni locali sulle tematiche di genere ed in programmazione per l'autunno di convegni e collaborazioni con Enti Locali e Università di Teramo. Altre attività in programma per l'anno 2013 sono:

- Convegno sulla Legge Golfo – CDA - (Consigli di Amministrazione) sulle Società partecipate;
- Collaborazione con l'Università di Teramo – Tema Prevenzione tumori femminili;
- Corsi di formazione nelle Scuole.

E' opportuno porre in risalto che la Consiglieria di Parità ha partecipato a tutte le attività programmate del Servizio Pari Opportunità.

Infatti, oltre ad aver partecipato a tutti gli eventi posti in essere dalla CPO, ha collaborato anche dal punto di vista finanziario .

La stessa Consiglieria per l'anno 2013 indica programmi che si dovrebbero realizzare nei prossimi mesi:

Settembre 2013: patrocinio e contributo Alta- Formazione con Università di Teramo, presentazione della Carta dei Diritti delle Donne nello Sport e seminario Leadership al Femminile- partecipazione a Roma Seminario della rete;

Ottobre 2013: lancio Concorso nelle Scuole-Convegno con Garante Nazionale per l'infanzia, riunione dei Cug e dei Comuni- partecipazione a Roma Seminario della rete;

Novembre 2013: convegno sul femminicidio con l'On. Giulia Buongiorno.
Altre attività sono da programmare previa verifica finanziamenti.

La Consigliera di Parità continuerà anche nel corso del 2013 le attività già programmate nell'anno precedente come la sottoscrizione del protocollo d'intesa con la Direzione Territoriale del lavoro e attraverso un sistema di relazioni con altri Enti e Istituzioni tra i quali Asl e Procura della Repubblica allo scopo di contrastare forme di discriminazione di genere sul lavoro.

Inoltre porterà avanti progetti, azioni e promozione di eventi in armonia con le Direttive impartite dall'Ufficio della Consigliera Nazionale ed ampliando rapporti con le realtà istituzionali, promuovendo la divulgazione della cultura di genere che, nonostante le numerose e buone prassi già in atto e la legislazione attuale, faticano comunque ad attuarsi.

Proprio per questo il Servizio Pari Opportunità continuerà con i Piani Triennali delle azioni positive, volte ad assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro di uomini e donne, così come previsto dall' Art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006.

Proseguiranno altresì le attività di supporto tecnico-amministrativo volte al coordinamento e alla realizzazione degli interventi programmati dall'Assessorato alle Pari opportunità, dalla Commissione pari opportunità e dalla Consigliera di parità provinciale, attraverso ricerche, studi di fattibilità, attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, redazione atti amministrativi, gestione finanziaria delle risorse previste nel bilancio di previsione, organizzazione e realizzazione convegni, seminari.

Polizia Provinciale – Settore B3 -

Dott. Pietro De Camillis

Polizia Provinciale

CACCIA E PESCA

A causa della riduzione dell'organico della Polizia Provinciale è sempre più difficoltoso pianificare una vigilanza ittico-venatoria che risponda alle richieste che vengono dal territorio.

Nel mese di settembre 2012 è stato avviato il servizio coordinato della vigilanza volontaria della provincia di Teramo, ma il supporto sperato al corpo della Polizia Provinciale tarda ad arrivare.

AMBIENTE

La Polizia Provinciale pone il suo massimo impegno nella tutela ambientale poiché, negli anni, attraverso l'esperienza e la presenza sul territorio, oltre a divenire punto di riferimento per i cittadini, è anche divenuta il Corpo specializzato per la Procura della Repubblica che continua a delegare indagini su reati ambientali. Per tutela ambientale si intende sia il controllo e la vigilanza sulla gestione dei rifiuti nel ciclo completo e cioè dalla produzione, al trattamento allo stoccaggio ed allo smaltimento, sia sotto il profilo della tutela delle acque da possibili forme di inquinamento chimico e batteriologico.

Pertanto anche nell'anno 2013, la Polizia Provinciale continuerà a svolgere quotidiani controlli e si dedicherà alla vigilanza di un congruo numero di attività produttive presenti sul territorio provinciale allo scopo di verificare:

le modalità di gestione dei rifiuti prestando particolare attenzione al deposito, al corretto avvio degli stessi allo smaltimento e/o recupero e alla corretta tenuta della relativa documentazione;

la presenza di scarichi di acque reflue prodotti dal ciclo di lavorazione o di depurazione, il tipo di corpo recettore in cui confluisce lo scarico, le modalità di depurazione dei reflui e la corretta tenuta della relativa documentazione;

la presenza di eventuali emissioni in atmosfera, la tipologia delle stesse e del relativo impianto di emissione, la distanza di eventuali nuclei abitativi dalla fonte emittente e la corretta tenuta della relativa documentazione.

Oltre a quanto descritto particolare cura sarà dedicata, nel periodo tra ottobre e dicembre 2013, alla vigilanza sui frantoi oleari avendo particolare attenzione allo smaltimento dei reflui di lavorazione derivante dalla spremitura delle olive. Tale attività, tra l'altro, è richiesta dal COIF (Comitato Operativo Inquinamento Fiumi): trattasi di un comitato operativo insediato presso la Prefettura di Teramo che raccoglie intorno ad un tavolo di discussione tutti gli organi di vigilanza, nazionali e locali, competenti in materia di tutela ambientale per programmare e pianificare una serie di controlli sulla salute dei fiumi con l'apporto anche dell'ARTA di Teramo.

POLIZIA STRADALE

I sempre più frequenti episodi di inquinamento dei corsi d'acqua e delle acque costiere della provincia impongono di rivolgere maggiore attenzione al traffico dei rifiuti solidi e liquidi, con particolare riguardo al trasporto dei fanghi di depurazione.

Per l'anno 2013, oltre alla consueta vigilanza stradale, si prevede di effettuare controlli dei veicoli commerciali, mirati alla verifica della corretta gestione dei rifiuti, ed inoltre servizi particolari saranno organizzati con riguardo al fenomeno del sovraccarico dei mezzi pesanti che contribuiscono al logorio delle nostre strade provinciali.

Per l'anno in corso si chiede di prevedere nel bilancio 2013 la somma di € 8.000,00 sul capitolo di spesa 3425 denominato "spese per la postalizzazione verbali della Polizia Provinciale", cod. mec. 1070403.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Si segnala di nuovo il bisogno di aggiornare e potenziare il parco dei veicoli assegnati, che ormai hanno superato abbondantemente i dieci anni di vita, ad eccezione delle due Daihatsu Terios consegnate da pochi anni; si chiede, al fine di poter sostituire almeno un'autovettura, di prevedere sul capitolo 42432 denominato "Spese per acquisto di autovetture per i servizi di polizia provinciale", cod. mecc. 2070405, la somma di € 20.000,00 .

EQUIPAGGIAMENTO

Per quanto riguarda l'equipaggiamento del personale della Polizia Provinciale, negli ultimi anni sono state effettuate solo piccole forniture (in alcuni casi non a tutti gli addetti) per far fronte alle urgenze, ma non è stato possibile completare la fornitura delle uniformi.

Pertanto nel 2013 occorre prevedere una somma che consenta di completare la fornitura.

Si chiede quindi di assegnare sul capitolo 42405 denominato "fornitura vestiario e accessori, attrezzature operative – Polizia Provinciale", cod. mecc. 2070405, la somma di € 40.000,00.

POLIGONO TIRO, ACCERTAMENTI SANITARI, IDONEITA' AL MANEGGIO DELLE ARMI

Come ogni anno, si procederà all'iscrizione al poligono di tiro, ai fini dell'addestramento obbligatorio all'uso delle armi (D. L.vo n. 81/2008) con le relative visite periodiche (D.M. Sanità del 28/04/1998), di tutto il personale dipendente.

Pertanto si chiede di voler prevedere sul capitolo 3415 denominato "spese per accertamenti sanitari, prestazione di servizi – Polizia Provinciale" con cod. mecc. 1070403 e di prevedere, nell'istituendo capitolo di bilancio, un fondo pari ad € 2.000,00.

RIVISTE SPECIALIZZATE

Indispensabile supporto al lavoro di questo Corpo è infine il rinnovo dell'abbonamento al prontuario delle violazioni alla circolazione stradale della Egaf Edizioni s.r.l. e la sottoscrizione di eventuali altre riviste specializzate per una spesa prevedibile pari a € 500,00.

Si prevede inoltre di acquistare pubblicazioni e testi utili per lo svolgimento del servizio, per cui si chiede di voler prevedere nel bilancio 2013 sul capitolo 3420 denominato "Abbonamenti e riviste tecnico-amministrative – Polizia Provinciale", cod. mec. 1070403 un fondo pari ad € 500,00 e sul capitolo 3405 denominato "Acquisto pubblicazioni e materiali di consumo – Polizia Provinciale", cod. mec. 1070402 la somma di € 1.000,00.

Politiche Comunitarie – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Nel 2013, il servizio Politiche Comunitarie proseguirà a predisporre una nuova serie di progetti da candidare a finanziamento nei vari Programmi Europei in attesa degli esiti di quelli già presentati nel 2012 quali INTERREG IV C, MED, SEE, IPA Adriatico e altri ancora, per i quali era nel frattempo iniziato il nuovo periodo 2007 – 2013.

Nel corso dell'anno 2013, il Servizio gestirà progetti nuovi e/o già in corso dall'anno precedente quali:

"We are the Planet", a valere sul Programma europeo "Attori Non Statali e Autorità Locali nello Sviluppo" della DG Sviluppo e Cooperazione (EuropeAid), finalizzato ad accrescere la consapevolezza e mobilitare le nuove generazioni rispetto al 7° Obiettivo del Millennio delle Nazioni Unite: economia sostenibile, diritto all'acqua, tutela della biodiversità, lotta alla deforestazione;

"ADRI SEA PLANES", a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico e finalizzato a sviluppare una modalità alternativa e più veloce di trasporto istituendo un collegamento stabile tra i Paesi partecipanti sulle due sponde dell'Adriatico mediante idrovolanti;

"ERCIP" valere sul Programma INTERREG IVC

"MARLISCO" finanziato dalla Comunità Europea (7 Programma Quadro) che avrà inizio dal 1° giugno.

"LEGEND" a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico che prevede la promozione dell'energia geotermica a bassa entalpia e l'installazione di impianti in alcune scuole del territorio provinciale.

Pertanto, nel corso dell'anno bisognerà creare le condizioni per l'avvio e la continuazione delle attività di gestione dei suddetti progetti.

Inoltre, nel corso dell'anno 2013 sono in previsione alcuni incontri di lavoro internazionali volti alla implementazione dei progetti di cui sopra.

Proseguiranno, naturalmente, anche i rapporti con le associazioni specializzate nel settore, quali sono appunto le associazioni TECLA e ARCO, con le quali sono sempre più stringenti le attività di promozione e progettazione sui programmi europei.

PROGRAMMA 02

BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE

Ufficio di Staff al Segretario Generale – Settore B6 -

Dott.ssa Gianna Becci

La complessità e ampiezza dei servizi bibliotecari e la dimensione assai larga assunta dalla formazione degli stessi, rendono sempre più necessarie risorse adeguate e certe, capaci di rispondere alle accresciute esigenze poste dall'utenza. Per le caratteristiche storiche della Biblioteca Delfico, ma anche per le innovazioni tecnologiche che la contraddistinguono e ne fanno un polo di eccellenza nel panorama regionale e nazionale, occorre procedere all'acquisto, in misura corrispondente ai bisogni, di beni e servizi, nonché all'aggiornamento delle attrezzature tecnologiche.

Nel prefigurare le esigenze di bilancio della Biblioteca "Delfico" per il corrente 2013, si fa presente che negli anni passati la struttura ha sofferto considerevolmente dei tagli di bilancio e le risorse disponibili hanno consentito a malapena di mantenere a un livello minimale i servizi erogati e la funzionalità necessaria.

Le proposte che si rassegnano per l'anno 2013, ripartite sui Capitoli storici della Biblioteca, consentiranno parzialmente di rispondere a non eludibili esigenze di funzionamento della stessa.

In particolare la dotazione finanziaria del capitolo 37926 denominato dotazioni tecnico-scientifiche - universalità di mobili, essendo destinata al rinnovo degli abbonamenti ai periodi correnti, deve prevedere un importo non inferiore ad euro 30.000,00.

Lo stesso dicasi delle somme che andranno a coprire le spese occorrenti per gli aggiornamenti minimi delle collezioni librerie, a partire dall'abruzzesistica, dalle opere in continuazione e dalle novità editoriali essenziali che comportano una previsione sul capitolo 37945 (Accrescimento e salvaguardia del patrimonio librario) pari ad euro 14.000,00.

Il capitolo 16670 (spese diverse di funzionamento), coll'essere destinato a soddisfare attività correnti e non eludibili di manutenzione e assistenza varia, come pure alla prosecuzione della rivista " Notizie dalla Delfico", che da 26 anni viene pubblicata costituendo un unicum nel panorama delle biblioteche abruzzesi, deve prevedere uno stanziamento almeno pari ed euro 3.848,00.

Assolutamente non rinunciabile è la somma indicata sul capitolo 16745 (4.000,00) che obbligatoriamente si impone per onorare il pagamento della quota parte delle spese occorrenti per il funzionamento e per i servizi di assistenza del Polo S.B.N. di Teramo-Pescara del quale la "Delfico" è capofila.

La stessa obbligatorietà di somme si registra sul capitolo 16630, per un importo di Euro 1.000, destinate ai diritti SIAE e a quelli derivanti alla riproduzione reprografica e dei servizi di mediateca. Il capitolo 16500 dovrà prevedere una somma da destinarsi in maniera specifica all'azione di aggiornamento delle collezioni speciali della sezione di mediateca, pari ad euro 2.000,00.

Altrettanto non aggirabile è la somma prevista sul capitolo 16410 storicamente destinato alle spese di funzionamento della Biblioteca per l'acquisto di beni di consumo di assoluta necessità per una spesa di Euro 2.000,00.

Per il corrente anno, inoltre, si prevede un rinnovato, per quanto limitato, rifinanziamento del capitolo 16770 per almeno Euro 2.000,00, dedicato alla Collana editoriale "Delficina" che potrebbe coprire, per quanto parzialmente, i costi per la stampa (sarebbe il quinto volume della collezione) del Catalogo dei volumi manoscritti della biblioteca "Delfico", da pubblicarsi a cura del Direttore.

PROGRAMMA 03

VALORIZZAZIONE BENI DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI

Cultura – Settore B10 -

Dott. Antonio Flamminj

Nel contesto della forte contrazione delle risorse finanziarie a disposizione del Servizio Cultura, che impone di rivedere le strategie d'intervento sul territorio, il relativo programma, che vorrebbe porsi l'obiettivo di favorire l'accesso alla cultura a un pubblico sempre più vasto e la promozione del suo sviluppo, si concretizzerà con il supporto agli Enti locali (cap. 17710/0 € 5.000,00) e all'associazionismo (cap. 17710/1 € 5.000,00), per il tramite di una importante selezione delle attività da sovvenzionare.

La riduzione delle risorse per il settore culturale impone anche di rivedere le strategie d'intervento sul territorio, valorizzando le relazioni esistenti specificatamente attraverso il prosieguo di un progetto che ha avuto l'incipit nell'autunno/inverno 2010/2011, "Racconta la tua famiglia", realizzato in collaborazione con l'Associazione Cineforum Teramo Lumiere, finalizzato a delineare identità e storia attraverso le diverse caratteristiche socio-antropologiche del territorio provinciale, ponendo l'attenzione sul valore storico, sociale e memoriale della fotografia familiare (cap. 17930 € 10.000,00).

PROGRAMMA 04

TURISMO

Turismo – Settore B5 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Turismo

Per quanto attiene alla attività da realizzare nel corso dell'anno 2013, il Servizio Turismo, tenendo conto della notevole riduzione di risorse a disposizione dell'Ente, ha ridimensionato notevolmente le proprie iniziative di promozione rispetto agli anni passati e si propone di concentrare l'attività di promozione essenzialmente su un progetto di promozione di medie dimensioni da elaborare e mettere in pratica nella seconda metà dell'anno.

Ad ogni modo, grazie alle ultime risorse da spendere nell'ambito del Progetto di co-marketing con la Regione dell'anno 2012, Valorizzazione dei territori di montagna – attività VI.3.1 – denominato “Tesori e sapori dell'Abruzzo montano”, che prevedeva la realizzazione di tre diverse attività da svolgersi nel periodo da giugno 2012 a marzo 2013, sulla base dell'Integrazione della Convenzione di mandato alla Provincia di Teramo – sono state organizzate e realizzate le azioni promozionali delle zone montane in occasione degli Eventi fieristici all'estero, (Attività 2) con la partecipazione dell'Ente alle seguenti Fiere turistiche:

- Fiera “VAKANTIEBEURS” – Utrecht – Olanda dall'8 al 13 gennaio 2013
- FERIE MESSE WIEN - Vienna – Austria – dal 10 al 13 gennaio 2013
- “CMT” - STOCCARDA – Germania – dal 12 al 20 gennaio 2013

Per la puntuale realizzazione della suddetta Attività, si è provveduto, già nel corso del 2012, all'effettuazione di tutte le procedure amministrativo-contabili previste, ivi comprese le assunzioni degli impegni di spesa di riferimento, (acquisizione delle aree espositive, allestimento e arredo degli stand, servizio front-office in lingua, ristampa e trasporto del materiale di promozione turistica, reperimento e all'acquisto di gadget e di prodotti tipici per lo svolgimento delle degustazioni presso gli stand, logistica)

Nello specifico, gli eventi di Utrecht (Olanda) e Vienna (Austria), saranno realizzati in collaborazione con la Regione Abruzzo, prevedendo il trasporto del materiale necessario e la presenza presso gli stand di addetti del servizio front-office in lingua.

Al "CMT" di Stoccarda (Germania) la Provincia parteciperà con un proprio spazio espositivo appositamente allestito ed arredato, prevedendo la presenza in loco della delegazione dell'Ente, degli addetti al front-office in lingua oltre che del personale del Servizio Turismo, per garantire l'adeguato svolgimento di tutte le attività promozionali previste, ivi comprese le degustazioni di prodotti tipici.

La conclusione dei suddetti eventi fieristici all'estero, coincide con il completamento delle attività previste dal progetto regionale POR FESR, e come previsto dalla citata Convenzione, il Servizio Turismo avvierà le procedure e gli adempimenti necessari per la produzione alla Regione Abruzzo della rendicontazione finale.

Purtroppo, per i noti tagli alle risorse, non sarà possibile organizzare nel corso del 2013 la graditissima iniziativa "Escursioni Estive – In Gita con la Provincia", con la quale, ogni anno, la Provincia propone ai turisti in soggiorno presso le località costiere l'opportunità di vivacizzare la vacanza e di visitare e conoscere l'entroterra.

Sempre a causa della riduzione di risorse, come stabilito dal Consiglio nella seduta del 28 dicembre 2012, la Provincia deve rinunciare, suo malgrado, a partecipare all'Associazione temporanea di Scopo "culto e Cultura" per la promozione del turismo religioso.

Come accennato in apertura, con le risorse a disposizione per l'anno 2013 il Servizio Turismo si propone di procedere all'aggiornamento e ristampa del materiale promozionale che tanto gradimento ha riscosso negli anni precedenti e che sarà indispensabile per partecipare a degli eventi fieristici per la promozione dei territori in programma per i mesi di novembre e dicembre in mercati esteri, dove appunto verrà distribuito il predetto materiale.

Inoltre, è anche in programma un aggiornamento importante dell'apposita sezione del sito internet dedicata al Turismo, che venne interamente creata anni fa con il lavoro di personale interno e sarà appunto aggiornata solo ed esclusivamente con risorse interne. Gli unici acquisti potranno riguardare l'aggiornamento del materiale grafico e fotografico.

PROGRAMMA 05

SPORT E TEMPO LIBERO

Sport e Tempo libero – Settore B10 -

Dott. Antonio Flamminj

L'intervento della Provincia, per l'anno 2013, vedrà la compartecipazione a iniziative, quali la 41a Coppa Interamnia – € 5.000,00 (cap. 20480) – rassegna sportiva di rilevanza mondiale unica nel suo genere che ha il merito di convogliare a Teramo e nella sua provincia migliaia di persone provenienti da ogni angolo del mondo. Attraverso le precedenti edizioni si è posta al centro dell'interesse mondiale collocandosi tra le manifestazioni più affermate e stimolanti, un evento sportivo che riesce a convogliare in un'unica sede una moltitudine di squadre provenienti da nazioni di tutti i continenti.

Interverrà, altresì, stanziando altri € 5.000,00 (cap. 20510) - secondo la propria competenza e possibilità mediante la concessione di contributi e sovvenzioni per la realizzazione di iniziative ritenute di preminente interesse per la programmazione dell'Ente.

PROGRAMMA 06

ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI ED ALTRI SERVIZI SOCIALI

Affari Sociali – Settore B10 -

Dott. Antonio Flamminj

POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E VOLONTARIATO

Il tema della sussidiarietà orizzontale e la partecipazione della cittadinanza quale supporto attivo nella individuazione dei nodi critici del vivere quotidiano della cittadinanza, la sua valorizzazione come risorsa per la costruzione e per l'offerta delle risposte, sono obiettivi fondamentali per l'Assessorato alle Politiche Sociali, che nonostante le ristrettezze economiche, intende continuare a sostenere in vario modo i progetti di associazioni di volontariato e di promozione sociale che vanno ad incidere sul miglioramento della qualità della vita dei soggetti deboli della comunità locale.

Si lavorerà al Protocollo d'intesa per la costruzione della "Rete interistituzionale dei servizi territoriali della Provincia di Teramo", di cui si è fatta sede di coordinamento la Prefettura di Teramo, che prevede l'adesione di enti e associazioni con lo scopo di condividere modalità operative per una gestione territoriale integrata dei percorsi di accoglienza e sostegno alle persone portatrici di bisogno.

Per quanto attiene il tema dell'immigrazione, continuerà la gestione del Centro Polivalente provinciale sull'immigrazione "Melting Point" in stretta collaborazione con le Associazioni di

Immigrati iscritte all'Albo regionale. Il centro, inaugurato il 10 marzo 2007 e localizzato a Martinsicuro, il comune teramano con il più alto tasso di stranieri residenti, continuerà ad essere aperto tutti i pomeriggi dalle ore 16.00 alle 19.00. Gli operatori delle Associazioni coinvolte assicurano attività di Sportello Informativo, fornendo consulenza gratuita nei confronti degli immigrati per le emergenze legate ai permessi di soggiorno, alle pratiche per l'abitazione, al lavoro, ma soprattutto realizzando un importantissimo ruolo di mediazione tra la scuola e le famiglie, datori di lavoro e lavoratori, cittadini e istituzioni. Grazie a residui attinenti i trasferimenti regionali vincolati alla materia, si rinnoverà la Convenzione (in scadenza al 31 luglio 2013) con le associazioni anzidette.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio provinciale delle politiche sociali e dell'Osservatorio per le politiche migratorie, attraverso i quali fino al 2011 è stata assicurata la raccolta e la messa a disposizione di informazioni preziose ai fini di una programmazione territoriale puntuale e consapevole nonché una banca dati consultabile on line sulla documentazione sociale acquisita negli anni presso il Centro di documentazione e analisi, saranno assicurate le attività minime, legate alle richieste informative che perverranno dagli altri enti, organismi e associazioni. A causa della mancanza di trasferimenti regionali e di personale specificatamente dedicato, infatti non si sarà in grado di produrre il consueto Rapporto Sociale annuale sulle politiche territoriali e sulla situazione demografica.

In materia di disabilità, la Provincia da anni si avvale della collaborazione e delle competenze specifiche di alcune associazioni, per la realizzazione di interventi diretti al sostegno dei disabili sensoriali.

È stato approvato il programma degli interventi a favore dei ciechi e dei sordi frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e le università, per l'anno 2013, che interesserà circa 50 studenti disabili sensoriali. I programmi annuali di intervento, vengono predisposti sulla base delle istanze pervenute dagli utenti e dalle loro famiglie e in collaborazione con le associazioni E.N.S. e U.I.C. di Teramo, grazie alle quali vengono predisposti interventi personalizzati, in un'ottica di pari opportunità, finalizzati alla ottimale integrazione, per un reale inserimento anche lavorativo. Sulla base del numero di utenti che hanno fatto richiesta e che posseggono i requisiti necessari, la spesa prevista è pari all'attestato del 2012.

Per quanto attiene il servizio di assistenza specialistica e trasporto a favore degli studenti disabili frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, con puntuali osservazioni, sia nella relazione trasmessa a gennaio sia nel Piano degli interventi per l'anno 2013 elaborato nel mese di giugno dell'anno passato, il competente settore ha evidenziato alla Regione Abruzzo l'insufficienza dei trasferimenti regionali a rimborso delle spese.

Nonostante questo Ente abbia proceduto, infatti, a rivedere il Regolamento provinciale che regola i servizi in questione adottando il criterio del costo/pro-capite ai fini di una quantificazione certa della spesa da sostenere nell'anno scolastico di riferimento, anche per l'anno 2013, visto il continuo aumento degli studenti da assistere e il rinnovo dei contratti collettivi degli educatori, sarà necessario coprire la spesa prevista con fondi provinciali almeno pari all'attestato del 2012 in quanto la Regione Abruzzo si è limitata a rimborsare solo il 22% della spesa complessiva. È attivo il protocollo con la ASL di Teramo per la prosecuzione delle attività di recupero e integrazione dei disabili psichiatrici attraverso l'attivazione di borse lavoro all'interno dell'Ente, allo stato sono 5 i

soggetti inseriti nei diversi settori dell'Ente per i quali si prevede di mantenere il rapporto di Borsa – lavoro i cui oneri sono a carico della ASL.

Gli uffici e l'Assessorato stanno lavorando alla costituzione della Consulta Provinciale per la disabilità individuando un gruppo rappresentativo per trattare in maniera istituzionale la tematica al fine di predisporre documenti condivisi volti ad avanzare proposte ai fini della programmazione degli interventi, anche legislativi, alle sedi istituzionalmente preposte.

Attraverso una campagna di raccolta fondi, in stretta collaborazione con la Commissione Provinciale per le Pari Opportunità e la Consiglieria di Parità Provinciale, e destinando a detto servizio le risorse previste per il funzionamento dei gruppi consiliari nell'esercizio finanziario 2013, si continuerà a garantire, almeno fino al 31 dicembre, l'attività ormai consolidata del Centro Antiviolenza donne "La fenice", con lo sportello di ascolto, l'attività di accoglienza, consulenza legale e psicologica nei percorsi di uscita. Fondamentale sarà proseguire nella campagna informativa presso i giovani sulla diversità di genere e sulla violenza di genere.

Sono state avviate tutte le attività amministrative del Progetto "Maia: casa per le donne in Abruzzo", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, e si prevede di avviare il servizio di accoglienza presso la struttura ad indirizzo protetto entro l'anno solare, completati i necessari adeguamenti della struttura individuata.

Sono assicurate le attività del Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (istituito con Atto di Consiglio Provinciale n. 32 del 3 agosto 2010) con la finalità di promuovere la realizzazione di una rete di Fattorie Sociali e di imprese sociali che favoriscano la nascita di nuove forme di welfare e valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali territoriali.

Le Politiche Giovanili rappresentano un campo in cui la Provincia si è sempre contraddistinta per l'impegno profuso e per gli strumenti messi a disposizione quali l'Agenzia Giovani Provinciale.

L'Agenzia Giovani della Provincia opera da parecchi anni ormai sul territorio e funge, tra l'altro da raccordo e coordinamento degli Sportelli Informagiovani attivati in diversi Comuni. L'Agenzia fa registrare un numero sempre crescente di utenti i quali, oltre a richiedere informazioni e servizi direttamente agli operatori, possono consultare, attraverso strumentazioni tradizionali ed informatiche, le numerose banche dati disponibili. In mancanza di personale specificatamente dedicato le attività sono assicurate da personale dipendente con il supporto di 4 volontari del Servizio civile, il cui progetto di impiego si conclude a settembre 2013. Anche nel 2013 si continuerà a sostenere e promuovere la giovane creatività teramana attraverso Zoom Art, un'iniziativa nata nel 2011, quale vetrina per i giovani artisti e giovani scrittori.

L'Assessorato è impegnato a cercare di ampliare le attività e i servizi a favore dei giovani, soprattutto in questo frangente economico che li vede quali soggetti più penalizzati in tema di opportunità lavorative, attraverso la creazione di sinergie tra Assessorati e tra Enti, al fine di implementare la rete dei servizi informativi. La Provincia quale sede di servizio civile accreditata a livello regionale, sta continuando la gestione di progetti di servizio civile che si concluderanno nel settembre p. v. che vedono l'impiego di n. 60 giovani volontari su tutto il territorio provinciale; ha predisposto e avanzato alla Regione Abruzzo, inoltre, n. 8 Progetti di servizio civile, tutti approvati

positivamente da quest'ultima, per l'impegno di 56 giovani, di cui si è in attesa dell'esito di ammissione a finanziamento da parte dell'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Piena attuazione è data alla Convenzione sottoscritta in data 13.12.2011 tra il Tribunale di Teramo e la Provincia di Teramo per l'applicazione del lavoro di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 54 del D. Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e 2 del D.M. 26 marzo 2001, impiegando in lavori socialmente utili presso l'Ente coloro che sono intercorsi in condanne alternative alla detenzione per i reati previsti negli richiamati articoli.

Per quanto attiene al capitolo 31690 riferito al progetto Green4Young, che si propone di sviluppare tra le giovani generazioni una sensibilità verso i temi ambientali che consenta loro di rivestire un ruolo attivo nella società come portatori di buone pratiche e comportamenti in tema di rispetto dell'ambiente, le attività progettuali sono state svolte sia nell'anno 2012 che nell'anno 2013 e in particolare hanno comportato l'attivazione di n. 3 tirocini formativi svolti nel periodo 25.02.2013-25.04.2013.

ALBO PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO

Il settore gestisce l'Albo provinciale dell'associazionismo e del volontariato e delle relative consultazioni, oggetto recentemente di un "censimento" teso alla verifica del possesso/mantenimento dei requisiti per l'iscrizione da parte di tutte le associazioni.

PROGRAMMA 07

GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Attività Economiche e Patrimoniali – Settore B11 -

Dott. Pietro De Camillis

Patrimonio

Per l'anno 2013 il Servizio Patrimonio proseguirà nella concretizzazione delle attività necessarie per il perseguimento degli obiettivi posti a fondamento del programma annuale.

In particolare quale obiettivo di primario rilievo si pone quello della riproposizione delle alienazioni degli immobili di proprietà dell'Ente mediante asta pubblica attraverso il metodo delle offerte in aumento su di un prezzo posto a base di gara e, in particolare, dell'immobile sito in via Trento e Trieste, denominato Palazzo A.C.L.I.

Sarà riproposta altresì l'asta pubblica relativa all'immobile già sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La procedura di valorizzazione di un'area sita sulla S.P. 553 di Atri mediante richiesta di variante urbanistica al Comune di Silvi consente di disporre successivamente un'eventuale alienazione a privati richiedenti.

La gestione ordinaria del Servizio comporta il monitoraggio dei contratti di locazione attivi e passivi in essere e la contestuale verifica degli introiti dei canoni corrisposti in favore dell'Ente nonché del pagamento dei canoni dovuti ai proprietari.

Nell'ambito della gestione ordinaria sono espletate le attività aventi ad oggetto la concessione in uso dei locali e delle sale di proprietà provinciale ai soggetti richiedenti per lo svolgimento di eventi o manifestazioni di rilievo, a fronte del pagamento di un corrispettivo, in conformità alle previsioni del Regolamento vigente in materia.

Demanio

Per l'anno 2013 saranno istruiti i procedimenti finalizzati alla corresponsione dei canoni dovuti annualmente in favore della Regione Abruzzo in riferimento alle concessioni rilasciate a questo Ente per consentire gli attraversamenti effettuati su aree demaniali.

Inoltre sono avviate le procedure preordinate al rinnovo delle concessioni già rilasciate a questo Ente per occupazione di aree demaniali per le quali è venuto a scadere il termine di validità.

Saranno espletate le procedure di sdemanializzazione di aree a seguito di richiesta di acquisto di relitti stradali di proprietà dell'Ente inoltrate da privati, per le quali sarà effettuato il trasferimento delle aree al patrimonio disponibile dell'Ente e la successiva alienazione.

Ciò consentirà anche di introitare in favore dell'Ente le somme dovute a titolo di corrispettivo.

Ufficio Concessioni

Per l'anno 2013 le attività del Servizio Concessioni saranno finalizzate al perseguimento degli obiettivi programmati.

In particolare saranno poste in essere tutte le attività preordinate alla emissione degli inviti al pagamento ai contribuenti relativi all'annualità 2013 per l'autoliquidazione del canone C.O.S.A.P. ordinario.

Le stime di introito delle somme in favore dell'Ente sono in linea con quelle dell'anno precedente.

Saranno riscosse le somme dovute a titolo di canone non ricognitorio da parte delle aziende erogatrici di pubblico servizio in riferimento a lavori di attraversamento sulle strade provinciali.

Per ciò che riguarda il canone non ricognitorio richiesto ai Comuni, in considerazione dei contenziosi avviati e dei provvedimenti di annullamento in autotutela, si procederà alla restituzione delle somme in favore dei Comuni che hanno versato le somme.

Ulteriore obiettivo dell'anno sarà l'iscrizione a ruolo delle somme dovute a titolo di canone per le annualità pregresse per le quali sono stati emessi gli avvisi di accertamento, nel rispetto delle nuove procedure di riscossione.

Per ciò che riguarda il software di gestione del Servizio lo stesso è oggetto di monitoraggio e assistenza da parte della Ditta fornitrice, in particolare per l'aggiornamento in adeguamento alle

nuove procedure in essere e alla procedura di rendicontazione dei pagamenti da parte di Poste Italiane.

Il Servizio prosegue nell'azione di regolarizzazione e di rinnovo delle occupazioni esistenti sul territorio provinciale mediante il procedimento di verifica, accertamento ed adeguamento delle concessioni esistenti e delle schede di censimento.

PROGRAMMA 08

ALTRI SERVIZI GENERALI

Appalti – Settore B5 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Appalti e Contratti

Nell'annualità 2013 l'ufficio si prefigge l'obiettivo di avviare le procedure e le attività connesse all'attuazione dei programmi relativi alla convenzione, stipulata con la Regione Abruzzo ed il Commissario Straordinario, finalizzata alla progettazione ed alla realizzazione di interventi mirati alla mitigazione del rischio idrogeologico del fiume Vomano nei comuni di Castellalto, Cellino Attanasio, Notaresco, Morro D'Oro, Atri, Pineto, e Roseto degli Abruzzi.

La prima parte delle attività prevede l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza.

Durante il primo semestre, inoltre, l'attività dell'Ufficio sarà finalizzata, in particolare, alla individuazione, attraverso una procedura comunitaria delle Compagnie di Assicurazione che dovranno garantire la copertura assicurativa dell'ente per il triennio 2013/2016 relativa alle sezioni di rischio: All Risk Incendio Furto Elettronica, Infortuni Cumulativa, Tutela Legale, R.C. Patrimoniale, RCA Libro Matricola, RCT/RCO .

Nell'ambito della propria specifica attività l'ufficio provvederà altresì alla stipula di tutti i contratti d'appalto conseguenti gli affidamenti diretti dei vari settori dell'ente ed in particolare quelli concernenti la realizzazione o la manutenzione di opere stradali e relativi alla manutenzione degli edifici di proprietà dell'ente.

Attività Economiche e Patrimoniali – Settore B11 -

Dott. Pietro De Camillis

Espropri

Le attività del Servizio Espropri per l'anno 2013 saranno indirizzate alla conclusione di procedure espropriative complesse che sono state già avviate al fine di poter acquisire le aree necessarie alla realizzazione di importanti lavori sulla viabilità provinciale.

L'attività istruttoria delle procedure espropriative che la normativa in materia impone risulta notevolmente complessa in considerazione dei numerosi adempimenti da porre in essere per garantire la partecipazione degli interessati al procedimento.

La fase relativa all'attività di stima e valutazione delle aree oggetto di acquisizione richiede uno studio approfondito della situazione concreta al fine di individuare la misura dell'indennità da corrispondere ai proprietari più idonea al caso specifico.

La procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione della strada di collegamento della Val Vibrata con la Vallata del Tordino, tratto Sant'Anna – Villa Marchetti, I lotto tratto S. Anna – Fosso Faiazzi sarà conclusa entro l'anno 2013 con la corresponsione del saldo dell'indennità di esproprio e la successiva emissione del decreto di esproprio, cui seguiranno la successiva trascrizione e voltura del medesimo e la notifica del decreto agli interessati.

Sarà portata a compimento, inoltre, la procedura espropriativa relativa ai lavori inerenti il II lotto della medesima opera, nel tratto S. Anna di Campli – Villa Marchetti di S. Egidio alla Vibrata, II

stralcio, tratto Fosso Faiazzi – svincolo per Floriano, con corresponsione dell'indennità ed emissione del decreto di esproprio.

Nell'ambito della procedura espropriativa connessa ai lavori di realizzazione di un collegamento ciclo –pedonale delle aree marine di Silvi e Città S. Angelo sul Fiume Piomba è in fase di determinazione l'indennità di esproprio.

Due ulteriori procedure espropriative sono in corso relative a lavori di adeguamento piano altimetrico sulla S.P. 259 Tratto A 14 – Garrufo, nell'ambito delle quali per il I stralcio saranno liquidati gli importi in acconto dell'indennità di esproprio e per il II stralcio sarà avviata la determinazione dell'indennità.

Sarà definita con emissione del decreto di occupazione d'urgenza e relativa esecuzione con immissione in possesso la procedura connessa ai lavori di ammodernamento della ex S.S. 553 -Tratto dalla sez. I alla sez. 43 e dalla Sez 107 a Piane Maglierici.

Saranno espletate inoltre le procedure di asservimento delle aree necessarie alla realizzazione di variante al metanodotto nel Comune di Corropoli e di potenziamento nel Comune di Roseto degli Abruzzi, trattandosi di infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali, in esecuzione delle norme di cui all'art. 52 quater del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. e dell'art. 18 della Legge Regionale del 03.03.2010 n. 7, intervenuta di recente a disciplinare la competenza delegata della Provincia in materia espropriativa.

A seguito di una complessa fase istruttoria e di seguito alla convocazione di successive Conferenze di Servizi, sarà emesso il provvedimento di AUTORIZZAZIONE UNICA per l'approvazione del progetto, con accertamento della conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, necessario per la successiva realizzazione dell'opera.

Ulteriore attività programmata per l'anno 2013 è l'acquisizione al demanio stradale provinciale di porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico da oltre un ventennio, con l'avvio della procedura prevista ai sensi dell'art. 31 commi 21 e 22 della L. 488/1998 che ne prevede l'accorpamento mediante deliberazione consiliare e successivi atti.

Finanza e Contabilità – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Economato

L'Ufficio Economato svolge un'attività di tipo "trasversale" rispetto agli altri servizi. Non ha come obiettivo diretto, il soddisfacimento dei bisogni del cittadino, bensì quello di coadiuvare gli altri uffici nel raggiungimento di detto obiettivo comune.

Gli adempimenti ad esso richiesti sono di contenuto molto vario quali, fra i principali, l'acquisizione di beni e servizi occorrenti per assicurare il regolare svolgimento dell'attività degli uffici dell'amministrazione, che variano dall'acquisto di cancelleria, stampati ecc., alla gestione di una cassa economale, destinata a fronteggiare le minute spese di funzionamento a carico dei fondi previsti in bilancio, per le quali si renda indispensabile il pagamento immediato. Tale attività implica dunque il maneggio di valori, che è caratteristica peculiare dell'attività dei dipendenti preposti all'Economato.

Attività molto importanti, riguardano inoltre la liquidazione:

- delle spese di funzionamento degli immobili provinciali, biblioteca, Palazzi Provinciali, ecc.;
- delle indennità di missione dei dipendenti ed Amministratori;
- del materiale informatico;
- delle spese di rappresentanza;

- delle imposte e delle tasse;
- dei diritti di segreteria;
- delle spese sostenute dai gruppi consiliari.

A completamento si citano infine altre attività quali la gestione degli introiti derivanti dalla riproduzione di atti, gli assegni incassati a titolo vario, la custodia dei valori e similari.

Il contenimento della spesa per gli acquisti è sempre una primaria finalità del Servizio Económico, senza che ciò vada a discapito della qualità dei prodotti, attraverso l'effettuazione di gare a livello locale.

Avvocatura – Settore B2 -

Avv. Antonio Zecchino

Avvocatura

Per quanto riguarda l'attività stragiudiziale e consultiva, si rappresenta che il Settore Avvocatura dovrà, presumibilmente e sulla scorta dei pregressi e già rilevati dati quantitativi (di cui alla ns. pregressa relazione prot. n. 42897 del 13.02.2013, procedere nei tempi prefissati ad istruire un numero di pratiche quantomeno corrispondenti a quelle già trattate nell'anno 2012, soprattutto in riferimento alle numerose richieste inoltrate a questa Amministrazione per il risarcimento dei danni causati da “insidie” sulle strade provinciali.

Il Settore Avvocatura continuerà a provvedere alla formulazione di pareri, sia orali che scritti, a richiesta dei vari Settori dell'Ente ed alla predisposizione di proposte di atti deliberativi della Giunta Provinciale e del Consiglio e ciò con riferimento a provvedimenti attinenti non solo all'ambito strettamente del contenzioso, ma anche alle altre materie a contenuto giuridico.

Per quanto, poi, concerne l'attività di “rappresentanza tecnica” dell'Ente in giudizio, svolte dallo scrivente Settore, in persona dei preposti Avvocati, tale attività si esplicherà in riferimento, oltre ai contenziosi già pendenti, alle vertenze che risulteranno instaurate nei confronti dell'Amministrazione e che si prevedono corrispondenti, quanto al numero complessivo, a quello dei contenziosi instaurati nell'anno in corso.

In particolare, l'Ufficio curerà:

- la partecipazione, ai fini di cui all'art. 547 c.p.c., a procedure di pignoramento presso terzi, innanzi al Tribunale di Teramo;
- la costituzione in giudizio nelle cause di opposizione alle ordinanze ingiunzioni emesse da questa Provincia;
- la costituzione e partecipazione nei processi presso i competenti organi della giurisdizione ordinaria, ed aventi ad oggetto, in particolare, il risarcimento dei danni conseguenti a procedure espropriative ed alla realizzazione di opere pubbliche o richieste risarcitorie relative, in particolare, ad insidie stradali;
- la costituzione nei giudizi innanzi al TAR;
- la costituzione nei processi tributari in materia di esazione di tributi;
- la partecipazione a procedure di conciliazione dinanzi all'Ufficio Provinciale del Lavoro nelle vertenze instaurate da dipendenti di questa Amministrazione, nonché la partecipazione alle udienze dei contenziosi instaurati contro la Provincia innanzi al Tribunale di Teramo di in funzione di Giudice del lavoro.

In riferimento poi alle attività connesse a specifici contenziosi in atto, si rinvia alle apposite e relative comunicazioni già inoltrate ai competenti uffici ed organi dell'Ente.

Lo scrivente Settore, inoltre, previa accurata ricognizione dei contenziosi concernenti le richieste di risarcimento danni in riferimento alle quale le compagnia assicuratrici (con cui questo ha stipulato apposite polizze assicurative) hanno contestato la copertura assicurativa dell'evento curerà l'adozione di ogni iniziativa finalizzata alla eventuale definizione bonaria della vicenda, ivi compresa la questione concernente il carico definitivo delle competenze spettanti ai legali designati dall'Amministrazione in luogo delle società assicuratrici.

In mancanza di bonario componimento delle vertenze, saranno attivate le procedure per la tutela degli interessi dell'Ente anche in sede giudiziaria.

Sarà data ulteriore attuazione all'art. 6 del Regolamento per l'Avvocatura (G.P. n. 397/2005) al fine di consentire lo svolgimento presso il Settore Avvocatura del periodo di pratica forense per i laureati in giurisprudenza, mediante apposite iniziative per portare a conoscenza degli interessati tale opportunità, l'acquisizione dell'eventuali formali istanze degli stessi e la selezione di praticanti avvocati all'esito della ultimazione del tirocinio forense di precedenti praticanti.

Verrà data prosecuzione, compatibilmente con i gravosi carichi di lavoro che incombono sul personale del Settore Avvocatura, all'attività di riorganizzazione ed informatizzazione dell'Archivio delle cause pendenti per la gestione dei relativi adempimenti e delle scadenze di rito e sarà poi implementata l'utilizzazione del software denominato "Suite Avvocato Elite Avanzato" (dell'OA Sistemi, Gruppo Wolters Kluwer Italia S.r.l.) di cui si è dotato il Settore Avvocatura, al fine anche di determinare la sussistenza dei presupposti tecnici per dare attuazione, a partire dal mese di settembre del corrente anno, al Processo Telematico

Si provvederà all'attuazione delle misure già adottate per l'adeguamento dell'archivio delle cause pendenti e delle altre modalità di trattamento dei dati giudiziari alla normativa in materia di tutela dei dati sensibili.

Si continuerà, altresì, a provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento della biblioteca giuridica, nonché agli adempimenti per il funzionamento delle postazioni di lavoro cui risultano adibiti coloro che svolgono la pratica forense presso il Settore Avvocatura.

Per quanto sopra, considerato anche lo schema riepilogativo già allegato alla ns. nota prot. n. 42897 del 13.02.2013 cit. circa i dati meramente quantitativi relativi alle attività poste in essere nel pregresso anno 2012 (e prescindendo da ogni considerazione circa la complessità che connota la maggior parte degli atti elaborati da questo Settore), tenendo conto che i giorni lavorativi ammontano nell'anno 2013 a circa a n. 253 (computati escludendo le sole giornate del sabato e della domenica e le festività e ricomprendendo, invece, finanche i 45 giorni di sospensione feriale dei termini dal 1° agosto al 15 settembre), le attività che in media saranno compiute dallo scrivente Settore corrisponderanno a:

per ogni giorno lavorativo anno 2013

- n. 2 udienze nei processi pendenti presso i competenti organi giurisdizionali;
- n. 1 costituzione in giudizio per il tramite dell'Avvocatura;
- n. 1 scritto difensivo;
- n. 7 comunicazioni e note di riscontro;
- n. 2 fascicoli istruiti e repertoriati relativi a richieste di risarcimento danni per sinistri determinati da presunte "insidie" sulle strade provinciali nonché da eventi comunque connessi ai noti e recenti fenomeni meteorologici di peculiare intensità;
- n. 1 proposta di deliberazione;
- n. 1 fascicolo istruito e repertoriato inerente a vertenze giudizialmente instaurate nei confronti dell'Ente (compresi i fascicoli concernenti controversie aventi ad oggetto eventi coperti dalle polizze assicurative).

* * * * *

Tanto rappresentato ai fini della relazione previsionale e programmatica 2013, per quanto attiene, poi, al "prospetto delle somme assegnate ai capitoli di competenza" (come allegato alla Vs. e-mail del 20.06.2013 in epigrafe), si prende atto di quanto ivi indicato e si ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

A) "Spese fisse Settore B2"

A tale proposito, si rappresenta che - per quanto concerne le somme indicate nel richiamato prospetto - in riferimento all'importo relativo ai materiali di consultazione (cap. 12680), la somma prospettata di € 15.000,00 risulta corrispondente alle richieste di pagamenti per il rinnovo degli abbonamenti già in essere comprese, in particolare, le banche dati di cui fruiscono, com'è noto, anche gli altri Settori dell'Amministrazione.

B) "Altre spese Settore B2"

In riferimento alle causali concernenti le spese ed indennità per praticanti avvocati presso il Settore Avvocatura (cap. 10980), la somma di € 3.000,00 indicata nel prospetto corrisponde a quanto richiesto con la suddetta ns. nota prot. n. 116522 del 15.05.2013.

In relazione, poi, ai costi da sostenere nell'anno 2013 per l'acquisto dei materiali di consumo e, in particolare, agli abbonamenti a riviste giuridiche su supporto cartaceo e DVD nonché all'acquisto di

testi giuridici necessari, come è noto, alle attività assegnate al Settore Avvocatura, si rappresenta che l'importo di € 2.200,00 stanziato sul pertinente capitolo (cap. 11770) non corrisponde alla somma di € 4.000,00 richiesta con ns. nota prot. n. 116522 cit. e, per l'effetto, considerati gli oneri altrimenti già quantificati per il rinnovo degli abbonamenti IPSOA e per il rinnovo dell'acquisto dei DVD Giuffrè Juris Data, in mancanza di ulteriori stanziamenti lo scrivente Settore non potrà che ridurre parte delle dotazioni di cui sopra.

In relazione, indi, alle somme pure previste nel prospetto cit. per le spese dei legali esterni (cap. 12460), si prende atto dell'importo di € 213.000,00 ivi indicato (importo che, sebbene ingente, risulta tuttavia non corrispondente alla complessiva somma a suo tempo già quantificata con le ns. note richiamate in premessa e, come noto, pari ad € 524.874,84).

Rappresentato quanto sopra, nell'auspicare comunque che l'Amministrazione voglia dotare il suddetto cap. 12460 della somma complessiva come sopra indicata, si evidenzia che il suddetto importo di € 213.000,00 potrà quindi consentire al Settore Avvocatura di poter provvedere quantomeno (ed anche all'esito, se del caso, di apposito piano di riparto tra gli aventi diritto) al pagamento rateale ed in acconto di quota parte delle parcelle fino ad oggi pervenute e così tacitare comunque gli istanti e ciò nell'intento di scongiurare le vertenze giudiziali dagli stessi già prospettate in ragione della insufficienza delle dotazioni finanziarie all'uopo destinate.

Per quanto attiene, infine, alla somma di € 2.000,00, relativa alle attrezzature hardware e software (cap. 37130), si rappresenta che tale importo corrisponde a quanto richiesto dallo scrivente.

Infine, dalla mancata quantificazione nel prospetto di che trattasi di importi riferibili al Settore Avvocatura per gli adeguamenti ex D.Lgs. 626/94 nonché alla normativa in materia di privacy, deve trarsi la considerazione che, dovendosi ritenere tale assegnazione propedeutica all'assunzione di ogni responsabilità al riguardo, tali compiti siano demandati ad altri Settori dell'Ente.

Sicurezza sul Lavoro - Ufficio Statistica – U.R.P. – Settore B10 -

Dott. Antonio Flamminj

SICUREZZA SUL LAVORO

Per quanto attiene il Servizio inerente l'attività di Sicurezza nei luoghi di Lavoro, disciplinata nel D. Lgs. n. 81/2008, si rappresenta che le somme assegnate nel capitolo 8970 saranno, come per legge, utilizzate per l'acquisto di beni e materie prime idonei a garantire la sicurezza dei dipendenti provinciali nello svolgimento di particolari attività pericolose e a rischio lavorativo (caschetti, calzature anti-infortunistiche e capi di abbigliamento speciali, ecc.) nonché per provvedere a sostituire e reintegrare - nell'ambito dei presidi sanitari - gli articoli scaduti o consumati delle cassette di prima medicazione.

Le somme assegnate sul capitolo 9260, invece, saranno utilizzate per i rinnovi degli incarichi dei professionisti previsti dalla legge (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Medico competente, specialista Medico oculista) e inoltre per porre in essere la complessa e innumerevole attività formativa da destinarsi al personale e ai dirigenti in generale nonché, in particolare, a figure e organismi (es. squadre antincendio) individuati all'uopo secondo legge.

Con tali somme verranno inoltre proseguiti e garantiti gli adempimenti connessi agli accertamenti sanitari in generale per i dipendenti utilizzanti i videoterminali e quelli connessi alla verifica di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope per gli addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

UFFICIO STATISTICA

Le attività che saranno svolte dal Servizio Statistica attengono sia all'esecuzione di compiti istituzionali (dovuti per legge) sia alla realizzazione di attività di supporto agli altri servizi e organi dell'Ente.

Per quanto attiene all'aspetto istituzionale, l'Ufficio deve far parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) ai sensi del D. Lgs. 322/89 e in tale veste deve provvedere alla raccolta e alla trasmissione all'ISTAT dei dati statistici previsti da norme di legge o da direttive adottate in ambito SISTAN.

Per quanto attiene al secondo aspetto, cioè all'attività di staff, l'azione a supporto degli organi tecnici e decisionali dell'Amministrazione dovrà essere necessariamente potenziata, previo progetto di riorganizzazione, realizzando azioni mirate, volte a favorire l'integrazione e il coordinamento delle banche dati e degli osservatori provinciali, nonché la produzione sistematica di rapporti sulle principali aree di competenza dell'ente.

L'attività del Servizio Statistica ha per sua natura carattere “trasversale” a tutti gli obiettivi inseriti nel programma di governo, in quanto mira a produrre e mettere a disposizione degli organi politici e gestionali i dati e le informazioni utili per la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi.

Più in dettaglio, tale lavoro si collega direttamente sia agli obiettivi di innovazione sia alla promozione di un circolo virtuoso fra ricerca, formazione, sistema delle imprese da un lato e programma politico-amministrativo e gestione mirata da parte dell'ente dall'altro.

UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

L'U.R.P. è un servizio istituzionale da fondare mediante apposito progetto. Tale progetto deve prevedere l'integrazione dei principali flussi informativi dell'ente, con particolare riferimento alla gestione dell'utenza e alla partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Tra le attività più importanti vi è sicuramente quella legata all'implementazione della Gestione Documentale che dovrà essere estesa a tutti i Servizi dell'ente.

La Gestione Documentale costituisce il cardine sul quale introdurre le innovazioni consentite dalle

nuove tecnologie e previste dal "Codice per le Amministrazioni Digitali" per ammodernare l'azione amministrativa dell'ente, ridurre i tempi delle pratiche ed aumentare la trasparenza.

La richiesta di sempre maggiori livelli di efficienza richiede che le informazioni passino da un sistema informativo all'altro senza necessità di reinserimento manuale delle stesse.

PROGRAMMA 09

FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ALTRI SERVIZI INERENTI L'ISTRUZIONE

Lavoro e Formazione – Settore B8 -

Dott.ssa Renata Durante

Per quanto attinente al presente programma, si rimanda relazione dettagliata al “Programma 21 (Mercato del Lavoro)”, essendo le due funzioni ormai unificate.

Pubblica Istruzione – Settore B10 -

Dott. Antonio Flamminj

PUBBLICA ISTRUZIONE

A seguito della definizione delle competenze proprie della Provincia permane, tra l'altro, la competenza propria in materia di programmazione della rete scolastica delle scuole superiori. Pertanto la Provincia è chiamata, a svolgere – in raccordo con la programmazione regionale - un ruolo primario di coordinamento in ambito territoriale per la riorganizzazione della rete scolastica attraverso interventi di dimensionamento (aggregazione e/o soppressione).

Si continua inoltre a prevedere il sostenimento degli oneri dovuti per il funzionamento dell'Ufficio Scolastico Regionale, quantificabili in € 15.000,00.

PROGRAMMA 10

AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO

Agricoltura – Settore B5 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Agricoltura – Servizio U.M.A.

Oltre ai normali servizi prestati dall'UMA per l'acquisto agevolato di carburante agricolo, il servizio agricoltura prevede nel corso dell'anno di dare vita ad iniziative promozionali per una nuova immagine del settore agricolo in Provincia di Teramo.

In tale contesto, si prevede di sostenere iniziative come la Fiera dell'Agricoltura, che da anni viene organizzata in compartecipazione con il Comune di Teramo e la Camera di Commercio e rappresenta un momento davvero molto importante per la notorietà raggiunta e la partecipazione del pubblico. Senza trascurare le due importanti manifestazioni estive che si tengono una a Piano

Roseto (comune di Cortino) ed è la Fiera della Pastorizia, e l'altra nella Piazza di Giulianova ed è organizzata dalla CIA.

Verrà inoltre riproposto un progetto per sostenere la promozione delle produzioni di eccellenza – olio e vino – che sono anche ambasciatori dei luoghi e delle tradizioni e pertanto consentono anche di svolgere efficaci azioni di promozione e valorizzazione del territorio a fini turistici.

Infine, particolare attenzione verrà prestata alla quantificazione esatta dei danni prodotti dai cinghiali alle produzioni agricole; inoltre la Provincia si farà promotrice presso la Regione di tutte iniziative utili perché i predetti rimborsi siano liquidati agli aventi diritto.

Attività Economiche e Patrimoniali – Settore B11 -

Dott. Pietro De Camillis

Attività Economiche

PATTO TERRITORIALE

L'anno 2013 sarà dedicato all'emissione dei provvedimenti definitivi di concessione delle agevolazioni di cui all'art. 9 del "Disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Soggetto Responsabile Locale" del 4.4.2002.

Le procedure di chiusura dei finanziamenti assegnati alle Imprese nell'ambito del Patto Territoriale – Settori Agricoltura e Pesca - comporteranno lo svolgimento delle seguenti attività, così come codificate dal menzionato Disciplinare:

- a) erogazione e rendicontazione delle risorse finanziarie attribuite allo strumento negoziale;
- b) controllo amministrativo presso i beneficiari delle agevolazioni ovvero presso il soggetto attuatore e la verifica permanente della corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali;
- c) esecuzione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle iniziative finanziate dallo strumento negoziale;

- d) redazione di relazioni periodiche sullo stato di attuazione dello strumento negoziale e sull'esecuzione dei compiti gestionali;

Le suddette attività presuppongono l'esecuzione delle seguenti azioni:

- verifica e controllo relazioni finali di spesa rimesse dal Soggetto Istruttore;
- richiesta attestazioni alle Imprese e successivi controlli e verifiche;
- campionamento accertamenti finali di spesa;
- accertamenti finali di spesa in loco con relativi Verbali da redigere sul format ministeriale;
- provvedimenti definitivi per l'erogazione dei contributi, previa definizione del contributo spettante a saldo e/o eventuali revoche;
- trasmissione dei provvedimenti al Mi.SE. per la validazione;
- acquisizione "Documento di approvazione del programma di investimento" rilasciato dal Mi.SE. e successiva richiesta di erogazione alla Cassa DD.PP.;
- monitoraggio delle attività e redazione relazione semestrale;

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

L'anno 2013 sarà interessato dalla gestione dell'accordo sottoscritto il 26/6/12 con I Comuni dei territori montani del teramano, per l'attivazione delle risorse dell'Asse IV, che finanzia gli interventi di valorizzazione dei territori montani.

Per l'Asse I attività 2.1 del PIT, invece, continueranno, le attività di gestione e rendicontazione delle spese sostenute dalle aziende finanziate con i detti fondi; tali, attività saranno incentrate sui controlli di I livello e sulla erogazione a saldo dei contributi concessi.

Infine, si provvederà a quantificare le economie derivanti da revoche, rinunce e stralci di spesa per avviare il quarto scorrimento di graduatoria delle imprese beneficiarie, da effettuare necessariamente prima della fine dell'anno 2013 (termine ultimo della programmazione).

Società Partecipate

Nel corso dell'anno 2013 continueranno le attività afferenti il processo di dismissione/mantenimento delle partecipazioni pubbliche in società, in ottemperanza a quanto disciplinato dal decreto sulla spending review e disposto dall'atto consiliare provinciale del 31/12/2012.

Inoltre, continueranno ad essere acquisiti i documenti contabili delle società partecipate al fine di rilevarne i dati da inserire nel Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



PROGRAMMA 11

PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

Risorse Umane – Settore B9 -

Dott.ssa Daniela Cozzi

Da alcuni anni gli Enti locali devono concorrere al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica anche mediante la riduzione delle spese di personale, contenendo la dinamica retributiva ed occupazionale.

Ciò ha comportato e sta comportando un continuo depauperamento delle risorse umane impiegate negli enti stessi, non potendo procedere alla completa sostituzioni dei dipendenti che vanno in pensione, accompagnato da sistemi sempre più stringenti e selettivi di applicazione degli istituti economici del trattamento accessorio.

L'anno 2013 è un anno di possibili profonde riforme in materia di gestione delle risorse umane, in particolare per le Province che risultano interessate da un importante processo di riordino che, se dovesse essere realizzato, comporterà un grande lavoro per le conseguenze in termini di collocazione dei dipendenti anche in enti diversi.

Intanto, il Settore B9 prosegue, come sempre, nella propria attività di gestione giuridica ed economica del personale dipendente e di altre figure assimilate come Co.co.co. tirocini, assegnatari di voucher ecc..

E' stato costituito il Fondo per le risorse decentrate del comparto per l'anno 2013 ed è in corso la procedura di contrattazione sulla destinazione del Fondo, che risulta ridotto rispetto all'anno precedente, in virtù dei pensionamenti e della mobilità in uscita registrate dall'Ente nell'anno 2012 e che fanno contare 19 persone in meno in servizio.

Il numero attuale dei dipendenti ammonta a n. 315 unità ; i dirigenti in servizio sono 7.

E' in corso la procedura di concertazione sindacale del piano triennale del fabbisogno di personale e del connesso piano occupazionale per l'anno 2013 che potrebbe consentire all'Ente di procedere a reclutamento di risorse umane nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, compresa l'assunzione, a tempo determinato, di orfani rientranti nelle categorie di cui alla legge 68/99 dedicata al collocamento obbligatorio.

Il settore B9 - Risorse umane - è suddiviso in due microaree, una dedicata all'aspetto giuridico della gestione del personale e l'altra dedicata all'aspetto economico.

Per l'anno 2013, il servizio giuridico, oltre alla quotidiana attività di supporto amministrativo ai dipendenti, riguardante la gestione del servizio presenze- assenze, quella legata a particolari situazioni quali la fruizione di permessi retribuiti e non, la legge 104, il congedo parentale, i permessi per motivi di studio ecc. continuerà a curare il contenzioso, l'assistenza amministrativa alla delegazione di parte pubblica nelle relazioni sindacali, e quant'altro posto all'attenzione dai dipendenti stessi sempre nella costante applicazione della corposa normativa vigente.

Tra gli obiettivi che ci si pone per il 2013, quello di portare a definitivo compimento la rivisitazione della regolamentazione interna dei diritti- doveri legati al rapporto di pubblico impiego, offrendo assistenza sempre più qualificata in materia di adempimenti a carico dei lavoratori, in applicazione delle norme esistenti, e realizzando strumenti di snellimento e maggiore trasparenza delle procedure (come ad esempio nella gestione elettronica autonoma e controllata del cartellino, delle ferie, dei permessi vari) con ciò ottenendo il duplice obiettivo del risparmio di risorse finanziarie e di standardizzazione degli adempimenti, riducendo al minimo le disfunzioni e le dubbie interpretazioni.

Il servizio economico continuerà ad assicurare l'erogazione degli emolumenti secondo quanto stabilito dalle norme e dai contratti nel rispetto delle scadenze in essi fissate.

Nel corso del 2013 anche in questo servizio si procederà a rendere più trasparente e snella la gestione ed a ridurre i costi, portando a regime le modalità elettroniche di consultazione dei cedolini e della situazione reddituale dei singoli dipendenti, che nella propria e-mail riceveranno tutte le

informazioni necessarie a comprendere la costruzione e l'erogazione del proprio trattamento economico, fiscale e previdenziale.

La formazione dedicata ai dipendenti, com'è noto, ha subito negli ultimi anni una drastica decurtazione per effetto delle norme sul contenimento della spesa.

Anche per il 2013 un importo di quasi 30.000,00 euro verrà destinato al suddetto scopo.

PROGRAMMA 12

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Finanza e Contabilità – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Il Programma Gestione Economica Finanziaria comprende le procedure di programmazione economico-finanziaria e di gestione del bilancio. Le attività del presente programma sono di supporto agli organi istituzionali dell'Ente in quanto la struttura operativa è da considerare in posizione di staff nell'ambito dell'organigramma complessivo.

Nell'espletamento delle *funzioni di programmazione* finanziaria dell'Ente, secondo quanto previsto nella seconda parte del Testo unico per gli enti locali (D. Lgs. n. 267/2000), il Servizio Ragioneria provvederà nel corso dell'esercizio 2013:

- ❑ alla realizzazione delle variazioni del bilancio di previsione 2013;
- ❑ all'analisi degli stati di attuazione del bilancio di previsione;

- ❑ alla presentazione del Rendiconto della Gestione dell'anno precedente;
- ❑ al coordinamento dei vari settori per il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Per quel che riguarda l'attività di "Ragioneria", le attività ricomprese nel presente programma riguardano funzioni generali e di supporto agli Organi di Governo dell'Ente e ai vari Servizi dell'Amministrazione Provinciale. Parte dell'attività viene poi svolta anche a favore del Collegio dei Revisori dei Conti.

In estrema sintesi le risorse assegnate permettono di:

- liquidare e pagare il trattamento economico, compresi i rimborsi spese, dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti;
- liquidare e pagare le spese per utenze sostenute dai vari servizi;
- pagare l'I.R.A.P. relativa ai compensi dei professionisti;
- rimborsare al Tesoriere Provinciale le spese relative al servizio di cassa;
- provvedere alla pubblicazione del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo;
- provvedere al rimborso di entrate correnti erroneamente riscosse;
- provvedere al pagamento della Tassa di smaltimento di rifiuti solidi urbani, T.I.A., ecc.;
- provvedere al pagamento dell'Imposta Municipale Unica (I.M.U.);
- verificare il rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di Stabilità Interno;
- provvedere alla gestione del Fondo di Riserva;
- predisporre e gestire tutti i documenti contabili dell'Ente sia di rilevanza finanziaria che contabile;
- effettuare liquidazioni e pagamenti dei fornitori e la riscossione delle entrate.

***Servizio Gestione Indennità e Rimborso Spese Amministratori e Rimborsi a Datori di Lavoro –
Settore B7 -***

Dott. Leo Di Liberatore

In relazione al servizio di “Rimborso Spese agli Amministratori e datori di lavoro” assegnato al Settore in occasione della riorganizzazione della Macro struttura dell’Ente, si precisa che si continuerà a liquidare i rimborsi in esame, utilizzando, come già avvenuto in passato, una nuova modulistica, al fine di poter procedere agli stessi rimborsi in tempi brevi.

Rapporti con Società Strumentale in House – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Per quanto attiene al servizio di “Rapporti con la Società strumentale in house”, nel 2013, il Settore B7 continuerà l’attività di coordinamento dei Settori con la Società per i pagamenti delle fatture emesse dalla stessa società.

Servizio di Vigilanza e Controllo del Fondo Sociale Europeo – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Con riferimento al servizio “Vigilanza e Controllo del Fondo Sociale Europeo”, il Settore B7 continuerà detta attività di controllo, effettuando, all’uopo, sopralluoghi presso aziende, organismi di formazione, opportunamente sorteggiati, relativamente a Tirocini Formativi, Formazione Continua, Percorsi Integrati ecc., nonché continuerà la verifica sulla Società Strumentale in house “Teramo Lavoro S.r.l.”.

PROGRAMMA 13

ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Finanza e Contabilità – Settore B7 -

Aspetto rilevante del programma è la gestione delle entrate tributarie e patrimoniali, riferita all'imposta sulle assicurazioni Responsabilità Civile Auto (R.C.A.), all'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.), all'addizionale sui rifiuti urbani (c.d. "Tributo ambientale"), al Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

E' bene ribadire che, per quanto riguarda l'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica, il comma 5 dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 68 del 06/05/2011 ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'entrata in esame, di cui all'articolo 52 del D. Lgs. n. 504 del 26/10/1995, è stata soppressa ed il relativo gettito spetta allo Stato; nel 2012, è stato incassato dalle Province il solo conguaglio relativo all'anno 2011 nella misura dello 0,010329 per Kwh. Infine, si sottolinea che, anche nell'anno 2013, l'Ente ha introitato somme relative a conguagli anno 2011.

Per quanto riguarda l'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto che si applica sulle polizze assicurative contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore iscritti al PRA, esclusi i ciclomotori, si precisa che dal 1999 tale gettito, in sostituzione dei trasferimenti erariali, è stato attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

In data 12/05/2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 109) il Decreto Legislativo n. 68/2011 ovvero il quinto decreto attuativo del federalismo fiscale, il quale, per quanto concerne l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dai veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) stabilisce che a decorrere dal 2012 l'imposta costituirà tributo proprio delle province. Inoltre già a partire dall'anno 2011, le province hanno avuto la possibilità di manovrare l'aliquota, fino ad allora fissata al 12,5%, in misura pari a 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione.

Nel corso del 2011, il ns. Ente, con atto della Giunta Provinciale n. 311 del 31/05/2011, ha deliberato l'aumento dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dai veicoli a motore nella misura del 16% (pari all'aliquota massima consentita), al fine di assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi istituzionali ed indispensabili.

Per ciò che concerne l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.), è utile sottolineare che, lo scorso 28/03/2013, nella G.U. n. 74, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21/03/2013, recante l'adeguamento del sistema tariffario da corrispondere all'A.C.I. per le attività relative alla tenuta del Pubblico Registro Automobilistico. Detto decreto ha introdotto un'importante novità, attesa da tempo, che attiene direttamente le Province, in quanto rende senza oneri per le stesse la riscossione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione; ciò in attuazione, appunto, del federalismo fiscale per le Province, secondo quanto stabilito dal richiamato Decreto Legislativo n. 68/2011.

Detta norma consentirà dunque, già a partire dal 2013, una riduzione di oneri per la riscossione dell'imposta che, per il comparto Province, si attesta intorno ai 20 milioni di euro.

Sarà, comunque, utile per il 2013, intensificare ulteriormente l'attività di monitoraggio e controllo di queste entrate tributarie, di importanza sempre più strategica nell'economia della Provincia.

Fondamentale sarà la collaborazione con il P.R.A. di Teramo, tesa, in particolare a contrastare l'evasione fiscale in termini di imposta erariale di trascrizione, come da direttive specifiche del Ministero delle Finanze.

Continuerà nel 2013, in collaborazione con l'Ufficio Concessioni, il recupero dell'evasione delle tasse di competenza provinciale ed in particolare della T.O.S.A.P. e C.O.S.A.P..

L'art. 21 del D. Lgs n. 68/2011, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'autonomia di entrata delle Province ubicate nei territori delle Regioni a statuto ordinario, ha istituito, già a decorrere dall'anno 2012, un Fondo Sperimentale di Riequilibrio di durata biennale, alimentato dal gettito della compartecipazione IRPEF. Il comma 1 dell'art. 18 del predetto decreto 68/2011 ha stabilito altresì che l'aliquota della suddetta compartecipazione IRPEF è stata fissata in modo tale da assicurare le entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi (di parte corrente e in conto capitale avente carattere di generalità e permanenza), nonché alle entrate derivanti dalla soppressa Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (rif. art. 52 D. Lgs. n. 504/1995).

Attività Economiche e Patrimoniali - Sanzioni – Settore B11 -

Dott. Pietro De Camillis

Sanzioni

Prima di indicare gli importi previsionali per il 2013 occorre definire, preliminarmente, le linee guida e gli obiettivi del Servizio Sanzioni Amministrative, Tributarie – Gestione Ruoli. Bisogna anzitutto partire dalla considerazione che il quadro normativo ambientale risulta particolarmente flessibile, con una definizione delle norme ancora lontano dall'assumere una configurazione solida e duratura e, per ciò stesso, in continua evoluzione. Questo naturalmente complica e rende più difficile le procedure di definizione dei contenziosi.

In tale contesto la gestione del procedimento sanzionatorio assume una rilevanza strategica in ordine sia alle procedure della Legge 689/81, al momento in massima parte inalterati, sia in relazione alle previsioni che si andranno a definire per ciascun anno, con profili di entrata anche quantitativamente dissimili rispetto alle pregresse annualità.

Al contempo, in questo quadro, l'opportunità di una riorganizzazione del servizio volta ad implementare sia nel numero che nella professionalità il personale incardinato, appare quanto mai imprescindibile e consentirà un'intercambiabilità dei ruoli indispensabile soprattutto nei momenti di continua evoluzione normativa e delle accresciute materie di competenza afferenti il Servizio.

A fronte di quanto sopra, il Servizio sarà pertanto impegnato ad elaborare le previsioni, tenendo conto in primo luogo dell'aspetto temporale del procedimento amministrativo sanzionatorio, come delineato dalla Legge 689/81 ed in tal senso il Servizio è tenuto a valutare e garantire il rispetto dei vari termini che incombono sul procedimento a partire dagli atti di accertamento e alla loro corretta contestazione ad opera degli organi di polizia, agli eventuali scritti difensivi, all'audizione fino all'emissione del provvedimento finale.

Le attività del servizio sono state sviluppate e, continueranno ad esserlo (potendo contare sull'implementazione di risorse umane, per quanto già detto sopra), con un obiettivo prioritario: quello di pervenire nel minor tempo possibile (compatibilmente con il necessario rispetto dei suddetti termini fissati dalla legge) ad una gestione ordinaria dei procedimenti così da consentire omogeneità di esercizio tenendo sempre conto che la normativa in materia ambientale pone spesso questioni giuridiche la cui soluzione si presenta talvolta problematica, oltre che in continua evoluzione.

Come già indicato in precedenza a seguito della definizione del funzionamento del relativo servizio amministrativo, con l'introduzione di meccanismi e procedure volti ad ottimizzare la gestione amministrativa generale, sono emerse difficoltà legate alla mancanza di un software gestionale specifico per la trattazione sistematica della banca dati afferente le materie di competenza. In mancanza di un programma che permetta anche un completo ed istantaneo monitoraggio della documentazione (pratiche, leggi applicabili, controlli, comunicazioni, report totali sulle attività...) e delle relative scadenze, sempre legate alla gestione del complesso procedimento e senza dover ogni volta sfogliare materialmente la documentazione cartacea per reperire informazioni, l'ufficio ha provveduto a rielaborare ed implementare, per quanto possibile, il meccanismo già realizzato con Access di registrazione e catalogazione delle pratiche volto a garantire una sia pur minima, ma

essenziale gestione amministrativa generale e la ricerca delle stesse pratiche, con l'intento che tale operazione possa consentire almeno diappare le falle tra tutte le attività interconnesse e relative alla gestione complessiva delle pratiche.

Dopo il continuo riscontro di queste preliminari quanto costanti difficoltà, afferenti la necessaria razionalizzazione dei dati (anagrafici, tecnici e normativi), il Servizio Sanzioni sta completando un progetto per la migrazione della banca dati del servizio su portale dedicato tramite interfaccia Web attraverso la digitalizzazione dell'acquisizione dati, inerente le sanzioni oltre a tutte le informazioni connesse, con protocollo automatico e accesso esterno da parte degli Organi accertatori mediante autenticazione.

Nello specifico con questo piano di lavoro il Servizio si prefigge l'obiettivo della migrazione completa della banca dati, in parte già predisposta in formato digitale, su una piattaforma web per l'acquisizione, modifica ed elaborazione della massa documentale inerente le pratiche agli atti. Per ogni e più opportuno chiarimento si rinvia alla scheda PEG ed alla relazione esplicativa elaborata in proposito.

Il Servizio ha predisposto una rivisitazione del "Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia ambientale di competenza provinciale" di cui alla L. 24.11.1981, n. 689", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 29.09.2009, scaturente da una maturata esperienza sul campo e da un incremento delle casistiche riscontrate. Le modifiche vertono prevalentemente sul tema delle rateizzazioni considerando, da un lato l'introduzione di una garanzia fideiussoria per importi superiori (presumibilmente) a 20.000,00 Euro, nonché la predisposizione, nell'ambito consentito dalla legge (da 3 a 30 rate – art. 26, Legge 689/1981) di un tetto numerico di rate in relazione all'importo della sanzione da rateizzare (es. fino a 5.000,00 Euro – max 10 rate etc.). Tali modifiche saranno portate all'approvazione del competente organo deliberante subito dopo l'estate.

Scarichi e Rifiuti

All'esito della definizione dei procedimenti sanzionatori relativi alle pratiche del 2007 abbiamo riscontrato, quale aspetto dolente, l'incremento esponenziale della fase del contenzioso in tribunale in particolare con la controparte Ruzzo Reti S.p.A. con un aggravio di attività per il servizio, sia in relazione al Settore Avvocatura, con la predisposizione delle relazioni tecniche ed illustrative, sia con riferimento ai tribunali aditi, per la trasmissione degli atti inerenti i contenziosi insorti. Tale ulteriore attività, gravante per gran parte sul responsabile del servizio, eccetto alcune mansioni di natura prevalentemente esecutoria, ha comportato inevitabilmente una dilazione dei termini di emissione delle ordinanze ingiunzione soprattutto in relazione ai verbali per gli scarichi dell'annualità 2008, non essendo allo stato attuale, tale attività, delegabile al personale istruttore se non per la predisposizione preliminare dei dati.

In ordine alle pratiche 2008 (totali pratiche: Scarichi n. 341; Rifiuti n. 91), mentre sono terminate le emissioni di ordinanze-ingiunzione in materia di rifiuti, il Servizio sta procedendo al completamento dei procedimenti sanzionatori con l'emissione delle ordinanze-ingiunzione in materia di scarichi e sempre tenendo conto dei termini prescrizionali, quindi al completamento dei singoli fascicoli documentali. Al contempo si riscontra una generale rinuncia, da parte della Ruzzo (e forse anche dell'ACA SPA), ai ricorsi, alla luce dell'accordo, ancorché risolto, sottoscritto in marzo con la controparte.

Anche relativamente alle pratiche 2009: (totali pratiche: Scarichi n. 74; Rifiuti n. 81), come già indicato in consuntivo 2012, sono state espletate tutte le audizioni e richieste, ove necessarie, le relative controdeduzioni agli organi accertatori. Si procederà, quindi, all'emissione delle ordinanze ingiunzioni nel secondo semestre dell'anno in corso. Si è tra l'altro riferito, che il minor numero dei verbali relativi agli scarichi per il 2009 è giustificato dal fatto che recenti sentenze della Corte di Cassazione hanno ricondotto nell'alveo della giurisdizione penale determinate violazioni che ovviamente potrebbero essere definite anche in via amministrativa dallo stesso giudice penale adito oppure, dallo stesso, eventualmente ritrasmesse all'autorità provinciale per la determinazione in ambito amministrativo, una volta definita la causa penale. Da evidenziare, sempre nell'ottica della razionalizzazione dell'attività, che il servizio non sta procedendo più, come accadeva nei primi tempi, a richiedere, in maniera sistematica e completa per tutti i verbali, le controdeduzioni agli organi accertatori (configurandosi nella richiesta una facoltà dell'ente e non un obbligo), per quelle pratiche la cui contestazione mostra inconfutabilmente l'imputabilità della violazione. E' di tutta evidenza l'economia temporale che ne deriva.

Sono state completate le audizioni per le pratiche del 2010 (totali pratiche: Scarichi n. 130; Rifiuti n. 83). Si è proceduto frattanto alla eventuale richiesta di controdeduzioni. I termini per l'analisi di tali pratiche va posto compatibilmente con le residue attività delle annualità pregresse. Da considerare anche, nel quadro delle attività del Servizio, l'aleatorietà del contenzioso che potrà instaurarsi nel frattempo e che esorbita dalla capacità previsionale dell'ufficio.

Tutte le pratiche afferenti l'annualità 2011 sono in fase di audizione.

Caccia e Pesca

Nel primo semestre 2013 sono stati completati i procedimenti sanzionatori relativi ai verbali dell'anno 2010 (numero di 161), mentre 96 sono i verbali del 2011, rispetto ai quali si procederà nel secondo semestre dell'anno in corso. Per i verbali del 2012 (numero 56) sono già state predisposte le convocazioni delle audizioni, ove richieste, con decorrenza da luglio p.v., da programmare unitamente a quelle dei rifiuti e scarichi 2011. Si procederà anche all'emissione delle ordinanze ingiunzione per le pratiche prive di memorie e/o richieste di audizione.

PROGRAMMA 14

URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Urbanistica – Settore B13 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Pianificazione urbanistica

URBANISTICA

Il Servizio Urbanistico Provinciale provvederà, come di consueto, alla :

- istruttoria ed esame degli strumenti urbanistici comunali attuativi ai fini della formulazione di eventuali osservazioni , ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. 18/83, da proporre alla valutazione del Consiglio Provinciale;
- accertamento di compatibilità dei Piani Regolatori Comunali con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale per le competenze di cui all’art. 20 - comma 5 del Decreto Legislativo 267/2000.

L’attività del Servizio Urbanistico Provinciale riguarderà, altresì, la predisposizione di documenti di indirizzo per la pianificazione comunale.

Inoltre, l’Ufficio esamina le richieste di pareri che i singoli Comuni o gli altri Enti Locali formulano per l’interpretazione sia dello strumento di pianificazione territoriale (P.T.P.) che dei diversi strumenti urbanistici comunali.

A tale attività collabora la Sezione Urbanistica Provinciale, con le competenze e le finalità stabilite dal Consiglio provinciale che con proprio atto n. 1 del 03/02/2009, ha approvato il “Regolamento in materia di urbanistica e Pianificazione Territoriale per lo svolgimento dell’attività della Sezione Urbanistica Provinciale” come modificato ed integrato con successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 29/09/2009.

Sarà, inoltre, cura del Servizio Urbanistico promuovere la verifica dello stato di adeguamento della pianificazione comunale alle previsioni insediative ed alle disposizioni normative dettate dal vigente P.T.P..

A tali attività, si affiancano:

- quella di partecipazione alle conferenze di servizi per la espressione dei pareri di compatibilità, in relazione alle previsioni del P.T.P., sulle richieste di nuove attività estrattive, progetti pubblici e problematiche ambientali.

- quella di intervento sostitutivo, su richiesta di privati per inerzia comunale, per il rilascio di permesso di costruire e per l'adozione di strumenti attuativi (P. di L., P. di R. ecc...), attività che viene svolta presso gli Uffici Tecnici comunali.

Pianificazione Territoriale

La Provincia, dopo l'approvazione ed entrata in vigore del suo P.T.P., deve provvedere a gestire detto strumento di pianificazione territoriale. Sulla scorta delle conclusioni del lavoro di monitoraggio dell'attuazione delle previsioni insediative del PTP (così come previsto dall'art. 2 delle N.T.A. del P.T.P.), è emersa la necessità di dover provvedere alla revisione ed aggiornamento dello strumento di pianificazione territoriale anche in relazione a sopravvenute disposizioni legislative e alla modificazione del sistema delle conoscenze territoriali.

A tal proposito nel corso del 2010 si è provveduto ad iniziare il procedimento di revisione dello strumento di pianificazione e programmazione provinciale (P.T.C.P.), che ha preso avvio con la predisposizione del documento denominato “Verso l'aggiornamento del P.T.P. - Documento di definizione degli obiettivi per la redazione del nuovo progetto di Piano”.

Successivamente sono stati individuati gli organi e le figure che guidano la redazione del nuovo P.T.C.P. (Gruppo di Progettazione, R.U.P., Ufficio di Piano) ed iniziata, quindi la realizzazione della prima fase del Piano : elaborazione del Documento Preliminare. Dopo aver incontrato ed ascoltato le Amministrazioni Comunali, sulle problematiche dei diversi ambiti che compongono il territorio provinciale si è provveduto alla stesura del Documento preliminare a conclusione della prima fase del Piano. contenente gli obiettivi e le strategie di sviluppo e lo schema di assetto del territorio.

Obiettivo specifico del 2013 sarà quello di avviare redazione della seconda fase denominata: “Quadro conoscitivo” che servirà a supportare le principali scelte del nuovo strumento urbanistico provinciale.

Il “Quadro conoscitivo” sarà costituito da una relazione generale (contenente una sintesi delle diverse analisi ed elaborazioni tematiche) e dagli elaborati di sintesi inerenti il sistema infrastrutturale, situazioni ed elementi di criticità con l'obiettivo di essere il più esaustivo ed affidabile possibile. Infatti tanto più sarà puntuale tanto più sarà agevole il passaggio alla terza fase denominata “Progetto di Piano” che, in coerenza con il documento preliminare e con il quadro conoscitivo dovrà avere le seguenti finalità di specificare nel dettaglio la disciplina delle tutele ambientali e paesaggistiche, individuare aree o ambiti territoriali di particolare complessità in cui avviare processi di copianificazione, fornire i criteri e le soglie d'uso delle risorse ambientali con particolare riferimento a quelle agricole.

Il Progetto di Piano, in particolare, sarà costituito da una relazione generale, un quadro normativo ed elaborati grafici. Attesa la stretta correlazione tra la seconda e terza fase si cercherà, per quanto possibile, nel corso del 2013 di avviare anche la redazione di quest'ultimo step.

Si proseguirà, parallelamente a portare avanti la raccolta delle programmazioni e dei progetti in atto degli altri Settori della Provincia da far confluire entro il nuovo P.T.C.P ed inoltre si metteranno in coerenza le pianificazioni e le progettazioni messe in campo dai comuni così da costituire una futura visione omogenea del territorio provinciale

Si continuerà a coordinare un'azione comune tra il P.T.P., il nuovo P.T.C.P., la nuova Legge Regionale Urbanistica e il Piano Provinciale di Emergenza anch'esso in corso di approvazione da parte degli organi preposti. Il S.I.T. coadiuverà gli Uffici del Servizio e il gruppo esterno di progettazione per la redazione del nuovo P.T.C.P. fornendo le cartografie, le elaborazioni e i database di cui dispone.

Il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) svolge la sua azione attraverso l'uso di specifici hardware e software.

L'attività del S.I.T. si sostanzia, altresì, in :

- Memorizzazione informatizzata e georeferenziata di cartografia ;
- Memorizzazione informatizzata e georeferenziata degli strumenti urbanistici comunali e delle sue varianti per la creazione di uno specifico data base utilizzabile sia dagli uffici che dagli utenti esterni (enti locali) ;
- Monitoraggio dei caratteri geomorfologici, geologici ed idrogeologici nonché ambientali e storici di interesse provinciale e la creazione di carte tematiche mirate ;
- Gestione ed aggiornamento della cartografia definitiva del P.T.P per ulteriori ed eventuali modifiche dovute a nuove conoscenze del territorio e a nuove disposizioni normative;
- Attività di supporto agli altri settori della Provincia, alle Amministrazioni Comunali e ad altri Enti per la predisposizione di studi, ricerche, data base ecc...
- Attività di supporto alla Regione Abruzzo Direzione Turismo per elaborazioni cartografiche e GIS relative al progetto di realizzazione del Corridoio ciclopedonale Adriatico da Martinsicuro a San Salvo;
- Realizzazione e gestione del Piano Territoriale Provinciale on-line;

Le operazioni sopra citate e, in particolare, quelle finalizzate alla produzione di piani e progetti nonché alla raccolta di studi e conoscenze, saranno soggette a divulgazioni con pubblicazioni sia a stampa che attraverso il supporto informatico in modo da garantire la più ampia diffusione.

Servizi Amministrativi

Il Servizio provvederà alla redazione degli atti amministrativi di supporto ai vari servizi tecnici e quindi si occuperà di predisporre atti (delibere e/o provvedimenti dirigenziali) per il servizio di Pianificazione Urbanistica, sia per l'organizzazione del Genio Civile e della Protezione Civile.

PROGRAMMA 15

AMBIENTE ENERGIA

Ambiente – Settore B5 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Servizio Ambiente

Le problematiche legate all'Ambiente ed all'Energia con il continuo evolversi della legislazione relativa, sono ormai al centro dell'interesse del nostro paese e necessitano pertanto di rapidi aggiornamenti di strategie e metodi al fine di raggiungere quel miglioramento della qualità della vita che ognuno di noi auspica. La gestione dei rifiuti, la prevenzione ed il controllo delle emissioni in atmosfera, la tutela delle acque, l'inquinamento acustico ed elettromagnetico, le nuove forme di partecipazione a programmi comunitari, le energie rinnovabili, le raccolte differenziate nonché la sensibilizzazione e la promozione dell'educazione all'ambiente, sono tutti argomenti che richiedono continua attenzione ed impegno.

Oltre alle attività proprie, sulla base delle considerazioni sopra riportate, con l'entrata in vigore del D. Lgs 152/3.4.2006 recante "Norme in materia ambientale", le successive modificazioni e le integrazioni, e con l'aumento delle responsabilità legate anche ai trasferimenti delle relative competenze, la sezione AMBIENTE del Settore B5 (Appalti Turismo Agricoltura Ambiente) nell'anno 2013 sarà impegnata per gli interventi e le attività che di seguito si riportano.

Le innumerevoli funzioni in capo all' "Ambiente" si possono raggruppare nei seguenti servizi/uffici di riferimento in cui si configurano le relative attività:

- ❑ AMMINISTRATIVO
- ❑ GESTIONE RISORSE IDRICHE
- ❑ GESTIONE RIFIUTI – OSSERVATORIO PROV.LE RIFIUTI
- ❑ GESTIONE RISORSE ENERGETICHE e ATMOSFERICHE
- ❑ CACCIA PESCA MICOLOGIA

Servizio Amministrativo

Attività residuale contenzioso ambientale. In seguito al trasferimento della documentazione al Servizio istituito presso il Settore B11 (Attività Economiche e Patrimoniali – Sanzioni) questo Servizio continuerà a svolgere tutte le attività necessarie di collaborazione e confronto e tutti gli adempimenti amministrativi di competenza inerenti il contenzioso in materia di gestione rifiuti e risorse idriche. Trattasi dei procedimenti in itinere relativi a pratiche riguardanti verbali elevati fino all'anno 2003.

Sensibilizzazione ambientale. Interventi di sensibilizzazione all'educazione ambientale e di promozione per la lotta contro gli inquinamenti e per la difesa del patrimonio naturale con la partecipazione e la collaborazione di Enti, Scuole, Università, Associazioni ed anche altri Settori della Provincia, al fine di promuovere o portare avanti iniziative, manifestazioni, nonché progetti e interventi nel campo ambientale.

Progetti Comunitari e Nazionali. Con atto di Consiglio n. 38/24.10.2011, la Provincia ha aderito in qualità di partner alla Associazione Temporanea di Scopo denominata GAG (Gruppo di Azione Costiera Costa Blu) in quanto modello organizzativo più idoneo per partecipare all'Avviso Pubblico della Regione Abruzzo per l'accesso alle risorse del Fondo Europeo per la pesca. Fanno parte dell'ATS: l'Ente Porto Giulianova, la Camera di Commercio di Teramo, la Provincia, la Coldiretti Impresa Pesca, la Federcoopescas e il Gruppo Consorform. La Regione con Determinazione DH 32/11 del 24 aprile 2012, ha concesso al GAG "Costa Blu", il contributo previsto per il prosieguo degli interventi relativi.

Il progetto, identificato con l'acronimo PARIDE, candidato a finanziamento del Bando EIE (Energia Intelligente Europa) 2011, dopo una prima fase di negoziazione seguita alla dichiarazione di ammissibilità da parte della C.E. è stato approvato ed avviato nell'ottobre 2012. Il programma è incentrato sulla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione rinnovati in base alle più recenti tecnologie per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di anidride carbonica. La Provincia è capofila, per le attività del progetto, di numerosi Comuni aderenti. Ad avvenuta costituzione di tre Associazioni temporanee di scopo che raggruppano 33 Comuni aderenti e dopo aver formalizzato con i rappresentanti della Comunità Europea sottoscrivendo un contratto per l'avvio e la formalizzazione delle attività di progetto, la U.E. ha trasferito una prima tranche in acconto al finanziamento per le successive fasi.

Il progetto avrà una durata complessiva di 36 mesi.

In questo arco di tempo saranno svolti i compiti posti in capo alla Provincia di Teramo, insieme alla propria Agenzia per l'Energia, e quelli posti in capo alle ATS attraverso i Comuni che le compongono.

I Comuni dovranno:

- Realizzare la ricognizione puntuale delle linee e degli impianti di pubblica illuminazione stradale, producendo un inventario di base della pubblica illuminazione, sulla base delle indicazioni tecniche comuni fornite dalla Provincia;
- Partecipare attivamente a tutte le fasi di lavoro programmate, rispettando i tempi di realizzazione.

I Comuni beneficeranno di un contributo diretto da parte del progetto, per l'attivazione di subcontratti riguardanti figure tecniche. La fase ricognitiva e la realizzazione dell'inventario deve concludersi entro i primi sei mesi.

Successivamente la partecipazione dei Comuni (sia per la parte istituzionale, sia per la parte tecnica) si espliciterà attraverso le attività dell'ATS.

La Provincia di Teramo è impegnata a:

1. Costituire e garantire il funzionamento del partenariato locale;
2. Coordinare ed armonizzare le attività tecniche riguardanti i singoli Comuni, garantendo la omogeneità finale dei dati;
3. Gestire il programma di investimento (analisi di bancabilità, gare, appalti, aspetti contrattuali e giuridico - normativi, ecc.).
4. Obiettivo principale del Progetto.

L'obiettivo principale del Progetto è quello di rendere bancabile, attraverso un grande progetto comune, la somma delle necessità che si evidenzieranno nel settore della pubblica illuminazione e che si riscontrano su un territorio di riferimento identificato con le ATS.

Agenda 21 Locale

La Regione Abruzzo non ha stanziato finanziamenti per il rinnovo e aggiornamento dell'Accordo di Programma per il proseguimento del processo di AGENDA 21 Locale. Le attività comunque proseguono secondo le aree tematiche di intervento già individuate nell'ambito dei processi partecipativi riconducibili all'Agenda 21 Locale tra cui:

Le aree tematiche di intervento nell'ambito dei processi partecipativi riconducibili all'Agenda 21 Locale sono riconducibili ai seguenti oggetti:

- ❑ Rifiuti solidi urbani;
- ❑ Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- ❑ Attività di rete nel campo della Mobilità Sostenibile;
- ❑ Attività di coordinamento con la Rete di Agenda 21 Locale a scala locale, regionale e nazionale e diffusione dei principi di sostenibilità;
- ❑ Attività di educazione ambientale in materia di risparmio energetico e sviluppo sostenibile presso le scuole della Provincia di Teramo.

Attualmente, attesa la mancanza del personale non più a disposizione degli uffici, le azioni prevalenti sono riconducibili solo a:

Politiche energetiche (Patto dei Sindaci e PARIDE)

Politiche Energetiche

“Il Patto dei Sindaci-Covenant of Mayors” riunisce i primi cittadini delle collettività europee che hanno deciso di impegnarsi per contribuire a raggiungere e superare entro il 2020 gli obiettivi energetici e climatici stabiliti dalla strategia del Pacchetto Clima ed energia “20-20-20”, obiettivi volti allo sviluppo dell’efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la riduzione di gas serra.

Tutti i 47 Comuni della Provincia di Teramo hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci. Le strategie di decollo del Patto Europeo dei Sindaci passano attraverso la implementazione delle attività di partecipazione, sensibilizzazione e coinvolgimento tipiche dell’Agenda 21 Locale. L’obiettivo finale è quello di introdurre un sistema relazionale e di attività che portino al miglioramento, in senso sostenibile, della gestione dell’energia e degli stili di vita della popolazione.

Anche la Provincia con atto di Consiglio n. 61 del 17.12.2010, ha aderito al “Patto dei Sindaci” rafforzando il proprio impegno avviato quale struttura di supporto ai Comuni con l’impegno a redigere un SEAP Provinciale, un proprio inventario delle emissioni e successivi interventi con azioni cofinanziate dalla Regione Abruzzo tramite fondi POR e FESR che sono stati in parte trasferiti alla Provincia ed ai Comuni partecipanti. Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (SEAP) è un documento nel quale far convergere le iniziative che le città, gli attori pubblici e privati, che operano sul territorio, intendono attuare per raggiungere l’ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2.

Dopo la fase di “start-up” (chiusa con la trasmissione del rendiconto finale alla Regione) è iniziata la “fase 1” relativa alla Attività II.1.3 “Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico”. In questa fase sono ricomprese le seguenti azioni:

- avvio, formazione e redazione dei SEAP inclusa la fase di partecipazione pubblica (incontri pubblici territoriali con le cittadinanze, portatori di interesse, ecc.)
- monitoraggio delle attività previste nel SEAP
- disseminazione e animazione previste nel SEAP.

Quasi tutti i Comuni, supportati dalla Provincia hanno predisposto il proprio SEAP che sono stati esposti e deliberati dai Consigli Comunali. Anche la fase di partecipazione pubblica è stata avviata.

Per quanto riguarda l’azione al punto 3 “disseminazione e animazione”, dopo aver effettuato una prima campagna di comunicazione personalizzata per ogni Comune contestualmente alla campagna di sensibilizzazione per 20.20.20+, si dovrà dar seguito ad ulteriori step progettuali previsti.

Il Patto dei Sindaci rappresenta ormai un’occasione unica per il nostro territorio, per i nostri cittadini e per le nostre amministrazioni chiamate, oggi più che mai, ad essere interpreti attivi di una “Azione Locale in un Contesto Globale”. I temi della sostenibilità ambientale ed energetica non conoscono confini territoriali, necessitano di essere affrontati congiuntamente e rappresentano un tema importante anche per il dialogo tra le amministrazioni, dal livello locale a quello europeo.

All’Ufficio Provinciale del Patto dei Sindaci (UPPS), istituito presso il Settore, è stato affidato il compito di curare i rapporti con i competenti uffici presso la U.E., il Ministero dell’Ambiente e la Regione Abruzzo. L’UPPS inoltre coordina le attività di AGENA, del Media Officer provinciale e dei Settori della Provincia coinvolti nelle iniziative.

Cert. ISO e Reg. EMAS. Il percorso per la Certificazione Ambientale ISO 14001 si è concluso con l’avvenuta certificazione in data 10.6.2004 del Settore VIII. In data 28.7.2005 il Settore Ambiente

Energia, unitamente alla Polizia Provinciale ha ottenuto la registrazione EMAS. Il sistema EMAS, istituito con regolamento n. 761/2001 della CE, risulta essere uno strumento di politica ambientale volto a promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale. E' auspicabile proseguire le attività per riavviare le procedure circa la Registrazione conseguita che prevedono la formazione permanente ed il coinvolgimento di tutto l'Ente, ma la mancanza del personale non più a disposizione degli uffici ne rendono difficile l'attuazione.

Scuola EMAS. L'Associazione "Scuola Emas" di cui la Provincia di Teramo è socio fondatore titolare di legale rappresentanza, prosegue nelle attività volte al conseguimento dello sviluppo eco-sostenibile con l'organizzazione di corsi specifici.

E' in corso di valutazione, a seguito di eventuale copertura finanziaria da parte dei soci, l'organizzazione di eventuali ulteriori corsi riservati ai tecnici dei Comuni abruzzesi circa l'acustica ambientale, l'efficienza energetica, la VIA e la VAS.

Servizio Gestione Risorse Idriche

Il Servizio, anche con le difficoltà di mancanza personale, si occupa prevalentemente di attività istituzionali che comunque proseguono regolarmente:

Rilascio autorizzazioni agli scarichi di acque reflue. Presso il Servizio vengono istruite le pratiche relative a richieste di autorizzazioni allo scarico di acque reflue ai sensi del T.U. dell'Ambiente - D.Lgs. 152/2006 Parte 3^a ed effettuati sopralluoghi presso gli impianti di depurazione comunali e presso insediamenti produttivi. A seguito del rilascio dei pareri di competenza del responsabile del Servizio ed espletata la relativa istruttoria, vengono emessi provvedimenti tra autorizzazioni, rinnovi, dinieghi, vulture ed iscrizioni nell'apposito Elenco Iscrizioni Provinciale dei Gestori degli impianti di trattamento acque reflue urbane di cui ex all'art. 36 del D.Lgs.152/1999 (attuale T.U. dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006) . Provvedimenti di diffida vengono predisposti a seguito di valutazioni dei certificati delle analisi effettuate sugli scarichi dall'Agenzia Regionale Tutela Ambientale, Dipartimento Prov.le di Teramo.

Aggiornamento Catasto Scarichi. Il Catasto degli scarichi delle acque reflue urbane, domestiche ed industriali viene continuamente aggiornato attraverso la registrazione informatica di tutti i dati rilevabili attraverso le schede tecniche allegate alle istanze che vengono inoltrate presso il Servizio.

Controlli ai sensi della DGR 103/2004. Registrazione dei controlli effettuati dall'ARTA sugli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di cui all'allegato 5 all'ex D. Lgs. 152/1999 (attuale T.U. dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006), nonché dei dati relativi agli autocontrolli prescritti in sede di rilascio delle autorizzazioni.

Rilascio pareri competenza per le conferenze di servizio indette dalla Regione Abruzzo per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Controllo comunicazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 31/2010 per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da insediamenti produttivi.

Istruttoria istanze ai fini del rilascio delle autorizzazioni agli scarichi di acque di dilavamento contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'art. 19 L.R. 31/2010.

Progetto trattamento biologico del tratto terminale del torrente Vibrata

Nelle estati 2011 e 2012 è stato attuato il progetto pilota finalizzato al miglioramento della qualità delle acque del torrente. Si è trattato di una tecnologia biologica alternativa applicabile agli ecosistemi acquatici a basso impatto ambientale e non invasiva. Sono stati utilizzati ed immessi ad intervalli stabiliti, i biopromotori capaci di rendere efficienti i normali processi di autodepurazione.

Il trattamento biologico del tratto terminale del Vibrata ha avuto quindi lo scopo di far valutare positivamente l'efficacia di tale tecnologia, tanto che, attese le problematiche che la stagione estiva crea e lascia nelle aree circostanti le foci dei fiumi, il trattamento verrà ripetuto anche nell'estate 2013 grazie a un contributo stanziato dalla Regione Abruzzo.

Servizio Gestione Rifiuti – O.P.R.

Il Servizio, anche con le difficoltà di mancanza del personale non più a disposizione degli uffici, si occupa prevalentemente di attività istituzionali che comunque proseguono.

Attività istituzionale

L'attività viene svolta presso il Servizio in base alle competenze assegnate alle province dal D. Lgs. 152/2006 e riguarda:

Controllo periodico su tutte le attività di gestione dei rifiuti.

Controllo delle imprese e degli enti sottoposti alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti. Art. 214 D.Lgs. 152/2006 – Con il definitivo passaggio delle competenze circa le iscrizioni RIP alle Province, è stato riattivato il Servizio relativo che predispone provvedimenti di iscrizioni, sospensione di attività, divieti di prosecuzione.

Relativamente alla delega regionale ex art. 25 L.R. 85/2000 e con l'avvio delle procedure relative, vengono rilasciate autorizzazioni per stazioni di trasferta e stazioni ecologiche.

E' continuo il monitoraggio dei siti inquinati con predisposizione di un sistema informatico per la gestione delle informazioni pervenute, ai fini della verifica del rispetto dei parametri di legge e delle procedure riguardanti tutti i soggetti interessati.

Il monitoraggio relativo allo smaltimento dell' amianto secondo le procedure di legge, avviato nel 2003, viene costantemente effettuato.

Censimento delle ditte di autodemolizione autorizzate dalla Regione Abruzzo, predisposto da questo Servizio.

Controllo delle comunicazioni semestrali dei rifiuti movimentati da ditte iscritte al RIP ed autorizzate dalla Regione.

Tra le attività istituzionali il Servizio in questione, in attuazione a quanto disposto dalla L.R. 45/2007, ha iniziato nel 2011, ad elevare verbali di contestazione e notifica nei confronti dei Comuni inadempienti circa le comunicazioni mensili dei dati sulla raccolta e produzione R.U. e la trasmissione annuale della dichiarazione dei dati delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo dei R.U.

Finanziamenti Regionali. In esito ad intervenute proroghe, dopo varie interruzioni e cambiamenti di piani operativi, proseguono le attività relative ai rendiconti presentati ed ancora al vaglio della Regione Abruzzo e riguardanti i progetti denominati Scheda 43 e Scheda 50 finanziati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del PTTA –Area di Sviluppo Occupazione Ambientale nel Mezzogiorno. La scheda 50 è stata oggetto di ulteriore finanziamento regionale al fine di proseguire nella rimozione dei rifiuti negli ambiti fluviali.

Impianti di trattamento/smaltimento. Interventi atti al fine di favorire l'ampliamento delle discariche esistenti, anche con la realizzazione di nuovi impianti di trattamento.

Stazioni ecologiche/piattaforme per RD. Interventi atti a favorire la loro realizzazione e/o il completamento con azioni di stimolo e con attività di supporto tecnico/amministrativo.

O.P.R. L'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti (istituito per le attività di monitoraggio e controllo delle produzioni di rifiuti in ambito prov.le) curerà la realizzazione e, se possibile, la pubblicazione del "Rapporto annuale sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali", con azioni sui Comuni di stimolo e supporto tecnico. L'OPR controlla e verifica, con l'istituzione del servizio CARIREAB, l'attività dei Comuni circa la gestione dei rifiuti urbani, le raccolte differenziate e l'ottemperanza alle relative disposizioni di legge.

Ecoufficio. Attività di sensibilizzazione, anche attraverso l'impresa di pulizie incaricata dall'Ente, circa la gestione dei rifiuti da ufficio e la relativa raccolta differenziata in tutti i Settori dell'Ente dislocati in vari edifici.

Iniziative di sensibilizzazione:

“Ecoufficio”. Attività di sensibilizzazione circa la gestione dei rifiuti da ufficio.

“Rifiuti inerti”. Favorire il riutilizzo dei materiali inerti da demolizione e/o costruzione (es. modifica dei capitolati di appalto degli Enti locali con l'introduzione di una percentuale obbligatoria).

“Rifiuti agricoli”. Favorire lo smaltimento/recupero dei rifiuti agricoli con il supporto dei servizi tecnico-amministrativi dell'OPR.

“Compostaggio domestico”. Si proseguirà il percorso di supporto ai Comuni per la diffusione di tale pratica in collaborazione con l'Associazione Ambientalista Legambiente con la quale sono stati predisposti i programmi e le attività nel campo della raccolta differenziata conseguentemente all'attività svolta negli anni precedenti.

Progetti Comunitari. Collaborazione al progetto INTERREG IVC – ERCIP (European River Corridor Improvement Plans) in capo al Settore B7 ed al quale partecipano vari Settori dell’Ente ognuno per le aree tematiche di riferimento (qualità delle acque, aspetti geo-morfologici, componente antropica, sistema naturale, sistema paesaggio). Il progetto affronta la tematica del “Contratto di fiume”, individuando per la sperimentazione prevista il corridoio fluviale Tordino-Vezzola.

Servizio Gestione Risorse Energetiche e Atmosferiche

Risorse ATMOSFERICHE

Rilascio autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 parte V. Con D.G.R. pubblicata sul BURA n. 31 ordinario del 24 maggio 2006 sono state trasferite le competenze dalla Regione Abruzzo alle Province. E’ ormai attivo il servizio relativo che, a seguito delle relative istruttorie rilascia i relativi provvedimenti (autorizzazioni di nuovi impianti, rinnovi, modifiche o ampliamenti, trasferimenti, vulture e diffide). Il Servizio è altresì attivato nella vidimazione di Registri Emissioni in atmosfera rilasciati alla ditte che ne fanno richiesta.

Rilascio autorizzazioni emissioni ai sensi dell’art. 281 c.1. Dal 2010 il Servizio è stato attivato, in via straordinaria, per il rilascio di autorizzazioni per impianti anteriori al 1988 che danno luogo ad emissioni in atmosfera. Dovranno essere istruite circa 150 pratiche, la gran parte con procedura ordinaria (conferenza di servizio).

Inventario emissioni. L’inventario provinciale delle emissioni in atmosfera è soggetto a continuo aggiornamento con la gestione di una banca dati. Si tratta di una complessa fase di archiviazione dei dati amministrativi e tecnici che individua tutti gli elementi necessari e traccia un quadro diagnostico e preventivo di tutte le possibili forme di inquinamento sul territorio provinciale.

A.I.A.. Al fine del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Regione Abruzzo e successivamente all’avvio delle attività previste circa la valutazione per il rilascio del parere in sede di conferenza dei servizi, vengono istruite le pratiche di competenza della Provincia di Teramo da trasmettere alla Regione stessa.

Risorse ENERGETICHE

Controlli su impianti termici L.10/91-DPR 551/99. Il Servizio adempie alle attività amministrative di competenza inerenti ai controlli sugli impianti termici nel territorio provinciale (ad eccezione del Comune capoluogo) ed a quelle di coordinamento con le Associazioni dei manutentori e dei consumatori rappresentate nella provincia.

Rilascio autorizzazioni ex art. 31 D.Lgs.112/1998. Il Servizio è attivo anche nel rilascio delle autorizzazioni alla installazione ed all’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti fossili di potenza pari o inferiore a 50 MWt.

Rilascio pareri nell'ambito dell'istruttoria a carico della Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. 387/2003 e DGR 244/2010 per la realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili.

O.P.E. E' stato istituito l'Osservatorio Provinciale per il risparmio e l'efficienza energetica che svolge le funzioni di cui alla Deliberazione di Consiglio Prov.le n. 8 del 8.3.2007. L'Osservatorio ha il compito di perseguire ed adottare tutte quelle iniziative valide a diminuire il gap tra consumi e produzioni e tutte quelle buone prassi dirette all'efficienza energetica ed al risparmio dell'energia coinvolgendo tutti i settori economici e produttivi, associativi, amministrazioni pubbliche, trasporti, famiglie, ecc.

PROGRAMMA 16

CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

Caccia e Pesca – Micologia – Settore B5 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Servizio Caccia - Pesca - Micologia

Le problematiche legate alle attività rurali che comportano un prelievo delle risorse naturali come appunto la caccia, la pesca e la raccolta dei funghi, ecc., sono caratterizzate da una variegata multidisciplinarietà dei vari ambiti applicativi (agricolo, faunistico, sanitario, biologico, ecc.) e da una continua evoluzione della normativa regionale, nazionale ed europea. A dimostrazione di ciò si cita l'esempio della L.R. 34/2006 (Legge regionale sulla raccolta funghi) che demanda alle Province diverse funzioni, che è già stata modificata 4 volte nel corso di 6 anni. Ciò comporta che le funzioni dell'Ente nella materia specifica, e dunque le competenze necessarie, siano caratterizzate da un certo dinamismo, continuo aggiornamento ed impegno.

Al riguardo si coglie l'occasione per segnalare, anche in questa sede, la carenza di personale, in particolare di una figura Amministrativa ritenuta necessaria visti i numerosi atti prodotti dallo stesso Servizio, personale che come noto nell'ultimo anno si è ridotto di due unità, passando da 6 a 4 unità.

Nell'ambito venatorio ad esempio le professionalità impegnate nel Servizio specifico devono spaziare da quelle tecniche (programmazione dei prelievi, gestione della fauna selvatica, controllo delle specie emergenti, ecc.), a quelle amministrative (predisposizione atti deliberativi, aggiornamento normative, Direttive comunitarie in materia di tutela degli habitat e della fauna selvatica, ecc.) ad altre con influenze sul contesto sociale e politico (pianificazione territoriale, pianificazione faunistico-venatoria, ecc.), con confini tra le varie competenze non sempre facilmente definibili.

Le politiche venatorie, inoltre, giocano un ruolo importante su un argomento complesso e controverso come quello della caccia dove è necessario raggiungere il giusto equilibrio tra le esigenze del mondo venatorio, agricolo ed ambientale.

Sulla base di queste considerazioni e con l'aumentare delle responsabilità e delle competenze relative sono stati predisposti interventi nei relativi servizi.

Servizio Caccia

La Provincia esercita le funzioni amministrative in materia di caccia ai sensi del D.L.vo del 18.8.2000 n. 267, della normativa quadro nazionale L. 157/92 e della normativa regionale L.R. 10/2004. Per svolgere le funzioni suddette la Provincia si avvale del Servizio specifico nonché dell'ausilio della Consulta Provinciale della Caccia quale Organo tecnico-consultivo previsto dalla legge regionale sopra richiamata. Per il raggiungimento delle finalità dettate dalla richiamata normativa, la Provincia potrà avvalersi, oltre che del personale e dei mezzi in dotazione al Servizio, anche della collaborazione di consulenti esterni. A tal proposito in particolare si segnala la volontà di realizzare, proprio grazie all'apporto di consulenti esterni, un libro sulla caccia al cinghiale, con particolare riferimento all'esperienza della regolamentazione provinciale (Del.C.P. 55/2004).

Relativamente alle disponibilità finanziarie la Provincia utilizza, per le funzioni delegate, oltre ai fondi trasferiti dalla Regione, che rappresentano la parte più consistente, anche proprie risorse ad integrazione di quelli regionali. L'utilizzo da parte della Provincia dei fondi regionali è disciplinato dall'art.55, comma 5, della L.R. 10/04 ; esso stabilisce che la Provincia utilizza lo stanziamento annuale nella seguente misura:

- a) 30% per la realizzazione dei piani faunistici provinciali e di miglioramento ambientale e faunistico di cui agli artt. 10 e 11 e per i compensi di cui all'art.33, comma 4, ovvero per i compensi e rimborsi spese dovuti ai revisori dei conti degli AA.TT.CC.;
- b) 6% per i contributi di cui all'art.49, comma 1, (progetti di singoli proprietari o conduttori di fondi per la valorizzazione del territorio e per l'allevamento di fauna selvatica nonché di riproduttori ecc. da destinare agli AA.TT.CC.);
- c) 5% per i contributi di cui all'art.49, comma 3, (per far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura sul territorio soggetto a programmazione faunistica e venatoria);
- d) 15% per i contributi di cui all'art.49, comma 6, (per far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura nei territori degli Istituti Provinciali di produzione o protezione);
- e) 40% da destinare agli AA.TT.CC.;
- a) 4% per il funzionamento della Commissione di cui all'art. 51, comma 13, LR 10/04 (commissione d'esame per conseguimento qualifica di Guardia Venatoria Volontaria);

In attesa delle comunicazioni di trasferimento fondi da parte della Regione Abruzzo, vista la nuova normativa in materia di caccia, LR 10/04, modificata dalla LR 137/04, si propone la previsione per l'annualità 2013 di € 181.156,36 (somma desunta dal trasferimento per l'annualità 2012 -

Determinazione della Direzione Agricoltura n° DH 152 del 2 ottobre 2012), dando atto che si provvederà alle eventuali correzioni non appena acquisiti i dati ufficiali da parte della Regione stessa.

A queste somme vanno aggiunte quelle che di recente la Regione trasferisce alla Provincia, già inserite in appositi capitoli, e relative a:

- *0 attività promozionali in materia venatoria;
- *1 contributi da assegnare alle associazioni venatorie.

Tra i finanziamenti da utilizzare vi sarebbero anche i proventi delle sanzioni amministrative in materia di caccia che ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art.53 della L.R. 10/04 sono devoluti all'Ente cui è affidato il contenzioso venatorio a parziale recupero delle spese sostenute per lo stesso servizio. Inoltre, alla luce di quanto sopra, sarà necessario apportare opportune modifiche ai capitoli di bilancio.

Ufficio Danni Fauna

Altra competenza del Servizio Caccia è quella relativa al risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica (L.R. 10/2003) alle produzioni agricole e zootecniche (cinghiale e fauna di interesse scientifico) in tutto il territorio provinciale (circa 250 pratiche l'anno). Essa è attualmente regolata dalla normativa regionale L.R. 10/2003, che accorpa sia i danni cagionati dalle specie di interesse venatorio, prima regolata dalla legge sulla caccia (L.157/92), sia i danni delle specie di interesse faunistico tra le quali principalmente il cinghiale.

La previsione dell'importo del finanziamento regionale per la copertura di tali danni per l'annualità 2013, ammonta a € 110.000, somma così stimata sulla base del finanziamento per la precedente annualità (2012). A tal proposito si segnala una significativa decurtazione del finanziamento annuale regionale rispetto alle precedenti annualità (2008 e 2009), stimabile in circa il 30 %, che, unitamente all'incremento del livello dei danni riscontrato (+ 30%), non consente la completa copertura delle somme dei danneggiamenti subiti nel territorio provinciale. A tal riguardo si segnala che per l'annualità 2012, preso atto che i fondi erogati dalla Regione (110.000 euro) consentivano alla Provincia di coprire appena il 55% della somma complessiva di danni subita sul proprio territorio di competenza e visto che la normativa prevede che sulla base delle singole disponibilità le Province devono rimpinguare (fino al 100%) tale percentuale con fondi propri, la Provincia con somme vincolate per il risarcimento danni delle annualità pregresse è riuscita a coprire il 73% della somma complessiva..

Per quanto attiene al personale impiegato in questo Servizio si ricorda che buona parte delle attività di sopralluogo e stima dei danni viene affettato ancora dai periti tecnici impiegati presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (Regione Abruzzo), come previsto dal Regolamento attuativo della stessa L.R. 10/2003. Di seguito si riporta il programma degli interventi suddivisi per

funzione, ognuna comprensiva degli obiettivi e dello schema di riordino dei rispettivi capitoli di bilancio.

Obiettivi Servizio Caccia

1) Obiettivo principale per il 2013 è la attuazione del “Nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale (2008/2012) (Del.C.P. n° 49 del 30 giugno 2008)”.

Principali interventi previsti per l'annualità 2013:

- Adozione del Piano Faunistico approvato dalla Provincia con particolare riferimento agli interventi di gestione nei nuovi Istituti di tutela (ZRC AC e OASI), quali le immissioni, il controllo della fauna, ecc.;
- Realizzazione di un sistema informativo territoriale in grado, attraverso l'utilizzo di software di tipo GIS, di raccogliere ed elaborare i dati georeferenziali o comunque riferiti ad unità territoriali;
- Programmazione e realizzazione cattura e rilascio selvaggina negli Istituti faunistici;
- Programmazione e realizzazione ripopolamenti faunistici;
- Piani di controllo selettivo della fauna emergente (volpe, corvidi, nutria, ecc.) in zone di tutela preventivamente autorizzati dall'ISPRA;
- censimenti faunistici alle specie di indirizzo gestionale (lepri, fagiani, starni, ecc.);
- attuazione del Piano strategico di miglioramento ambientale;

2) Altro obiettivo per il 2013 è l'approvazione del nuovo “Piano di controllo del cinghiale (Sus scrofa) con metodi selettivi per l'annualità 2013/2017 .

Principali interventi previsti per l'annualità 2013:

- Individuazione della consistenza delle popolazioni di cinghiale nei vari Comprensori Faunistici Omogenei attraverso l'integrazione dei dati dei danni alle colture agricole con i dati dei prelievi e della consistenza in possesso del Servizio;
- predisposizione piano di prelievo con indicazione del numero e classe sociale dei capi da abbattere per tutto il periodo;
- richiesta parere ISPRA ;
- predisposizione delle modalità operative;

- raccolta ed elaborazione dati qualitativi e quantitativi del prelievo del cinghiale.

3) Altro importante obiettivo per il 2013 è la realizzazione di un libro sulla esperienza della Provincia di Teramo relativamente alla caccia al cinghiale ed alla regolamentazione per tale tipo di prelievo “Programmazione e Pianificazione del prelievo venatorio del cinghiale per la Provincia di Teramo” (Del. C.P. 55/2004 e succ. mod. e integr.), e sua successiva attuazione. La realizzazione verrà finanziata con apposito finanziamento regionale destinato alle attività culturali promozionali le attività venatorie.

Principali interventi previsti per l’annualità 2013:

- individuazione risorse;
- individuazione professionisti;
- raccolta ed elaborazione dati qualitativi e quantitativi serie storiche;
- reperimento materiale iconografico;
- coordinamento nella redazione e impostazione grafica del libro;
- presentazione ufficiale del libro.

4) Obiettivo per il 2013 è anche la revisione organica della “Piano strategico triennale di Miglioramento Ambientale per il ripristino degli agro-ecosistemi” (Del. C.P. 24 del 17 marzo 2005) e successiva attuazione.

5) Altro obiettivo importante è la revisione del “Regolamento interno per la determinazione del danno provocato dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche (L.R. 10/2003)”

6) Altri obiettivi minori, alcuni dei quali da raggiungere unitamente alle altre Province Abruzzesi attraverso il “tavolo di lavoro interprovinciale”, sono quelli relativi alla

- Organizzazione corsi ed altre iniziative culturali a carattere divulgativo o di formazione prioritariamente presso le scuole, finalizzati alla conoscenza ed alla rivalutazione della cultura venatoria, delle motivazioni e finalità della gestione faunistica e delle tradizioni culturali legate alla caccia.
- Integrazioni alla Legge Regionale della Caccia 10/2004;
- Adeguata collocazione della collezione provinciale di preparazioni tassidermiche (animali imbalsamati) (le preparazioni rappresentano un supporto indispensabile per gli esami di abilitazione venatoria, costituiscono un valido strumento didattico per le scuole, ai fini dell’educazione ambientale);
- Potenziamento dell’attività di vigilanza mediante l’utilizzo e il coordinamento degli agenti della Polizia Provinciale e delle Guardie Venatorie Volontarie.

Servizio Pesca

Per quanto riguarda la pesca, le funzioni delegate sono svolte dal competente Servizio ed i fondi erogati dalla Regione Abruzzo per la tutela e l'incremento della fauna ittica (L.R. 44/1985), sono utilizzati principalmente per la programmazione e lo svolgimento delle operazioni di ripopolamento e per la liquidazione alle associazioni ittiche; ne consegue che integrazioni dei fondi da parte della Provincia, risultano esigue o nulle.

I fondi sono ripartiti dalla Regione alle Province annualmente in funzione di diversi parametri tecnici oggettivi quali l'estensione territoriale, la lunghezza dei fiumi e il numero delle licenze attive.

Tale stanziamento a favore della Provincia di Teramo si attesta annualmente su una cifra di circa Euro 26.707,50. Di tale cifra si propone dunque la previsione, dando atto che si provvederà alle eventuali correzioni non appena acquisiti i dati ufficiali da parte della Regione stessa.

Tra i finanziamenti da utilizzare possono essere computati anche i proventi delle sanzioni amministrative in materia di pesca, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della L.R. 44/85.

Per svolgere le funzioni suddette la Provincia si avvale del Servizio specifico nonché dell'ausilio della Consulta Provinciale della Pesca quale Organo tecnico-consultivo previsto dalla legge regionale sopra richiamata.

Per il raggiungimento nell'anno 2013 delle finalità dettate dalle L.R. 44/85, la Provincia potrà avvalersi, oltre che del personale e dei mezzi in dotazione al Servizio, anche della collaborazione di consulenti esterni. Inoltre, alla luce di quanto sopra, sarà necessario apportare opportune modifiche ai capitoli di bilancio. Di seguito si riporta il programma degli interventi suddivisi per funzione, ognuna comprensiva degli obiettivi e dello schema di riordino dei rispettivi capitoli di bilancio.

Obiettivi Servizio Pesca

Obiettivo principale per il 2013 è il **miglioramento e la razionalizzazione degli interventi di gestione delle acque di categoria "A" e "B" attraverso i seguenti interventi:**

- Adozione del "PROGETTO TROTA" 2011/15, redatto dal Servizio e presentato alle Associazioni di Pescasportivi presso la Sala Polifunzionale nel corso del 2010; il progetto prevede sostanzialmente
 1. ripopolamento dei tratti montani dei principali fiumi e torrenti provinciali con esemplari di trota fario di età giovanile (rotelle 6/12 cm), possibilmente con materiale genetico autoctono o proveniente da ceppi in autoriproduzione nei propri corsi d'acqua
 2. ripopolamento dei tratti fondovalle dei corsi provinciali con trota iridea (pronto pesca), specie per caratteristiche biologiche e di dimensione più consona alle caratteristiche di quell'ambiente.

- razionalizzazione degli interventi di ripopolamento attraverso il miglioramento delle operazioni di immissione sia attraverso il maggior coinvolgimento dei pescatori volontari e sia attraverso l'eventuale utilizzo di manodopera esterna all'ente;
- istituzione di tratti di corsi d'acqua con divieto di pesca (L.R. 44/85) finalizzati sia al ripopolamento (Zone di frega) e sia alla tutela della fauna ittica (Zone di protezione);
- ipotesi di ripopolamento di specie ittiche in difficoltà, quali ad esempio il luccio ed il persico reale, ecc..

Servizio Micologico

La Provincia esercita le funzioni amministrative in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei ai sensi della L.R. 8 novembre 2006, n° 34 e della normativa quadro nazionale L. 23 agosto 1993 n° 352, avvalendosi del Servizio Micologico, istituito nell'anno 2006.

Per il raggiungimento delle finalità dettate dalla richiamata normativa, la Provincia potrà avvalersi, oltre che del personale e dei mezzi in dotazione al Servizio, anche della collaborazione di consulenti esterni.

Le disponibilità finanziarie per le funzioni delegate in materia micologica derivano principalmente dai proventi della riscossione del contributo annuale dei raccoglitori di funghi, ammontante ad Euro 30,00. L'origine di tali proventi e le deroghe al pagamento di tale contributo ad alcune fasce di utenza introdotte con una recente modifica legislativa, consentono una previsione piuttosto approssimativa della cifra da introitare, che comunque indicativamente per l'annualità 2013 può essere stimata in Euro 60.000,00.

Altra fonte di proventi è quella derivante dalle sanzioni amministrative in materia di funghi che ai sensi e per gli effetti del comma 6 dell'art. 21 della L.R. 34/06 sono versati alla Provincia competente per territorio, che provvede poi a ristornare, in favore dell'amministrazione che ha provveduto a contestare l'infrazione, il 35% della somma introitata. Risulta pertanto necessario che le somme delle sanzioni amministrative vengano versate negli specifici Capitoli in entrata 28420 e 28430, istituiti nell'anno 2007.

Altro capitolo da istituire è quello relativo alle previsioni dell'art. 23 della L. R. 34/2006, ovvero relativo alle spese derivanti dalle funzioni provinciali per il funzionamento della stessa legge.

L'utilizzo da parte della Provincia di tali risorse è disciplinato dall'art. 23, nonché all'art. 5 della L.R. 34/2006, così come recentemente modificato dalla L. R. 9/2010, i quali stabiliscono che la Provincia utilizza lo stanziamento annuale nella seguente misura:

- a) per l'espletamento delle funzioni derivanti dall'applicazione della presente legge;
- b) al finanziamento di iniziative di miglioramento e di difesa dell'ambiente;
- c) al finanziamento di Corsi di formazione ed informazione in materia micologica;
- d) per interventi di vigilanza, messa in sicurezza, ecc.

Obiettivi Servizio Micologico

- 1) **Obiettivo principale per il 2013 è l'Organizzazione ed il finanziamento di corsi di formazione o informazione completamente gratuiti presso l'utenza, in materia micologica finalizzati al rilascio dell'abilitazione alla raccolta dei funghi e per l'aggiornamento dei possessori di tesserino, requisiti necessari ai sensi della normativa regionale sulla raccolta (art. 3 e 3/bis, L.R. 34/2006);**

Principali interventi previsti per l'annualità 2013:

- reperimento materiale iconografico (foto e disegni);
- coordinamento nella redazione e impostazione grafica del libro;
- presentazione ufficiale del libro.

PROGRAMMA 17

PARCHI NATURALI

Parchi Naturali – Settore B13 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Parchi Naturali

La Regione Abruzzo con deliberazione di Giunta Regionale n.897/P del 29/09/2008, pubblicata sul B.U.R.A. n. 62 del 12.11.2008, ha approvato il programma complessivo predisposto dalla Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca- Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, denominato. “Piano per il triennio 2008-2010- Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale- Obiettivi- Direttive e procedure per l’attuazione”, che stabilisce i criteri di priorità della spesa e della relativa ripartizione,

Detto Piano prevede, tra l’altro, di finanziare gli interventi volti alla costituzione di Verde Urbano e Periurbano a favore delle Amministrazioni Provinciali;

Per la redazione sia del progetto (preliminare, definitivo ed esecutivo nonché la Direzione dei Lavori) per “interventi di forestazione e valorizzazione ambientale”, ci si è avvalsi della collaborazione di ditte e professionisti esterni esperti in materia cui è stato affidato apposito incarico.

Con deliberazione di Giunta n. 471 del 06/09/2011 è stato approvato il Progetto definitivo per un importo complessivo pari ad €. 176.666,67;

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 764 del 28/11/2012 è stato approvato il progetto Esecutivo per gli interventi di forestazione e valorizzazione ambientale (LL.RR. n. 12/1994, n. 28/1994 e n.6/2000) ed approvato, altresì, il seguente quadro economico così come redatto dai professionisti incaricati:

A-LAVORI:

- LOTTO 1 - ALBA ADRIATICA
- LOTTO 2 - COLONNELLA
- LOTTO 3 -CORROPOLI
- LOTTO 4 - MARTINSICURO
- LOTTO 5 - NOTARESCO
- LOTTO 6 -SILVI
- LOTTO 7 a -TERAMO (nuovo verde)
- LOTTO 7 b - TERAMO (recupero funzionale)
- LOTTO 8 - TORTORETO

I lavori da realizzare nel progetto riguardano esclusivamente opere di piantumazione ed arredo urbano nel corso del 2013 si procederà all'affidamenti dei lavori di che trattasi

PROGRAMMA 18

VIABILITÀ

Viabilità – Difesa del Suolo – Settore B12 -

Dott. Leo Di Liberatore

La Provincia ha, storicamente, come compito istituzionale quello di sovrintendere alla rete viaria di competenza che, nel nostro caso, si estende per la ragguardevole lunghezza di circa Km. 1630, dei quali circa il 40% sono di montagna, il 40% di collina ed il restante 20% di media pianura o di fondovalle.

Con l'attuazione dei trasferimenti di deleghe e competenze dallo Stato per quanto attiene alle strade statali, l'Ente sta provvedendo ad un graduale processo di declassificazione di quelle strade che non hanno le caratteristiche di strade provinciali ai sensi del D.L.vo n° 285/92 e che sono in buono stato di conservazione, anche per poter riservare maggiori risorse a quelle arterie che per importanza costituiscono direttrici principali di collegamento.

E' ben evidente che, al momento, la rete stradale provinciale comprende non solo la viabilità di collegamento intercomunale, ma anche quella di minore importanza che non ha le caratteristiche proprie di Strada Provinciale secondo i dettami del D.L.vo n° 285/92 (Nuovo Codice della Strada).

Comunque sia, l'attuale organizzazione sociale e produttiva non può prescindere dal buon funzionamento dei collegamenti stradali, altrimenti si riscontrano danni all'economia ed intollerabili disagi alla vita civile; basti pensare a quello che accade nei casi di interruzione della circolazione per neve o per qualche frana.

Pertanto si può certamente affermare che la Provincia di Teramo, per il tramite del Settore Viabilità, svolge compiti e funzioni di primaria importanza per la collettività; compiti che non sono limitati all'offerta di un servizio vitale, come il consentire la mobilità su gomma in condizioni di sicurezza e di comfort a merci e persone, ma coinvolgono altrimenti l'economia locale con la movimentazione di risorse finanziarie che creano reddito e ricchezza esterna con la effettuazione dei lavori inerenti la manutenzione e la costruzione di opere viarie, con gli effetti indotti, inoltre, dal miglioramento della percorribilità stradale in termini di tempi di percorrenza e quindi sulla economia dei trasporti di merci e persone.

Per i motivi detti, e soprattutto per l'incidere direttamente sull'occupazione e sul reddito degli addetti, è importante che a questo settore della Provincia, unitamente agli altri settori tecnici, sia riservata la giusta considerazione e le risorse finanziarie adeguate.

Come disposto dall' art. 128 del D.Lgs 163/2006 "Codice dei Contatti pubblici relativi a lavori servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 200/18/CE" le amministrazioni aggiudicatrici, devono redigere e approvare, contestualmente all'approvazione del Bilancio annuo di previsione, lo Schema del Programma Triennale e l'aggiornamento degli elenchi annuali dei lavori pubblici da realizzare, allegato di cui ne costituisce parte integrante (art. 172 del Testo Unico degli Enti Locali, D.Lgs 267/2000).

La Giunta Provinciale con atto n. 526 del 11/10/2012 ha adottato lo schema di Programma Triennale 2013/2015 dei lavori pubblici unitamente all'elenco annuale 2013, (secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art 128 del D.Lgs 163/2006), secondo il contenuto delle schede allegate al presente atto.

Con Delibera di Giunta Regionale n°285 del 16/04/2013 è stato modificato il programma PAR-FAS 2007-2013, con l'inserimento di un nuovo intervento denominato "Ponte sul Vomano". L'intervento sarà sviluppato con un progetto preliminare intitolato **"S.P.23 di Cellino. Realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Vomano, in sostituzione di quello esistente"**.

L'importo del progetto è di €. **6.000.000,00** , finanziato per €. **3.100.000,00** mediante PAR-FAS 2007-2013 con l'intervento IV.2.1.a "Ponte sul Vomano" e per €. 2.900.000,00 mediante rimodulazione del progetto di ammodernamento della S.S. 150 del Vomano.

Pertanto l'intervento, finanziato dal Programma PAR-FAS 2007-2013, costituirà il Programma Triennale dei lavori pubblici 2013/2015, annualità 2013:

SETTORE B12 - VIABILITA'- DIFESA DEL SUOLO - TRASPORTI

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. 2013-2015

Annualità 2013

Intervento	Importo	Tipologia Finanziamento
"S.P.23 di Cellino. Realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Vomano, in sostituzione di quello esistente".	€ 3.100.000,00	PAR-FAS 2007-2013
	€ 2.900.000,00	Rimodulazione del progetto di Ammodernamento della S.S. 150 del Vomano.
Totale Intervento	€ 6.000.000,00	

- per il **2014 e 2015** si resta in attesa di conoscere le risorse che si renderanno disponibili.

Nel momento in cui si renderanno disponibili finanziamenti per l'attuazione di interventi, **si provvederà ad aggiornare** lo schema del Programma Triennale 2013/2015.

MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA DEI NUCLEI

(Cap 38915)

Per meglio comprendere la successiva specifica di utilizzo dei fondi riservati alla manutenzione straordinaria e/o ordinaria, occorre premettere qualche notizia sull'organizzazione del Settore.

La rete stradale dell'intera Provincia è stata suddivisa in due Centri Viabili; ognuno di questi è ulteriormente suddiviso in due Nuclei Operativi. La lunghezza complessiva dell'intera viabilità provinciale è di circa Km. 1630, per cui ogni nucleo sovrintende a circa Km. 360/453.

Le operazioni più ricorrenti, ed ordinarie, di manutenzione stradale sono effettuate dai dipendenti (cantonieri) organizzati in squadre di tre o quattro unità lavorative. La maggior parte delle squadre di lavoro dispone di una macchina operatrice e di un mezzo promiscuo di trasporto e piccolo carico,

anche se di data e costruzione non recenti. Le lavorazioni svolte riguardano prevalentemente la pulizia delle cunette, dei tombini, la riparazione delle piccole buche, il ricarico di ghiaia; inoltre vengono svolti lavori di pronto intervento in caso di frane e di sgombero neve.

Le operazioni non eseguibili con i mezzi ed il personale disponibile, a causa dell'entità e della complessità dell'intervento, a causa della circostanza che detto personale esterno è carente per numero di circa il 40% della dotazione prevista in organico, vengono affidate a ditte esterne specializzate e di fiducia.

SOMMA URGENZA

(Cap 38912)

Il presente capitolo consente di effettuare, con estrema tempestività, quegli interventi urgenti, denominati appunto di somma urgenza, causati alle infrastrutture stradali da eventi atmosferici imprevedibili, quali:

- ricostruzione del corpo stradale in frana;
- messa in sicurezza e bonifica di scarpate e apposizione di rete paramassi;
- riparare e consolidare pareti rocciose, disgaggio massi;
- eseguire indagini geognostiche e lavori nei tratti oggetto di frana;
- ripristinare il normale transito nelle condizioni di sicurezza, riparare le sedi stradali danneggiate nelle pavimentazioni e nella segnaletica.

SGOMBERO NEVE - SPARGIMENTO SALE

(Cap 22360)

Per la stagione invernale 2013 l'ufficio ha predisposto un piano neve articolato in n. 15 affidamenti a ditte esterne al fine di garantire l'efficienza nei comprensori più impegnativi con percorsi prestabiliti, mentre sulla restante rete stradale il servizio sarà svolto dal personale dell'Ente con l'ausilio dei mezzi provinciali, eventualmente supportato da ditte private in caso di nevicate estese ed abbondanti.

L'ufficio deve provvedere inoltre ad indire nuove gare per la stagione invernale 2013/2014. Pertanto è necessario prevedere apposita copertura economica sul redigendo bilancio.

Nell'eventualità che la stagione invernale si presenti rigida oltre il normale con intense precipitazioni nevose anche per le quote basse, per la copertura di ogni attività necessaria a

garantire il servizio di sgombero neve sulla rete stradale non ricompresa nei compresori affidati, si ritiene opportuno prevedere una spesa aggiuntiva, al fine di programmare per tempo il servizio.

SERVIZIO SFALCIO ERBA

Al fine di assicurare il servizio manutentivo di sfalcio erba sulle SS.PP. dell'intera rete stradale, si conferma l'istituzione dell'apposito capitolo di spesa al fine di provvedere ad affidare il servizio a ditte esterne specializzate nel settore.

AUTORITA' DI VIGILANZA MONITORAGGIO – SCHEDATURA – RACCOLTA DATI (CAP. 22510)

Come disposto dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 “Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e in base al Comunicato del Presidente dell'Autorità del 4 aprile 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21/04/2008, dove sono esplicitate le modalità per l'invio all'Osservatorio delle informazioni relative ai contratti pubblici aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o lavori, servizi e forniture, che gli enti esecutori di lavori pubblici, ossia le stazioni appaltanti, **sono tenuti** periodicamente a trasmettere .

Gli aggiornamenti sull'andamento delle opere pubbliche appaltate, attraverso la rilevazione dei dati, sono elaborati e trasmessi dal RUP mediante apposite procedure informatiche rese disponibili sui siti web dell'Autorità e delle Sezioni Regionali, oltre all'invio cartaceo, qualora richiesto, alla sede Centrale di Roma che alla sede regionale dell'Osservatorio. (ultimo aggiornamento normativo adempimenti ai sensi dell'art. 1 comma 32 della legge n. 190/2012). La finalità è duplice; assicurare la vigilanza del mercato, oltre una puntuale e metodica ottemperanza delle disposizioni emanate, visto che ai sensi dell'art. 7 comma 8 ultimo capoverso del D.Lgs 163/2006, **il soggetto che ometta senza giustificato motivo di fornire le informazioni o che non rispetti i termini di invio o fornisca dati non veritieri, è sottoposto a sanzione amministrativa da parte dell'autorità .**

Il servizio viene espletato da professionalità esterna regolata da apposita convenzione.

ISTRUTTORIA PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI COMPETIZIONI SPORTIVE

In applicazione del Regolamento delle Competizioni sportive (giusta deliberazione Cons. n. 25 del 03/04/2007) si conferma per l'esercizio finanziario 2013 la istituzione della risorsa in entrata cap

2700 vincolato in uscita cap. 23150, per l'incasso delle spese di istruttoria dovute dalle società sportive richiedenti gli atti autorizzativi per le manifestazioni sportive.

FORNITURA D.P.I.

(Cap. 21310)

Per la fornitura periodica e rinnovo dei corredi di abbigliamento ad alta visibilità nonché di ulteriori Dispositivi Di Sicurezza Individuale per tutto il personale esterno addetto alla manutenzione è necessario prevedere nel capitolo adeguata copertura finanziaria per far fronte ai relativi acquisti.

SECONDO PROGRAMMA REGIONALE DELLE VERIFICHE TECNICHE ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE STRATEGICO RILEVANTE.

In attuazione al OPCM 3505 del 09/03/2006 la Regione Abruzzo con atto di giunta n. 982 del 28/08/2006 ha provveduto ad elaborare il "SECONDO PROGRAMMA REGIONALE DELLE VERIFICHE TECNICHE ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO " per la riduzione del rischio sismico su infrastrutture di carattere strategico e rilevante. Nel programma oltre le verifiche tecniche, sono previsti interventi di adeguamento/miglioramento sismico, per un importo complessivo di € 3.630.235,96 di cui € 2.367.777,74 garantiti da assegnazione di provenienza a carico dello Stato (DPCM del 05/03/2007) ed € 1.262.458,25 quale quota di cofinanziamento a carico dei soggetti proprietari responsabili delle verifiche stesse ed attuatori degli interventi.

Nel dettaglio, alla Provincia di Teramo sono stati assegnati € 1.397.655,00, di cui € 698.728,00 garantiti da assegnazione di provenienza a carico statale (D.P.C.M. del 5 marzo 2007) ed € 698.728,00 quale quota di cofinanziamento a carico del proprio Bilancio.

Gli interventi previsti nel 2° Programma temporale regionale riportati nell'Allegato A2, di competenza della Provincia di Teramo sono:

Comune	Infrastruttura	S.P.	denominazione	Costo convenzionale di adeguamento	Percentuale di finanziamento statale	quota statale	Percentuale di finanziamento provvisoria	quota proprietario
Valle Castellana	Ponte	49	Torrente Castellano	€ 306.000	50%	€ 153.000	50%	€ 153.000
Campli	Ponte	52	Guazzano	€ 117.000	50%	€ 58.500	50%	€ 58.500
Cortino	Ponte	47	Macchiatornella	€ 109.350	50%	€ 54.575	50%	€ 54.575

Tossicia	Ponte	491	Chiarino 2	€ 219.375	50%	€ 109.688	50%	€ 109.688
Campoli	Ponte	262	Bivio Campiglio	€ 185.850	50%	€ 92.925	50%	€ 92.925
Bisenti	Ponte	365	Fossato	€ 207.900	50%	€ 103.950	50%	€ 103.950
Valle Castellana	Ponte	48	San Giovanni	€ 196.560	50%	€ 98.280	50%	€ 98.280
Civitella del Tronto	Ponte	54	Gabbiano 1	€ 55.620	50%	€ 27.810	50%	€ 27.810
				€ 1.397.655		€ 698.728		€ 698.728

La Regione Abruzzo con nota del 07.02.2008 Prot. N. RA/16132 trasmessa via fax il 07.02.2008 ed acquisita al ns protocollo il 7.02.2008 n. 32807, ha portato a conoscenza dello scrivente la conclusione delle procedure amministrative per l'acquisizione al Bilancio Regionale dei fondi di provenienza statale in attuazione della DGR n. 982/2006, e invitato l'Amministrazione, con urgenza, a dare avvio al programma di verifiche e a provvedere alla copertura della quota di finanziamento di € 698.728,00.

Con atto di Giunta n. 694 del 06.11.2008 la Provincia di Teramo, ha approvato il Disciplinare di Attuazione del "Secondo programma regionale di verifiche tecniche ed interventi di miglioramento/adequamento" per la riduzione del rischio sismico su infrastrutture di carattere strategico e rilevante e nello stesso si è impegnata alla copertura della quota di finanziamento degli interventi previsti nell'Allegato 2 dell'OPCM 3362/2004 e OPCM 3505/2006, per un importo di € 698.827,50 che però non ha ancora trovato attuazione o copertura.

La Provincia di Teramo con nota del 01/12/2009 prot. n. 377140 ha inoltrato alla Direzione Protezione civile della Regione Abruzzo richiesta di riprogrammare l'allegato n. 2 dell'O.P.C.M. 3362/2004 e O.P.C.M. 3505/2006, in considerazione del gravoso impegno richiesto nella fase emergenziale post sisma e post alluvione 21/22 aprile 2009.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 05/05/2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12/05/2011) le richieste di questo Ente sono state accolte e pertanto l'allegato n. 2 è stato rimodulato come riportato di seguito:

Allegato 2 dell'OPCM 3362/2004 e OPCM 3505/2006									Riprogrammazione proposta dalla Provincia di Teramo dell'allegato 2			
Comune	Infrastruttura	S.P.	denominazione	Costo convenzionale di adequamento	Percentuale di finanziamento	quota statale	Percentuale di finanziamento	quota proprietario	Percentuale di finanziamento	quota statale	Percentuale di finanziamento	Quota proprietario
Campoli	Ponte	52	Guazzano	€ 117.000	50%	€ 58.500	50%	€ 58.500	100%	€ 117.000	0	€ 0
Tossicia	Ponte	491	Chiarino 2	€	50%	€	50%	€	100%	€	0	€ 0

				219.375		109.688		109.688		219.375		
Campli	Ponte	262	Bivio Campiglio	€ 185.850	50%	€ 92.925	50%	€ 92.925	50%	€ 92.925	50	€ 92.925
Bisenti	Ponte	365	Fossato	€ 207.900	50%	€ 103.950	50%	€ 103.950	100%	€ 207.900	0	€0
				€730.125		€365.063		€365.063		€637.200		€92.925

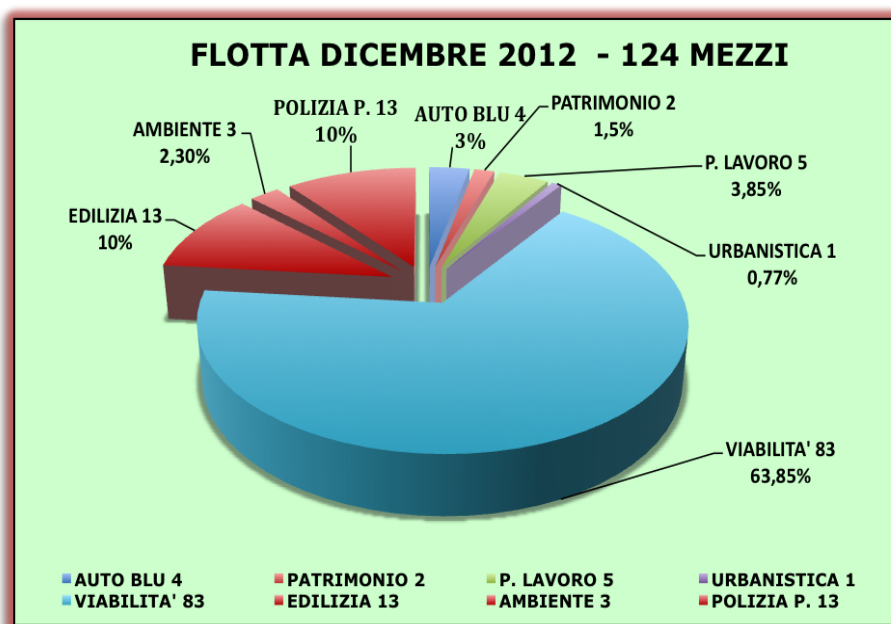
Sono state affidate le perizie di vulnerabilità sismiche a professionisti esterni, e sono in corso le relative validazioni.

In particolare si evidenzia che sono in corso di ultimazione i lavori di adeguamento sismico sul Ponte di Tossicia.

Per il Ponte di Bivio di Campiglio, Campli, si è in attesa di conoscere le risultanze di altro

AUTOPARCO

La Provincia di Teramo per svolgere al meglio i propri compiti istituzionali, si avvale di un proprio parco veicolare, la cui entità varia di anno in anno, in funzione delle necessità dell'Ente stesso, ed è composto da n. 124 unità al 31 dicembre 2012, assegnate per le proprie esigenze a n. 7 SETTORI, di cui n. 4 mezzi a disposizione del SETTORE "B1" (auto blu - auto di rappresentanza e di servizio), n. 2 mezzi per il SETTORE "B11" (patrimonio e sanzioni - auto di servizio), n° 5 mezzi per il SETTORE "B8" (politiche del lavoro - auto di servizio), n° 83 mezzi per il SETTORE "B12" (viabilità - terne gommate, trattori agricoli, autocarri, promiscui e auto di servizio), n° 14 mezzi per il SETTORE "B13" (edilizia e urbanistica - trattore agricolo, autocarro, promiscui e auto di servizio), n° 3 mezzi per il SETTORE "B5" (ambiente e turismo - auto di servizio), n° 13 mezzi per il SETTORE "B3" (polizia provinciale – auto di servizio), come meglio e sinteticamente riportato nel grafico:



CONSISTENZA E RIPARTIZIONE FLOTTA PROVINCIALE - DICEMBRE 2013

Il parco veicolare con le relative attrezzature di manutenzione stradale è gestito dall'Autoparco, incardinato all'interno del Settore "B12" - Servizio Viabilità ed è gestito e coordinato da un Funzionario Tecnico, assistito da un collaboratore, meglio definito Sorvegliante Automezzi, utilizzato per pratiche d'ufficio e sopralluoghi nelle varie officine.

L'Autoparco è preposto per la perfetta efficienza e l'ottimo stato di conservazione dell'esistente parco veicolare, per l'eventuale acquisto di nuovi veicoli e attrezzature varie e assicura per i n° 124 mezzi e le oltre n° 150 attrezzature di manutenzione invernale ed estiva, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, i seguenti servizi:

- Gestione Assicurazione R.C.A., oltre all'incendio e furto;
- Programmazione, monitoraggio e gestione carburante per autotrazione;
- Programmazione e gestione tassa di proprietà;
- Programmazione e gestione manutenzione mezzi industriali;
- Programmazione e gestione manutenzione mezzi agricoli;
- Programmazione e gestione manutenzione per autocarri;
- Programmazione e gestione manutenzione mezzi promiscui;
- Programmazione e gestione manutenzione autovetture;
- Programmazione e gestione manutenzione per impianti elettrici dei
veicoli;
- Programmazione e gestione manutenzione per le carrozzerie dei mezzi;

- Programmazione e gestione forniture di pneumatici nuovi;
- Programmazione e gestione manutenzione per attrezzature invernali;
- Programmazione e gestione manutenzione per attrezzature estive;
- Programmazione e gestione revisioni dei veicoli > i 35 q.li (autocarri);
- Programmazione spargisale e gestione scorte fondenti per disgelo stradale.

Nel predisporre la previsione per il Bilancio 2013, riguardante la gestione della flotta provinciale, si è tenuta in particolare considerazione, la differenza sostanziale in termini di spesa che intercorre tra la manutenzione ordinaria dei mezzi e delle relative attrezzature, per una percentuale pari al 25% circa, e quella straordinaria, con una percentuale pari al 75% circa, inserendo sul bilancio di previsione ben n. 7 nuovi capitoli di spesa per quest'ultima;

Si precisa, ad ogni buon fine, che la manutenzione dei veicoli in generale e "soprattutto dei mezzi e delle attrezzature provinciali", con particolare riferimento alle macchine operatrici e speciali (di cui l'Ente è proprietario quasi al 50% dell'intera flotta), cometerne gommate articolate, trattori agricoli e autocarri con cassone ribaltabile, si divide in due particolari categorie:

- 1) Manutenzione Ordinaria;
- 2) Manutenzione Straordinaria;

Per "manutenzione ordinaria" si intende quella riguardante per esempio il cambiare periodicamente un filtro, le candele, l'olio motore, l'olio dei freni, ecc...;

Per "manutenzione straordinaria" che è molto più complessa e necessita solitamente di alcune nozioni più specifiche, di una certa esperienza, nonché di attrezzature non comuni e/o di apparecchiature speciali da parte di fornitori e manutentori, si intende quella riguardante per esempio la sostituzione del cambio, della frizione, di parti del motore, delle batterie, soprattutto dei "pneumatici" (spesso cambiati più volte solo perché deformati per le strade o tagliati sui lati durante i lavori), di coltelli in acciaio per il taglio erba, equilibratura di testate trincianti, martinetti e bracci idraulici danneggiati, lame in acciaio raschiatrici per neve e terra, interni di tramogge e catenarie degli spargisale, carrozzerie esterne e interne danneggiate dall'usura, dall'erosione del tempo e soprattutto dal sale, ecc....

La manutenzione straordinaria, in generale si differenzia da quella ordinaria spesso anche dal fatto che viene effettuata una tantum e non a periodi ciclici o comunque ripetuti nel tempo. Giusto per fare un esempio, l'intervento di cambiare la frizione è un lavoro che si fa solitamente solo una volta nella vita di un veicolo (o anche più volte se è vecchio o soggetto all'usura dei lavori stradali) mentre il cambio dell'olio motore viene eseguito periodicamente, solitamente ogni anno o al raggiungimento dei chilometri previsti o poco più.

La manutenzione straordinaria è direttamente proporzionale all'utilizzo, alle condizioni delle strade e dei luoghi di lavoro e soprattutto all'età dei mezzi, che purtroppo, nella nostra flotta provinciale raggiunge una media elevata di circa 20 anni, con alcuni mezzi che hanno anche 30 anni di vita (classificati d'epoca), francamente inconcepibili per l'utilizzo di mezzi d'opera in sicurezza ed affidabilità in una Pubblica Amministrazione.

Per finire, si ricorda che la manutenzione sia ordinaria, che straordinaria dei mezzi e delle attrezzature è, ed è stata sempre, obbligatoria per legge (ora con sanzioni inasprite nei confronti del

Datore di lavoro e quasi tutte penali con il nuovo D Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 - TESTO UNICO PER LA SICUREZZA), per cui se solo ad esempio non si cambiano i pneumatici ad un mezzo, bisogna necessariamente fermarlo senza indugio, perché nessuna ragione economica potrebbe minimamente essere giustificata o essere tollerata in caso di incidenti.

Pertanto, alla luce di ciò, particolare attenzione sarà dedicata alle **MANUTENZIONI STRAORDINARIE 2013** delle attrezzature di manutenzione estive ed invernali, nel rispetto più scrupoloso possibile del nuovo D. Lgs. n. 81, del 9.04.08, attinente alla normativa di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con una attenta ricognizione e valutazione dei rischi connessi all'utilizzo di macchine particolarmente rischiose.

La **MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL TAGLIO ERBA 2013**, sarà eseguita con un'accurata ispezione delle decespugliatrici, da effettuarsi preferibilmente nel mese di Aprile 2013, presso i nostri Centri di Manutenzione di Nereto e Atri (1° e 4° Nucleo), mediante la costatazione diretta di tecnici specializzati dell'Ufficio Autoparco, della ditta costruttrice FERRI s.r.l. (Tamara di Ferrara) e della ditta di fiducia di Giuseppe Censori di Mosciano S. A., delle n. 6 trince ventrali FERRI mod. TKV 65, con testate trincianti FERRI mod. TN 100, in dotazione ai trattori agricoli MASSEY-FERGUSON, per gli urgenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, come da programma seguente:

TAGLIO ERBA 2013 (CON NOSTRI TRATTORI AGRICOLI)				
NUCLEO	TRATTORE (MASSEY - FERGUSON TARGA)	DISLOCAZIONE INVERNALE DA NOVEMBRE 2012 A MARZO 2013	RIMESSA PER RIAGGANCI O TRINCIA VENTRALE	DISLOCAZIONE ESTIVA DA MAGGIO 2013 A OTTOBRE 2013
1	ADM 319	ISOLA G. S.	NERETO (raduno trattori giorno 18.04.2013)	NERETO
	ADM 298	NERETO		S. OMERO
2	ADM 318	S. STEFANO	ATRI (raduno trattori giorno 16.04.2013)	S. STEFANO
	ADM 317	MONTORIO		MONTORIO
3	ADM 299	BISENTI		BISENTI
4	ADM 297	ATRI		ATRI

La **MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL DISGELO STRADALE 2013**, sarà eseguita entro fine Ottobre 2013, presso i nostri Centri di Manutenzione di Nereto, Montorio e Atri (1° 2° e 4° Nucleo), anziché presso il capannone di San Nicolò, non più disponibile per l'avvenuto recesso dal contratto di affitto con il proprietario Di Carantonio S.p.A., con un'accurata

ricognizione degli spargitori HF GILETTA, unitamente ai tecnici specializzati della casa costruttrice GILETTA S.p.A. - Revello (CN) e al nostro personale dell'Ufficio Autoparco, al fine di verificare la loro funzionalità e, ove fosse necessario, procedere alla sostituzione di parti meccaniche ed idrauliche, per garantire al meglio l'efficienza delle macchine nel periodo più a rischio per il prossimo disgelo stradale (Dicembre 2013 - Marzo 2014), come da programma seguente:

RIMESSAGGIO SPARGITORI GILETTA 2013					
NUCLEO	AUTOCARRO (TIPOLOGIA)	AUTOCARRO (TARGA)	GARAGE (LOCALITA')	DISLOCAZIONE INVERNALE DA DICEMBRE 2012 A MARZO 2013)	DISLOCAZIONE ESTIVA DA MAGGIO 2013 A NOVEMBRE 2013)
1	P C 90 S A	TE 152419	NERETO	NERETO	NERETO
	FIAT 80 14	AQ 239670	S. OMERO	S. OMERO	
2	UNIMOG U 400 L	BZ 541 GK	CAMPLI	CAMPLI	CAMPLI
	IVECO 190.26	TE 236791	S. STEFANO	S. STEFANO	
	FIAT 80 14	AQ 239673	MONTORIO	MONTORIO	MONTORIO
	UNIMOG U 400 L	BZ 540 GK	MONTORIO	MONTORIO	
3	UNIMOG U 400 L	DL 905 SV	ISOLA G. S.	ISOLA G. S.	ISOLA G. S.
	IVECO 190.26	TE 235559	BISENTI	BISENTI	
4	IVECO 190.26	TE 235558	ATRI	ATRI	ATRI
	FIAT 80 14	AQ 243322	ATRI	CASTELNUOVO	

INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO – FIUMI- COSTA - CONSOLIDAMENTO ABITATI

In materia di difesa del suolo la Provincia interviene attraverso finanziamenti concessi dalla Regione Abruzzo ed in base alle disponibilità finanziarie di volta in volta attribuite dai Ministeri competenti alla Regione stessa.

Dei diversi interventi programmati viene riportata la situazione degli stessi con suddivisione per normativa.

Legge Regionale 23 settembre 1997 n° 107

1. Annualità 2003. Fiume Mavone

L'annualità 2003 prevedeva i seguenti interventi di ripulitura degli alvei di Fosso Ottone e Fosso Garzia, nel Comune di Martinsicuro, rispettivamente dalla SS 16 al laghetto Marozzi e dalle colline alla SS 16.

Dopo una serie di verifiche puntuali, mediante sopralluoghi, i Tecnici del Servizio "Difesa del Suolo - Fiumi - Costa - Consolidamento Abitati" del VI Settore della Provincia di Teramo, del Servizio Gestione e Tutela Risorsa Acqua della Regione Abruzzo nonché l'Autorità di Bacino di Rilievo Regionale dell'Abruzzo, hanno riscontrato che gli interventi previsti nei tratti di monte di **Fosso Ottone e Fosso Garzia** determinano un aumento della velocità idrica e conseguente rischio idraulico nei tratti di valle a causa della loro insufficiente sezione di deflusso dovuta alla elevata urbanizzazione, che a sua volta offre scarse possibilità di adeguamento.

Pertanto, ritenendo insufficiente per il finanziamento concesso intervenire con un intervento efficace, si è preferito richiedere alla Regione Abruzzo di modificare la scheda di intervento destinando la complessiva risorsa la medesima risorsa finanziaria € 105.589,12 a completamento di una serie di interventi programmati già sul **Fiume Mavone** da tempo interessato da un preoccupante fenomeno erosivo di fondo alveo. Pertanto, con Delibera n° 332 dell'8.5.2007, la Giunta Provinciale ha richiesto alla Regione Abruzzo di modificare la programmazione dell'annualità 2003 della L.R. 107/97 nel senso sopra riportato.

Con nota del 17.9.2007 n° RA/9536 la Regione Abruzzo ha comunicato il proprio Nulla-Osta alla realizzazione dell'intervento di nuova programmazione.

Il Progetto Esecutivo, quale soluzione progettuale unica realizzato con fondi sia dell'annualità 2003 che 2006, è stato approvato con Delibera di Giunta n° 287 del 29.5.2009.

Con nota del 13.5.2011 il servizio Beni Ambientali della Regione Abruzzo ha comunicato l'avvio del procedimento valido ai fini dell'ottenimento del prescritto nulla-osta.

A tutt'oggi, nonostante i ripetuti solleciti, non è stato ancora concesso il nulla-osta.

2. Annualità 2006. Fiume Mavone

L'Annualità 2006 prevede un intervento per l'arresto del fenomeno erosivo di fondo alveo del Fiume Mavone con un finanziamento complessivo di € 129.500,00 di cui € 64.750,00 già finanziati dalla regione e € 64.750,00 a carico della Provincia.

In questo caso, ottenuto il Nulla-Osta dalla Regione Abruzzo per modificare la programmazione dell'annualità 2003 che vede i fondi, già destinati su Fosso Ottone e Fosso Garzia, trasferiti sul Fiume Mavone.

Il Progetto Esecutivo, quale soluzione progettuale unica realizzato con fondi sia dell'annualità 2003 che 2006, è stato approvato con Delibera di Giunta n° 287 del 29.5.2009.

Con nota del 13.5.2011 il servizio Beni Ambientali della Regione Abruzzo ha comunicato l'avvio del procedimento valido ai fini dell'ottenimento del prescritto nulla-osta.

A tutt'oggi, nonostante i ripetuti solleciti, non è stato ancora concesso il nulla-osta.

3. Annualità 2007. Fiume Tordino

Con Delibera di Giunta n° 596/2010 è stato approvato il Progetto Preliminare di un intervento di sistemazione idraulica sul Tordino.

Considerato che a seguito degli eventi alluvionali del 1° e 2 marzo 2011, che hanno provocato ulteriori dissesti sul reticolo idrografico provinciale, la Regione Abruzzo ha ritenuto opportuno, unitamente alla Provincia di Teramo di dare corso ad una riprogrammazione degli interventi già previsti con una diversa dislocazione delle risorse finanziarie su altri corsi d'acqua.

Pertanto, sono state avviate le fasi riprogrammazione di una serie di interventi finanziati con L.R. 107/97 che probabilmente riguarderà il trasferimento di risorse dal Fiume Tordino al Torrente Vibrata, nella considerazione che sul Fiume Tordino verranno ad essere destinate risorse derivanti dal D.L. 11 giugno 1998 n° 180 già stanziato per il Fiume Fino, il cui programmato intervento non verrà più realizzato.

Nel corso della riunione del 20.12.2011 tenutasi tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo sono state avviate le fasi di riprogrammazione di una serie di interventi e, pertanto, le somme stanziato sul Fiume Salinello sono state trasferite per un intervento sul Torrente Vibrata.

Gli interventi prevedono opere di ripristino e consolidamento degli argini, in particolare con il miglioramento delle opere di presidio e di difesa spondale ai fini della riduzione del rischio esondazione e al consolidamento di zone soggette a fenomeni franosi ed erosivi che interessano gli agglomerati urbani della Valle del Vibrata, in particolare nel Comune di Nereto.

Il Progetto Preliminare è stato approvato in data 1°.6.2012.

Si è in attesa dell'approvazione dello stesso da parte della Regione Abruzzo ai fini delle autorizzazioni per la modifica del programma da parte del Ministero dell'Ambiente.

4. Annualità 2008. Torrente Borsacchio

Con Delibera di Giunta 618/2010 è stato approvato il Progetto Preliminare dell'intervento sul Borsacchio.

Per la redazione del Progetto Definitivo sono stati eseguiti i rilievi.

Il Progetto Definitivo dopo la delibera di presa d'atto, avvenuta con Deliberazione di Giunta n° 189 del 17.5.2013, è in attesa di ottenere i pareri e nulla osta da parte delle autorità competenti.

LEGGE 18 MAGGIO 1989 N° 183

La Legge 18 maggio 1989 n° 183 costituisce la normativa principale sulla tutela del suolo, attraverso la quale lo Stato Italiano trasferisce adeguate risorse finanziarie alle Regioni le quali, per il tramite delle Province progettano, appaltano ed eseguono una serie di interventi sui corsi d'acqua la cui programmazione è triennale.

1. Triennio 1997/1999. Fiume Vomano

Ripristino di arginature in terra in sx idraulica a valle del ponte della SS 16 Adriatica sul Fiume Vomano. € 516.456,90

Sul fiume Vomano sono stati programmati diversi interventi destinati sia alla riduzione del rischio idraulico che di riduzione di preoccupanti fenomeni erosivi.

Uno di questi interventi prevede un finanziamento di € 516.456,90 per il ripristino di arginature in terra in sx idraulica a valle del ponte della SS 16 Adriatica sul Fiume Vomano.

A causa di un ricorso dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche riguardante vizi procedurali afferenti gli espropri l'intervento, già progettato ed approvato, ha subito dei ritardi.

In applicazione del regime di autotutela l'Ente, con Delibera di Giunta n° 602 del 19.10.2006 ha proceduto all'annullamento degli atti viziati provvedendo contestualmente alla riapprovazione del progetto e all'attivazione delle procedure espropriative.

A seguito dell'approvazione alla Variante di Piano da parte del Comune di Roseto degli Abruzzi, necessaria al riavvio delle procedure espropriative, con Delibera di Giunta del 26 agosto 2008 è stato approvato il Progetto Esecutivo.

A seguito della pubblicazione del Bando di Gara del 15.10.2008, con D.T. del II Settore n° 14 del 21.1.2009 i lavori sono stati affidati e in corso di avanzata esecuzione.

2. Triennio 2001/2003. Fiume Fino

Riduzione rischio idraulico sul Fiume Fino nei Comuni di Castiglione M.R. e Castilenti € 671.393,97

Si tratta del primo lotto di due interventi che prevede la realizzazione di una cassa di espansione che venga a supportare una casa di espansione della medesima tipologia che doveva essere realizzata a tutela dell'area di Montesilvano nella Provincia di Pescara, essendo il Fino affluente del Fiume Saline, corso d'acqua che lambisce la zone nord del suddetto abitato.

Atteso che il suddetto intervento nella Provincia di Pescara non verrà più realizzato è verosimile che anche quella sul Fiume Fino dovrà essere necessariamente modificato.

A tal proposito l'Autorità di Bacino Regionale ha ritenuto, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano di Assetto Idrogeologico, di rivedere interamente la filosofia progettuale sulla base degli indici di pericolosità e rischio previsti dal suddetto piano.

Con Determina Dirigenziale DC 16/19 del 6.7.2010 la Regione Abruzzo ha confermato il finanziamento per opere di manutenzione idraulica accogliendo in toto le richieste delle Provincia. Considerato che andava rimodulato l'intero progetto in base alle indicazioni fornite dalla Regione Abruzzo il Progetto Definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta n° 226 del 6.5.2011.

Con Delibera di Giunta n° 457 del 17.9.2012 è stato approvato il Progetto Esecutivo mentre, dopo procedura di gara i lavori sono stati aggiudicati nel febbraio 2013.

I lavori sono in corso di esecuzione.

3. Torrente Vibrata (somme già stanziata con Annualità 2003 sul Fiume Salinello).

Nel 2003 la Regione Abruzzo aveva previsto un intervento con rimozione di materiali e ripristino della sezione di deflusso mediante scavi e riporti e costruzioni di arginature in terra nel tratto a monte e a valle del Ponte sulla SP di Poggio Morello nel Comune di Mosciano Sant'Angelo per un importo di € 103.291,38.

Nella considerazione che è previsto un'altro intervento sulla medesima asta fluviale diretto alla realizzazione di una cassa di espansione per la mitigazione del rischio idraulico e finanziato con D.L. 180/98 convertito di L. n. 267/98 pari ad € 1.032.913,00, la Regione Abruzzo con Determina Dirigenziale n° DC 16/20 del 13.7.2010 ha rimodulato l'intervento sul Salinello ad implementazione della realizzazione della cassa di espansione.

A seguito degli eventi alluvionali del 1° e 2 marzo 2011 che hanno provocato ulteriori dissesti sul reticolo idrografico provinciale la Regione Abruzzo ha ritenuto opportuno, unitamente alla Provincia di Teramo, di dare corso ad una riprogrammazione degli interventi già previsti con una diversa dislocazione delle risorse finanziarie su altri corsi d'acqua. Nel corso della riunione del 20.12.2011 tenutasi tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo sono state avviate le fasi di riprogrammazione di una serie di interventi e, pertanto, le somme stanziare sul Fiume Salinello sono state trasferite per un intervento sul Torrente Vibrata.

Gli interventi prevedono opere di ripristino e consolidamento degli argini, in particolare con il miglioramento delle opere di presidio e di difesa spondale ai fini della riduzione del rischio esondazione e al consolidamento di zone soggette a fenomeni franosi ed erosivi che interessano gli agglomerati urbani della Valle del Vibrata, in particolare tra i Comuni di Sant'Egidio alla Vibrata e Nereto.

Il Progetto Preliminare è stato approvato in data 1°.6.2012.

4. Quadriennio 1998-2001 Fiume Vomano. Appalto concorso per la sistemazione idraulica ambientale del Fiume Vomano

Con D.P.R. del 27 luglio 1999 è stato finanziato alla Regione Abruzzo un intervento per la salvaguardia idraulico-ambientale del Fiume Vomano di € 7.746.853,41.

Detto finanziamento è stato destinato alla Provincia di Teramo con la formula della concessione la quale ha avviato le procedure di progettazione ed esecuzione lavori mediante Appalto Concorso.

A seguito di ricorsi presentati alla Giustizia Amministrativa e relativi alla procedura di scelta del contraente, la V Sezione del Consiglio di Stato, con dispositivo di decisione n° 760/2008, ha accolto l'appello di una delle società che hanno partecipato alla gara.

A seguito di tale decisione, il Settore Appalti e contratti ha proceduto a dare esecuzione alle statuizioni del Consiglio di Stato con Provvedimento Dirigenziale n° 172 del 19.6.2009, rilevando l'intervenuta caducazione del contratto Rep. n° 25579 del 18.8.2005, già firmato con la precedente aggiudicataria.

La nuova aggiudicataria ha dato la propria disponibilità alla esecuzione dei lavori e il contratto per l'esecuzione dei lavori è stato sottoscritto nel gennaio 2010.

Progetto Esecutivo con le modifiche apportate è stato approvato nell'ottobre 2012.

I lavori dovrebbero ripartire presumibilmente nella stagione estiva.

DECRETO LEGGE 180/98 CONVERTITO IN LEGGE N. 267/98
INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

La Regione Abruzzo ha inoltre individuato questo ente quale concessionario dei finanziamenti ammessi al II Programma stralcio per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di cui al D.L. 180/98, convertito con L. n° 267/98, e per i seguenti interventi:

1. Fiume Vomano. Sistemazione idraulica tratto compreso tra Basciano, Penna Sant'Andrea € 516.456,90

Con Delibera di Giunta n° 275 del 10.5.2006 è stato approvato il Progetto Esecutivo ma, in considerazione che lungo il tratto interessato ai lavori sono iniziati quelli per il prolungamento del tratto Autostradale della A24, in accordo con la Regione Abruzzo, la Provincia, il Genio Civile e la Società Autostrada dei Parchi, al fine di evitare interferenze, si è deciso di rinviare l'esecuzione dei lavori. Risultano, inoltre dei contenziosi relativi alla corretta delimitazione dell'area demaniale su cui si basa la corretta localizzazione dell'argine e delle pertinenze fluviali.

Va aggiunto che la medesima Società Autostrade ha ricevuto alcune prescrizioni ed ha messo a disposizione un finanziamento di € 300.000,00 con la finalità di prolungare l'arginatura prevista e consentire in tal modo la messa in sicurezza totale dell'area interessata all'intervento.

Dopo la rinuncia all'incarico del gruppo dei progettisti, la Provincia ha ritenuto di proseguire nelle fasi progettuali tramite i tecnici interni del Servizio "Difesa del Suolo - Fiumi - Costa - Consolidamento Abitati" che hanno completato e adeguato il progetto esecutivo; i medesimi tecnici cureranno la direzione lavori.

L'avvio dei lavori ha subito un ritardo a causa della decisione di attendere la conclusione dei lavori relativi del viadotto autostradale terminati nel dicembre 2007 e della stipula della Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia di Teramo e la Società Strada dei Parchi, convenzione stipulata in data 27.5.2008.

A seguito di detta stipula il Progetto Esecutivo è stato approvato in data 24.6.2008 con Delibera di Giunta n° 445.

I lavori aggiudicati nel mese di gennaio 2010 sono stati conclusi nel corso del 2011 unitamente al posizionamento delle valvole di ritenuta.

Si è in attesa che il Ministero dell'Ambiente autorizzi le somme a residuo da poter utilizzare sul medesimo corso d'acqua.

2. Fiume Salinello -Sistemazione idraulica II Lotto € 1.032.913,00-

Per la realizzazione della cassa di espansione, tesa alla riduzione del rischio idraulico, si è reso necessario avviare una serie di nuovi studi a seguito dei nuovi valori delle portate dei corsi d'acqua riportati nei Piani di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo e risultati incompatibili con le precedenti ipotesi progettuali. Pertanto, a seguito di un recente tavolo tecnico tra la Regione Abruzzo, Autorità di Bacino Regionale ed i tecnici di questo Ente si è deciso di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una cassa di espansione, sempre comunque sulla stessa asta fluviale e conforme ai nuovi valori di portata. Inoltre nel gennaio 2007, dovendosi procedere all'acquisizione di aree non demaniali, erano state avviate le trattative con i privati possessori dei terreni interessati per cercare un accordo che escluda la classica procedura di esproprio per gli alti costi e lungaggini temporali dovute alle adempienze amministrative che tale strada determinerebbe.

Nel corso delle verifiche sul costo dei terreni da espropriare, terreni sui quali dovrà essere realizzata la cassa di espansione, i costi si sono rivelati di gran lunga superiori rispetto al finanziamento concesso.

Per tale motivo la Regione Abruzzo, anche in considerazione degli eventi alluvionali che hanno colpito la Provincia di Teramo nei giorni 1° e 2 marzo 2011, ha preso in considerazione l'ipotesi avanzata dalla Provincia che prevede la sistemazione del Fiume Salinello nel tratto delimitato a valle dalla foce del fiume stesso ed a monte dalla sezione posta all'altezza dell'intersezione tra la S.P. Fondovalle Salinello e la Strada Comunale per Poggio Morello (bivio di Poggio Morello).

Il Progetto Preliminare è stato approvato in data 31.1.2012.

Il Progetto Definitivo è stato redatto ed è in attesa della presa d'atto prima dell'ottenimento delle autorizzazioni, pareri e nulla osta da parte della Autorità competenti.

3. Bacini minori tra Vomano e Piomba -Sistemazione idraulica II Lotto € 774.685,00-

Il finanziamento concesso per questo intervento fa seguito ad un altro i cui lavori sono stati avviati le cui soluzioni tecniche adottate costituiscono un completamento del primo intervento.

Dovendosi procedere all'acquisizione di aree non demaniali nel corso del 2007 sono state avviate le procedure per le aree da espropriare e, inoltre, nel corso dell'estate 2008 il Comune di Pineto ha approvato la Variante Urbanistica necessaria all'avvio delle procedure espropriative.

Il Progetto Esecutivo, approvato con Delibera di Giunta n° 297 del 29.5.2009, ha subito degli adeguamenti richiesti ai progettisti approvati con Delibera di Giunta n° 629 del 18.11.2011.

I lavori, aggiudicati nella primavera del 2012, sono in corso di avanzata realizzazione.

La Perizia di Variante, già depositata, dovrà essere autorizzata dalla Regione Abruzzo.

4. Fiume Tordino. Intervento di sistemazione idraulica. (ex intervento sul Fiume Fino -Sistemazione idraulica II Lotto) -€ 619.749,27-

Il finanziamento era stato destinato per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Fino a supporto di una casa di espansione della medesima tipologia che doveva essere realizzata a tutela dell'area di Montesilvano nella Provincia di Pescara, essendo il Fino affluente del Fiume Saline, corso d'acqua che lambisce la zona nord del suddetto abitato.

Atteso che il suddetto intervento nella Provincia di Pescara non verrà più realizzato, in un incontro svoltosi presso la Regione Abruzzo e a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la Provincia di Teramo nel marzo 2011 è stato concordato che le somme concesse dovranno essere utilizzate per interventi di sistemazione idraulica da destinarsi al Fiume Tordino.

Si è in attesa dell'autorizzazione dalla parte del Ministero dell'Ambiente per il cambio di destinazione dei fondi su altro corso d'acqua.

**GESTIONE FONDI DELL'ENTE PER INTERVENTI SUL RETICOLO IDROGRAFICO
MINORE**

La Provincia, con l'inserimento in bilancio di fondi propri, ha inteso procedere ad interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico minore, ovvero sui torrenti e i fossi che ricadono nella sua competenza.

Annualità 2011.

Fosso del Piermarino e del Torrente Rio -Riduzione del rischio idraulico € 58.000,00-

Gli interventi riguardano lavori per la riduzione del rischio idraulico e protezione spondale del Fosso del Piermarino nel Comune di Montorio al Vomano e del Torrente Rio nel Comune di Penna Sant'Andrea.

Il Progetto Esecutivo è stato approvato il 24.2.2012 e i lavori sono stati conclusi.

Annualità 2012.

Torrente Foggetta -Ripristino sezione di deflusso-

A causa dei danni derivanti dagli eventi alluvionali del marzo 2011 Sono stati avviati i lavori per il ripristino della sezione di deflusso del Torrente Foggetta nel Comune di Pineto.

I lavori sono stati conclusi nell'ottobre 2012.

Torrente Cerrano -Lavori urgenti per il ripristino della sezione di deflusso del Torrente Cerrano nel Comune di Silvi-

L'intervento prevedeva un intervento di ripristino della sezione di deflusso e degli argini danneggiati dagli eventi alluvionali del 2011.

I lavori sono stati conclusi nell'ottobre 2012.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TRATTO TERMINALE DEL FIUME TRONTO

In data 23 novembre 2007 è stato siglato l'accordo tra l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, la Regione Abruzzo, la Regione Lazio, la Provincia di Teramo e la Provincia di Ascoli Piceno per la realizzazione del programma degli interventi di messa in sicurezza del tratto terminale del fiume Tronto.

In detto accordo viene stabilito che l'onere della progettazione spetti alla Provincia di Teramo con una previsione complessiva di spesa pari ad € 10.700.000,00.

Il Progetto Preliminare per la sola linea tecnica è stato approvato con Delibera di Giunta n° 717 dell'11.11.2009.

Le successive fasi di progettazione dipenderanno dalle risultanze degli incontri che di volta in volta l'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Tronto stabilirà.

OASI MARINE PROTETTE

Le Oasi Protette realizzate dalla Provincia con finanziamenti DOCUP sono strutture sommerse destinate alla riproduzione e alla salvaguardia di specie ittiche destinate alla pesca. La Provincia di Teramo nel corso degli anni 2001/2007 ha realizzato tre oasi marine protette nei seguenti tratti di litorale: "Martinsicuro-Alba Adriatica", "Giulianova-Roseto degli Abruzzi", "Pineto-Silvi".

Al termine della realizzazione, come prescritto dal Bando DOCUP, l'Ente realizzatore, per meglio comprendere il funzionamento dell'Oasi deve garantire un'attività di monitoraggio biologico decennale, di cui i primi cinque sono finanziati dai fondi DOCUP e i successivi cinque da fondi dell'Ente.

Oasi marina protetta di Alba Adriatica – Martinsicuro

Nel corso del 2007 è stato realizzato e completato l'ampliamento dell'Oasi Marina già esistente i cui lavori si sono conclusi nel 2001.

Per l'Oasi Marina ampliata è previsto un impegno annuo a carico dell'ente di € 7.400,00 per l'attività di monitoraggio tecnico-biologico della durata di 5 anni. I monitoraggi sono in fase di esecuzione.

Oasi marina protetta di Pineto – Silvi

L'oasi è stata completata nel 2004 e il monitoraggio comporta una spesa di € 7.800,00. I monitoraggi sono in fase di esecuzione.

Oasi marina protetta Giulianova - Roseto degli Abruzzi

I lavori di realizzazione sono stati conclusi nel 2005 e i monitoraggi sono in fase di esecuzione.

GRANDE VIABILITA'

PEDEMENTANA ABRUZZO – MARCHE

La PEDEMONTANA ABRUZZO - MARCHE è il collegamento longitudinale di tutto il territorio provinciale, ha inizio a nord sulla bretella autostradale Ascoli - Mare in corrispondenza dello svincolo di Castel di Lama, attraversa la Val Vibrata per arrivare a S. Nicolò, poi coincide con il tratto di A24 Teramo - Villa Vomano per poi proseguire verso la Val Fino per terminare al confine con la Provincia di Pescara.

La realizzazione della Pedemontana è suddivisa in tratti, di cui alcuni finanziati ed aperti al transito nel maggio 2004, alcuni appaltati di recente mentre per i rimanenti si stanno sviluppando le progettazioni definitive ed esecutive come di seguito riportato.

Inoltre questa opera è stata utilmente prevista nell'ATTO AGGIUNTIVO ALLA INTESA GENERALE QUADRO TRA GOVERNO E REGIONE ABRUZZO sottoscritta in data 28.05.2009 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Conseguentemente la Provincia ha trasmesso alla Regione Abruzzo in data 17.09.2009 il progetto definitivo per appalto integrato "Pedemontana Abruzzo – Marche – direzione Sud" dell'importo di M€ 180,00, progetto che era depositato in ufficio, redatto con i fondi accesi presso la Cassa Depositi e PP., ed in attesa di finanziamento.

Successivamente la Provincia ha trasmesso alla Regione Abruzzo in data 05.10.2009 i progetti definitivi per appalto integrato "Pedemontana Abruzzo – Marche – direzione Nord" dell'importo di M€ 29,72 l'uno e dell'importo di M€ 22,28, progetti anch'essi depositati in ufficio e redatti con i fondi accesi presso la Cassa Depositi e PP..

A sua volta, in data 07/10/2009, la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti e Mobilità, Viabilità Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale ha trasmesso i suddetti progetti definitivi per appalto integrato alla Struttura Tecnica di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture.

Nel dicembre 2009 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo, la Regione Marche, la Regione Molise e le Province di Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Pescara, Chieti e Campobasso ed Ancona per rimarcare la interregionalità dell'opera e quindi proporsi tra le priorità di finanziamento.

La Regione Abruzzo, inoltre, in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso ai soggetti interessati i progetti definitivi affinché si possano esprimere in merito alla realizzazione degli interventi in sede di conferenza di servizi, conferenza che verrà convocata dal Ministero delle Infrastrutture nei modi e nei termini stabiliti nell'art. 166 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. Ultimata la conferenza di Servizi il Ministero sottoporrà il progetto al CIPE per il relativo finanziamento.

Di seguito viene specificato nei particolari lo stato di attuazione del tratto teramano dell'arteria stradale in argomento.

-Pedemontana Abruzzo – Marche tratto nord. L'opera, allo stato attuale, è realizzata a nord del Capoluogo di Teramo nel tratto S. Anna di Campli - San Nicolò a Tordino.

Il livello progettuale ad oggi risultante concerne il Progetto Preliminare nel tratto Castel di Lama – Villa Marchetti di S. Egidio alla Vibrata, il Progetto Definitivo per appalto integrato nel tratto Garrufo di S. Omero – Floriano di Campli.

Sono iniziati i lavori appaltati e finanziati con delibera CIPE n° 35/2005 del il tratto S. Anna di Campli – Fosso Faiazzi per un importo complessivo di €. 15.521.818,50.

Nel mese di dicembre 2009 è stato stipulato il Contratto D'appalto per i lavori del tratto Fosso Faiazzi – svincolo per Floriano di Campli finanziati con delibera CIPE n° 3/2006 per un importo complessivo di €. 18.369.000,00.

Agli inizi del mese di settembre 2010 l'ufficio espropri ha proceduto all'occupazione dei terreni e ad oggi i lavori sono in corso.

-Pedemontana Abruzzo – Marche tratto sud. L'opera, allo stato attuale, è realizzata a sud del Capoluogo di Teramo nel tratto Villa Vomano - Capsano e nel tratto Zona industriale Castilenti - Confine Provincia di Pescara.

Il livello progettuale ad oggi risultante concerne il Progetto Preliminare nel tratto Bisenti - Zona industriale Castilenti, il Progetto Definitivo per appalto integrato nel tratto Capsano di Penna S. Andrea – Bisenti.

ADEGUAMENTO PLANO ALTIMETRICO DELLA S.S. 150 DEL VOMANO

La Provincia ha segnalato alla Regione Abruzzo l'inserimento nel piano triennale regionale per la viabilità un primo intervento di adeguamento fuori sede della SS 150 nel tratto SS 16 – autoporto di Roseto per un importo di €. 6.017.812,97.

A tal proposito è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Comune di Roseto degli Abruzzi per l'apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio.

Il progetto definitivo ha superato l'esame della Giunta Regionale Settore Beni Ambientali.

In data 04/02/2011 è stata sottoscritta la Convenzione tipo tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo avente ad oggetto il Finanziamento, la progettazione e la realizzazione dell'intervento N.1 tab. B.4 dell'Allegato 4 al Piano Triennale Viabilità 2008/2010 Annualità 2009, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.101/4 del 29/04/2008 "S.S. 150 del Vomano. Lavori di ammodernamento e varianti plano-altimetriche nel tratto Villa Vomano- Roseto degli Abruzzi".

Con nota prot.32013 del 1° febbraio 2013, e con la successiva nota prot.98702 del 23/04/2013, il Presidente e l'Assessore al ramo hanno formulato alla Regione Abruzzo, Direzione Viabilità, istanza di rimodulazione del progetto già finanziato al favore di nuovi interventi ricadenti nell'area del Vomano, ritenuti prioritari rispetto al progetto originale, alla luce delle nuove esigenze sopravvenute in materia di viabilità e sicurezza stradale.

NUOVO PONTE SUL VOMANO

Facendo seguito alla summenzionata richiesta di rimodulazione del finanziamento regionale assegnato al progetto di ammodernamento della S.S. 150 del Vomano, nella quale tra gli altri interventi veniva proposto il rifacimento del ponte della S.P. 23 di Cellino sul fiume Vomano, in località Castelnuovo Vomano, nonché all'approvazione delle Delibere di Giunta Regionale n°285 del 16/04/2013 con la quale viene modificato il programma PAR-FAS 2007-2013, con

l'inserimento di un nuovo intervento denominato "Ponte sul Vomano", è stato predisposto un progetto preliminare intitolato "S.P.23 di Cellino. Realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Vomano, in sostituzione di quello esistente".

L'importo del progetto è di €. 6.000.000,00 , finanziato per €. 3.100.000,00 mediante PAR-FAS 2007-2013 con l'intervento IV.2.1.a "Ponte sul Vomano" e per €. 2.900.000,00 mediante rimodulazione del progetto di ammodernamento della S.S. 150 del Vomano.

ADEGUAMENTO PLANO ALTIMETRICO DELLA S.P. 259 DELLA VIBRATA

E' stato redatto il progetto preliminare dell'adeguamento in sede e fuori sede del tracciato dalla SS n° 16 fino all'innesto con l'attuale tracciato della SP n° 259 in prossimità del ponte sul Vibrata che separa i Comuni di S. Omero e Nereto.

Considerato che l'importo complessivo per detti lavori ammonta a circa €. 69.407.000,00 e che con la somma disponibile di €. 6.017.812,97 non è possibile la realizzazione di un lotto migliorativo funzionale, è in definizione una progettazione che riguardi l'attuale tracciato della SP n° 259 con interventi diffusi di eliminazione punti neri e di adeguamento della sezione trasversale ad una strada di categoria C1.

In data 25/07/2011 è stata sottoscritta la Convenzione tipo tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo avente ad oggetto il Finanziamento, la progettazione e la realizzazione dell'intervento N.1 tab. C.4 dell'Allegato 4 al Piano Triennale Viabilità 2008/2010 Annualità 2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.101/4 del 29/04/2008 "SP 259. Tratto A/14 Garrufo. Adeguamento plano-altimetrico -I lotto".

Il progetto esecutivo del I stralcio dell'intervento in parola, per un importo di 1.706.0052 €, è stato approvato in data 18.04.2013; i lavori sono stati affidati ed in attesa di consegna .

In data 21.12.2012 è stato approvato il progetto definitivo del II stralcio pre un importo di 1.644.490,50 €; è in corso di redazione il progetto esecutivo.

LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA EX S.S. 553 - TRATTO DALLA SEZ.1 ALLA SEZ. 43 E DALLA SEZ 107 A PIANE MAGLIERICI

Con fondi della Regione Abruzzo - programma triennale 2001/2003, questo Ente ha ottenuto il finanziamento di Euro 5.164.568,99 per l'adeguamento parziale della Strada Regionale n. 553 Atri - Silvi.

Questa Provincia, in funzione del finanziamento a suo tempo ottenuto dalla Regione Abruzzo (Euro 5.164.568,99) ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ammodernamento della strada in parola, nel tratto compreso tra la località Madonna delle Grazie e l'inizio dell'abitato di Piane Maglierici.

Per la realizzazione del completamento delle opere ritenute necessarie sin dal progetto iniziale, si è chiesto ed ottenuto dalla Regione Abruzzo, nel quadro degli interventi, ritenuti prioritari al fine dell'eliminazione delle criticità funzionali e congruenti con il finanziamento ottenuto dalla Regione Abruzzo, l'inserimento dell'opera di completamento, attingendo da eventuali somme economizzate per interventi non eseguiti del Programma Triennale della stessa Regione Abruzzo 2001/2003, per un importo complessivo di Euro 2.600.000,00.

Il progetto preliminare è stato approvato con Delibera di giunta n. 338 del 4/05/2007.

In data 13/11/2008 è stata indetta una Conferenza di servizi per la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Provincia di Teramo e i Comuni di Silvi ed Atri; l'Accordo, dopo essere stato ratificato nei rispettivi consigli comunali è stato successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n°42 del 01/07/2011.

Con nota prot.273242 dell'8/09/2011 è stato trasmesso al Settore Espropri il progetto definitivo modificato a seguito del recepimento delle osservazioni pervenute sugli espropri.

Con Delibera di Giunta provinciale n°224 del 20/04/2012 è stato approvato il progetto definitivo.

Con Delibera di Giunta provinciale n°718 del 21/12/2012 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stato trasmesso alla Regione Abruzzo per la stipula della Convenzione di finanziamento.

In data 23/04/2013 è stata sottoscritta la Convenzione di finanziamento tra la Regione Abruzzo e la Provincia di Teramo; sono in corso le procedure per la pubblicazione del bando di gara.

ACCESSO A FONDI ROTATIVI PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ESECUTIVA

La Giunta Provinciale ha assunto n. 4 anticipazioni sul Fondo Rotativo per la Progettualità istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti con Legge 28/12/1995/549 necessari per il finanziamento delle spese tecniche di progettazione di interventi di Grande Viabilità. La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso in data 19/11/2002 le anticipazioni dei sotto elencati lavori :

Strada di Collegamento Vallata del Vomano – Vallata del Fino – Confine di Pescara. Tratto Capsano – Cermignano (ultimato) e Capsano – Bisenti (in corso redazione prog. Definitiva); (€ 1.836.000,00). Con D.G. N. 413 del 26/07/2005 è stata disposta un'integrazione del fondo precedentemente attivato con un nuovo fondo di € 1.800.000,00.

Lavori di Costruzione del collegamento della Val Vibrata con la Provincia di Ascoli Piceno. Tratto svincolo di S. Anna – SP n. 58 in Comune di S. Egidio. (€ 1.900.000,00).

SP n. 150 del Vomano – Lavori di ammodernamento e varianti piano – altimetriche nel tratto Val Vomano – Roseto degli Abruzzi ; (€ 1.145.000,00).

SP 259 Vibrata – Lavori di ammodernamento e varianti piano – altimetriche nel tratto S. Egidio alla Vibrata – Martinsicuro. (€ 1.000.000,00 - Var. DG n. 573 del 31/10/2002).

PROGRAMMA 19

EDILIZIA ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Edilizia Scolastica e Demaniale – Settore B13 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Servizi Generali ed Edilizia Ordinaria

Nell'ambito degli edifici provinciali diversi da quelli scolastici si rinvencono naturalmente gli stessi motivi di sofferenza finanziaria che caratterizzano l'edilizia scolastica.

Fra i punti critici di maggiore rilevanza occorre oggi evidenziare i seguenti.

Alla gestione degli edifici si deve aggiungere quella inerente i vivai ed le altre aree verdi provinciali, la quale viene assicurata, salvo casi eccezionali, con i giardinieri dell'Ente e le attrezzature e macchine in loro dotazione. Lo svolgimento di tali attività sarà attuabile con le risorse previste al prospetto I, progetto 1/1.

Verranno svolte attività di tenuta dei rapporti con L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti, Sezione regionale Osservatorio, in materia di comunicazioni obbligatorie sulla gestione delle procedure inerenti i Lavori Pubblici, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

In particolare:

- verranno redatte le schede riguardanti la programmazione annuale 2013 e triennale 2013-2015 dei lavori pubblici dell'Ente, approvate unitamente al bilancio, e pubblicate sull'apposito sito internet;
- verranno trasmesse le schede riepilogative trimestrali inerenti gli interventi sui lavori di importo inferiore ai € 150.000,00;
- verranno trasmesse le schede di monitoraggio sugli interventi inerenti i lavori di importo superiore ai € 150.000,00.

La gestione delle attività di comunicazione all'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture prevista dalla legislazione nazionale (Codice dei contratti pubblici) è svolta in collaborazione con ditta esterna.

PROGRAMMA 20

ISTITUTI GESTITI DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA

Edilizia Scolastica e Demaniale – Settore B13 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Edilizia ed Impianti Tecnologici

Con il Servizio Edilizia Scolastica e Impianti Tecnologici, nella consapevolezza che per il triennio 2013 – 2015 tutto l'Ente subirà una notevole contrazione delle risorse disponibili per l'organizzazione e gestione dei propri servizi, si mira principalmente a perseguire i seguenti fondamentali obiettivi:

- migliorare la fruibilità delle strutture scolastiche in cui hanno sede le scuole secondarie di 2° grado, nel rispetto della sicurezza e del comfort degli alunni, dei docenti e di tutto il personale scolastico;
- effettuare la gestione e la conservazione del patrimonio edilizio provinciale e degli annessi impianti tecnologici;
- assicurare il mantenimento in buono stato dei vivai e delle aree verdi provinciali e del loro potenziamento, ove possibile;

In rapporto a tali obiettivi, la presente relazione previsionale e programmatica per il bilancio 2013 è supportata dagli allegati prospetti (n. 4) relativi ai lavori pubblici previsti ed alle necessità finanziarie più conclamate di questo settore per il triennio 2013 – 2015 (si ribadisce che per quanto riguarda gli importi previsti essi sono limitati in ragione delle scarse disponibilità finanziarie attuali).

Edilizia Scolastica

Il Settore B13 della Provincia ha, tra l'altro, competenza per la gestione ordinaria e straordinaria degli edifici sedi delle scuole secondarie di 2° grado, nonché degli impianti tecnologici ad essi afferenti.

Gli edifici scolastici si distinguono in:

- Edifici scolastici in proprietà anteriormente alla legge 23/96 (licei scientifici e istituti tecnici);
- Edifici scolastici trasferiti in uso in forza dell'art. 8 della legge n. 23 del 1996 (licei classici, artistici, linguistici, istituti magistrali, istituti professionali e istituti d'arte).

Questo Ente deve provvedere agli interventi di costruzione, manutenzione straordinaria, adeguamento, consolidamento, restauro, ecc. di tutti gli edifici suddetti. In essi l'Amministrazione Provinciale deve anche assicurare la manutenzione ordinaria e la gestione corrente dei servizi (riscaldamento, telefono, luce, acqua, ecc.).

Alla gestione degli edifici si deve aggiungere quella inerente alle aree verdi provinciali, la quale viene assicurata, salvo casi eccezionali, con i giardinieri dell'Ente e le attrezzature e macchine in loro dotazione. Anche la manutenzione ordinaria degli edifici, data la mancanza di fondi in bilancio, potrà essere effettuata esclusivamente con il limitato personale operaio in organico.

Ciò posto, è bene sottolineare che le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico e pertanto è assolutamente necessario assicurarne un equilibrato sviluppo qualitativo nell'ambito delle realtà educative esistenti nei vari tipi di scuole, adeguato alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. Tale sviluppo non può prescindere dalla realizzazione di lavori pubblici che consentano prioritariamente la riqualificazione del patrimonio esistente ed il suo adeguamento e/o miglioramento rispetto alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza ed igiene.

Per quanto riguarda la possibilità di effettuare lavori importanti sugli edifici scolastici di competenza di questa Provincia, costituenti un ingente patrimonio immobiliare di ben 39 distinti fabbricati di dimensioni medio-grandi, si è dovuto prendere atto che nel corso degli ultimi anni si è avuto l'azzeramento dei trasferimenti di risorse finanziarie da parte dello Stato (la Legge 19.1.1996 n. 23 non ha previsto più fondi per le province) e della Regione Abruzzo (non sono state promulgate più leggi di finanziamento del tipo della L.R. 28.12.1998 n. 158 e della L.R. 20.12.2000 n. 115). A ciò si è aggiunta l'indisponibilità di fondi provinciali per la più volte richiamata riduzione di trasferimenti statali agli EE.LL. operata dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, situazione questa che ha determinato per questo Ente un potere d'investimento pressoché nullo.

Per questa ragione in quasi tutti gli edifici scolastici non si è riusciti ad assicurare un buono stato di conservazione e di adeguatezza, a causa della forzata omessa esecuzione di lavori che si protrae, come detto, da alcuni anni. Si comprende pertanto perché vengono costantemente inviate dai dirigenti scolastici verso questo Ente richieste di interventi ordinari, straordinari e di adeguamento sugli edifici scolastici di competenza provinciale, alle quali praticamente non è stato, né è possibile oggi dare adeguato riscontro.

Si segnala, ulteriormente, che per la riparazione dei danni conseguenti al terremoto del 6 aprile 2009 si è ancora in attesa dell'erogazione dei fondi da parte dell'ufficio speciale di recente costituzione. Per tale motivo i relativi interventi potranno essere pianificati solo a seguito della conclusione dell'istruttoria ad oggi in corso.

Per quanto attiene gli obblighi in capo all'Ente derivanti dall'applicazione dell'OPCM 3274 del 2003, si evidenzia che le relative verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici di competenza dell'Ente saranno effettuate in misura proporzionale alle disponibilità a tal fine assegnate.

Il programma di cui agli allegati quattro prospetti, distinto per progetti, illustra le altre azioni, con i relativi oneri finanziari, che l'Amministrazione intende attuare nell'ambito delle competenze istituzionali demandate al Settore B13, ed in particolare del sistema pubblico provinciale dell'edilizia scolastica. Infatti, non si può sottacere che allo stato attuale della legislazione nazionale e regionale le province hanno, tra le altre, le seguenti competenze specifiche sulle scuole, già in parte illustrate sopra:

- costruzione e manutenzione degli edifici sedi degli istituti scolastici secondari superiori;
- fornitura di arredi scolastici;
- fornitura alle istituzioni scolastiche superiori dei servizi d'illuminazione, di telefonia, idrici e di riscaldamento;
- stesura dei piani di utilizzo degli edifici e di uso delle attrezzature scolastiche d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- redazione dei piani di organizzazione scolastica;
- istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione.

Per il rispetto di tali competenze scaturiscono inevitabilmente obblighi per l'Ente di tenere le strutture scolastiche adeguate e sicure, rispettose, quindi, delle norme igienico-sanitarie e di quelle sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla prevenzione incendi.

Di fronte a siffatti inderogabili obblighi normativi, questa Amministrazione darà risposte concrete urgentissime in ordine ai seguenti fondamentali punti:

- manutenzione e gestione degli impianti di riscaldamento
- realizzazione di lavorazioni nei vari edifici ove necessario al fine di acquisire i Certificati di Prevenzione Incendi
- istruttoria delle pratiche tecnico-amministrative di prevenzione incendi necessarie per avanzare richiesta di rilascio presso il locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- manutenzione e gestione programmata dei dispositivi di protezione attiva e passiva degli impianti antincendio;
- manutenzione ordinaria e gestione degli impianti elettrici;
- manutenzione e gestione degli impianti montacarichi e di sollevamento;
- manutenzione e gestione dei sistemi antintrusione
- manutenzione ordinaria degli edifici scolastici
- manutenzione straordinaria degli edifici scolastici
- verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici.

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui ai punti a), b), c), d) ed e), gli stessi sono effettuati con ricorso a ditta esterna con la possibilità di mutuare nel corso del periodo contrattuale i costi necessari per la realizzazione degli interventi di cui ai punti a) e b) e, a titolo totalmente gratuito per l'Ente, per quanto attiene ai punti c), d) ed e).

Gli adempimenti di cui al punto f) precedente sono attuabili con ricorso a ditte esterne. Il punto g) precedente viene attuato con ricorso a ditta esterna sulla base di un contratto già stipulato.

Gli interventi previsti al punto h) saranno principalmente realizzati con il personale operaio dell'Ente ed in minima parte con ricorso a ditte esterne.

Per quanto attiene gli adempimenti di cui al punto i), si precisa che gli stessi fanno riferimento a diversi interventi ciascuno di importo inferiore ad € 100.000,00.

Le verifiche di vulnerabilità sismica di cui al punto j) saranno realizzate tramite affidamento a tecnici esterni.

In merito alla gestione del riscaldamento negli edifici scolastici le mansioni che saranno espletate da questo Settore riguardano in particolare:

- all'inizio di ogni stagione termica di riscaldamento, la definizione, di concerto con i dirigenti scolastici, delle ore e delle zone termiche di accensione degli impianti con l'obiettivo di ridurre al minimo i costi di gestione senza creare disagi alla popolazione scolastica;
- durante la stagione termica di riscaldamento l'autorizzazione degli orari di accensione straordinaria previa verifica;
- il monitoraggio continuo della qualità del servizio fornito, prestando particolare attenzione alla verifica delle temperature degli ambienti e delle ore effettive di riscaldamento da contabilizzare.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche saranno da effettuarsi tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria richieste dalla normativa vigente che consentiranno all'Ente di ottenere i verbali di verifica periodica biennale richiesti dal DPR 462/2001 e s.m.i. presso tutti gli edifici scolastici.

Saranno, inoltre, eseguiti sia un puntuale monitoraggio sul grado di utilizzazione di tutti gli Istituti scolastici provinciali che lo studio di riorganizzazione delle situazioni critiche riscontrate con lo scopo di risolvere le problematiche di sovraffollamento ricorrendo alla loro riorganizzazione piuttosto che a costosi interventi di ampliamento o di nuova costruzione.

Il personale d'ufficio dovrà altresì aggiornare il progetto denominato "Anagrafe Scolastica" che tanta importanza ha per questa Amministrazione in termini di possibilità di accesso ai finanziamenti statali e regionali a favore del patrimonio edilizio scolastico.

Per quanto attiene al Programma Triennale dei Lavori Pubblici annualità 2013/2015, relativamente agli investimenti di Edilizia Scolastica ed Edilizia Provinciale, si precisa quanto segue:

- ✓ per l'**Annualità 2013** si resta in attesa di conoscere le risorse che si renderanno disponibili;
- ✓ per l'**Annualità 2014** si resta in attesa di conoscere le risorse che si renderanno disponibili;

- ✓ per l'**Annualità 2015** si resta in attesa di conoscere le risorse che si renderanno disponibili.

Nel momento in cui si renderanno disponibili finanziamenti o, comunque, risorse proprie per l'attuazione di interventi, **si provvederà ad aggiornare** lo schema del Programma Triennale 2013/2015.

PROGRAMMA 21

MERCATO DEL LAVORO

Lavoro e Formazione – Settore B8 -

Dott.ssa Renata Durante

Mercato del Lavoro

Il Settore Lavoro e Formazione continua nella mission che lo vede impegnato a svolgere funzioni istituzionali, definite per legge nonché a portare a termine sul territorio le attività di politica attiva del lavoro programmate a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo 2007/2013 sui temi dell'occupabilità e del capitale umano.

In particolare:

Relativamente al Piano Operativo FSE 2009-2010-2011

Riguardo al PO 2009-2010-2011 nel corso del 2013 il Settore B8 è impegnato nella chiusura delle attività previste dal Piano, nei controlli necessari alla chiusura, nella esecuzione dei pagamenti e delle liquidazioni ancora non effettuate, nella certificazione e rendicontazione finale, nella

alimentazione del sistema informativo (SRTP) e del file gestionale come richiesto dalla Autorità di Gestione.

A tal fine sono attivati alcuni contratti di prestazione professionale volti ad agevolare lo sviluppo delle attività e la chiusura del piano.

Relativamente al Piano Operativo FSE 2012-2013

Nel dicembre 2012 è stato approvato dalla Regione Abruzzo lo Schema di Intesa Interistituzionale tra la Regione e le 4 Province abruzzesi per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, preliminare all'Accordo bilaterale che la Provincia di Teramo ha firmato con la Regione e che approva il piano esecutivo provinciale e sancisce l'effettività di ruolo dell'organismo intermedio.

La firma dell'Accordo Bilaterale è il punto di arrivo di un processo di programmazione che definisce il contenuto delle linee di intervento della Provincia di Teramo da attuare entro il 31 dicembre 2013, dettagliate come segue:

Linea di intervento 1: Servizi di Orientamento e per l'Occupabilità

Tipologia di attività: Progettazione e sviluppo di attività riconducibili a informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa, supporto e consulenza all'inserimento ed al reinserimento lavorativo (coaching, counselling, outplacement, etc...).

Descrizione dell'attività: Il rafforzamento dei servizi di orientamento costituisce un elemento di grande rilevanza per il supporto all'inserimento e al reinserimento lavorativo, per tutta l'utenza dei Centri per l'Impiego e, in particolare, dell'utenza con condizioni di svantaggio. I servizi per l'impiego, infatti, hanno nei servizi di orientamento, uno snodo cruciale in termini di efficacia, in quanto costituiscono il punto centrale del processo di individualizzazione dei servizi finalizzato a massimizzarne gli effetti in termini di occupabilità ed occupazione. Le attività previste a valere sul Patto per il Lavoro, proprio partendo dalla idea di individualizzare gli interventi, richiedono un massiccio contributo da parte del servizio di orientamento, e il presente piano provinciale investe una buona parte di risorse sulle attività del Patto per il Lavoro (cfr. 2.4.2 Dote Individuale), proprio in considerazione della condizione attuale del mercato del lavoro che vede fuoriuscire una gran quantità di lavoratori e mettere in posizione di rischio molti altri.

Tale idea di individualizzazione sposa, di fatto, una visione dei servizi che muove i suoi passi a partire dalle esigenze e dalle caratteristiche dell'utenza, cosa che rende i servizi di orientamento il punto primo e fondamentale del processo di accompagnamento all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro. Un servizio che sia capace di dotare l'utente di tutti gli strumenti utili per fare leva sulle proprie risorse e sulle proprie abilità e conoscenze.

E' in questa ottica che all'interno dei Centri per l'Impiego provinciali il servizio di orientamento e i servizi di consulenza orientativa vanno ripensati, ri-progettati e sviluppati posto che un intervento sull'utenza tailor-made sia in questo momento l'unica possibilità di creare "identità" in un mercato

del lavoro nel quale le strategie di ingresso e ricollocazione faticano sempre di più a produrre risultati effettivi. Ed è in quest'ottica che vanno rafforzati e integrati sia sul piano complessivo dei servizi dei CpI, sia sul piano degli interventi specifici a favore dell'utenza a valere sul FSE, sia con tutte le risorse territoriali al fine di garantire la massima opportunità di scelta. Tale rafforzamento si attua attraverso la dotazione di know how specialistico in grado di favorire la massima integrazione, in chiave orientativa, dei servizi e garantire la necessaria spinta verso l'innovazione di metodologie e procedure.

Piano finanziario:

Linea 1 - tipologia di attività progettazione e sviluppo di attività riconducibili a informazione orientativa ...						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse Umane	Risorse strumentali	Servizi	Totale
2 Occupabilità	2d	65	€ 266.700,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 266.700,00

Linea di intervento 2: Servizi per l'Impiego

Tipologia di attività: Strumenti di supporto alle politiche attive del lavoro (Promozione dell'offerta formativa a catalogo, della formazione professionale, di tirocini, di interventi modulari brevi, di work experiences, etc.. finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo).

Descrizione dell'attività: Si prevede di potenziare i Centri per l'Impiego e favorire al massimo le attività di promozione e comunicazione dell'offerta attraverso (i) l'acquisizione di servizi di comunicazione e informazione; (ii) l'acquisizione di una risorsa umana esperta di comunicazione.

Al fine di garantire la massima promozione dell'offerta e di tutti gli interventi previsti sarà sviluppato un piano di comunicazione e promozione e verranno individuate le modalità migliori per raggiungere il target degli utenti dei CpI. L'esperto di comunicazione si occuperà della predisposizione del piano, della progettazione dei contenuti informativi e conoscitivi, della organizzazione di eventuali eventi, della progettazione di dettaglio degli strumenti che saranno individuati.

Infatti, si prevede di predisporre strumenti informativi mirati e acquisire i servizi per la pubblicità legale finalizzata a favorire la più ampia conoscenza delle opportunità che vengono offerte dai CpI al territorio nel rispetto delle indicazioni delle Linee Guida.

Tipologia di attività: Azioni di consolidamento e rafforzamento dei CpI attraverso l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e strumentali, risorse umane adeguatamente professionalizzate anche in rapporto a peculiari target group, consulenza e formazione del personale, supporti volti a favorire lo sviluppo e il consolidamento di reti con le altre istituzioni del Mercato del Lavoro.

Descrizione dell'attività: Al fine di potenziare e qualificare maggiormente i servizi dei Centri per l'impiego, la Provincia di Teramo acquisisce risorse umane altamente specializzate che possano

fungere da spinta innovativa e consentire di affiancare ai servizi ordinari anche servizi maggiormente caratterizzanti e, dunque, sia per offrire servizi altamente specialistici, sia per rafforzare i servizi già in erogazione presso i Cpl della Provincia di Teramo.

Allo stesso tempo è necessario intervenire sul Sistema Informativo Provinciale per il Lavoro, non solo per garantirne la corretta manutenzione ma anche per svilupparne nuove funzionalità, in particolare a supporto della maggiore efficacia ed efficienza dei servizi all'utenza, soprattutto in connessione con i benefici derivanti dalle attività del FSE. Infine, i Servizi per l'Impiego saranno dotati delle risorse strumentali e tecnologiche necessarie. Si prevede, infatti, l'acquisto di 15 personal computer, 26 stampanti, e di beni di consumo quale carta, toner, ecc...

Sul piano delle risorse umane si prevede di rafforzare e qualificare maggiormente i servizi attraverso l'acquisizione di esperti in (i) Mercato del Lavoro e Crisi aziendali, (ii) Incrocio domanda/offerta di lavoro e Preselezione, (iii) Creazione di Impresa, (iv) Servizi specialistici a supporto delle Politiche Attive per il Lavoro, (v) Servizio Tirocini, (vi) Servizio SILUS per l'inserimento dell'utenza svantaggiata, (vii) Mediatori culturali.

Piani finanziari:

Linea 2 - tipologia di attività: strumenti di supporto alle politiche attive						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse Umane	Risorse strumentali	Servizi	Totale
2 Occupabilità	2d	65	€ 18.900,00	€ 0,00	€ 26.000,00	€ 44.900,00

Linea 2 - tipologia di attività: azioni di consolidamento e rafforzamento Cpl						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse Umane	Risorse strumentali	Servizi	Totale
2 Occupabilità	2d	65	€ 420.000,00	€ 20.308,00	€ 48.000,00	€ 488.308,00

Linea di intervento 4: Servizi diretti alle persone

Tipologia di attività: Work experiences

Descrizione dell'attività: Questa attività prevede lo sviluppo di tirocini in grado di sostenere lo sviluppo di nuove conoscenze e la strutturazione o il consolidamento di competenze. Allo stesso tempo questa attività costituisce il terreno di primo confronto con il mondo del lavoro per gli inoccupati ed offre chance di nuovo accesso per i disoccupati.

Ai tirocini potranno accedere tutti gli iscritti ai Cpl della Provincia di Teramo e nell'Avviso pubblico verranno dettagliate eventuali priorità per specifici target. In linea generale, nel rispetto

delle finalità degli Assi interessati, i tirocinanti saranno individuati tra inoccupati o disoccupati, con particolare attenzione a giovani, donne, soggetti svantaggiati, soggetti in mobilità.

I Tirocini avranno una durata di 3 o 4 mesi (da settembre/ottobre 2013 a dicembre 2013) e saranno realizzati nel rispetto delle indicazioni disposte dalle Linee Guida regionali di cui alla DGR 12 marzo 2012 n. 154.

Sono previsti tra 150 e 200 Tirocini formativi a valere sull'Asse Occupabilità e tra 130 e 173 Tirocini a valere sull'Asse Inclusione Sociale. Ai Tirocinanti è riconosciuta una indennità mensile di 600,00 euro a fronte della effettiva partecipazione alle attività.

Tipologia di attività: Dote individuale

Descrizione dell'attività: Si prevede lo sviluppo di una azione integrata caratterizzata da attività di accoglienza, orientamento e formazione per favorire l'inserimento, il reinserimento o la permanenza nel mercato del lavoro.

L'attività si inserisce nel quadro degli interventi previsti dal Patto per il Lavoro a sostegno dei soggetti a rischio di espulsione a seguito di crisi aziendali e processi di ristrutturazione che siano destinatari di CIG/CIGS (occupati) e di soggetti già espulsi dal mercato del lavoro che siano destinatari di Mobilità (disoccupati). Essa, inoltre, viene prevista in attuazione al disposto dell'art. 4, cc 33 e ss. della L.92/2012 che obbliga i Servizi per l'Impiego a favorire la partecipazione da parte di ogni percettore di forme di sostegno al reddito ad azioni di politica attiva per il lavoro e, allo stesso tempo, obbliga i percettori alla partecipazione.

L'attività di orientamento e assessment si sviluppa in un segmento ex ante ed un segmento ex post. Il primo è finalizzato alla elaborazione di un Piano Individuale che l'operatore del CpI sviluppa a partire dalla relazione orientativa e dalla valutazione delle abilità e delle propensioni del soggetto. Nella stesura del Piano si tiene conto della posizione del soggetto (occupato o non occupato), delle caratteristiche del mercato del lavoro di riferimento, delle possibili strategie di reinserimento che possono essere adottate ovvero delle strategie di adattabilità e riposizionamento in azienda che possono essere attuate, laddove possibile, per quelli ancora occupati. Il secondo segmento è svolto al termine del percorso formativo, finalizzato a verificarne l'esito e a fornire ai destinatari strumenti utili quali informazioni sulla contrattualistica, sulle agevolazioni e gli sgravi, sulla modalità di presentazione, etc...

Tra i due segmenti orientativi si sviluppano, dunque, attività di formazione che possono essere di natura trasversale o tecnico professionale, o formazione di base. La scelta rispetto alle opportunità è assunta di concerto tra l'operatore di orientamento e il destinatario. Essa deve essere, infatti, adeguata alle competenze professionali del soggetto, alle sue aspirazioni e alle concrete opportunità disponibili. La scelta del percorso formativo è effettuata nell'ambito di questa relazione a partire da un catalogo di offerta, sul quale, trattandosi di dote individuale, è l'utente che seleziona, sulla base delle proposte, il soggetto formatore. Al termine della formazione, al soggetto viene rilasciata, dall'organismo di formazione, una attestazione di competenze.

La Provincia di Teramo rimborsa i servizi di formazione direttamente all'OdF, a formazione erogata, verificata la realizzazione di quanto previsto. Per tale rimborso si utilizzano come parametri di riferimento i costi standard di cui all'Allegato A della DGR 1034/2011.

Questa azione è rafforzata, a valle, da un percorso di supporto al rientro nel mercato del lavoro che si sviluppa attraverso una consulenza mirata da parte del servizio di incrocio domanda e offerta di lavoro dei Centri per l'Impiego.

Tipologia di attività: Incentivi alle persone per la formazione

Descrizione dell'attività: Si prevede una attività volta a sostenere l'accesso e la permanenza in percorsi universitari (Laurea triennale, Laurea specialistica e percorso a ciclo unico), Master universitari di I e II livello, scuole di specializzazione universitaria, sia in Italia che all'estero. Il beneficio, non cumulabile con altri benefici aventi la stessa natura, include il rimborso delle spese di iscrizione fino ad un massimo di € 5.000,00 e un assegno annuale forfettario nei limiti seguenti:

1. € 450,00 per la frequenza presso Atenei situati nella stessa città di residenza;
2. € 1.300,00 per la frequenza presso Atenei situati entro 100 Km dalla città di residenza;
3. € 4.000,00 per la frequenza presso Atenei situati in Italia a una distanza superiore ai 100 Km dalla città di residenza;
4. € 8.000,00 per la frequenza presso Atenei situati fuori dall'Italia.

Le spese devono essere sostenute dai beneficiari nel periodo di riferimento stabilito nell'Avviso.

Piano finanziario

Linea 4 - tipologia di attività: work experiences						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse strumentali	Servizi	Importo riservato singolo avviso di evidenza pubblica	Totale
2 Occupabilità	2e	66	€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00	€ 360.000,00
3 Inclusione Soc.	3g	71	€ 0,00	€ 0,00	€ 312.000,00	€ 312.000,00
						€ 672.000,00

Linea 4 - tipologia di attività: azioni integrate - dote individuale						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse strumentali	Servizi	Importo riservato singolo avviso di evidenza pubblica	Totale
1 Adattabilità	1a	62	€ 0,00	€ 0,00	€ 499.400,00	€ 499.400,00
2 Occupabilità	2e	66	€ 0,00	€ 0,00	€ 224.792,00	€ 224.792,00
						€ 724.192,00

Linea 4 - tipologia di attività: incentivi alle persone per la formazione						
Asse	Obiettivo Specifico	Categoria di spesa	Importi			
			Risorse strumentali	Servizi	Importo riservato singolo avviso di evidenza pubblica	Totale
4 Capitale Umano	4i	73	€ 0,00	€ 0,00	€ 181.600,00	€ 181.600,00
3 inclusione Soc.	3g	71	€ 0,00	€ 0,00	€ 164.700,00	€ 164.700,00
						€ 346.300,00

Servizi per l'impiego

I servizi per l'impiego della Provincia saranno impegnati nell'organizzazione ed attuazione degli interventi previsti dalla programmazione sopraripartita ed in una serie di azioni destinate a migliorare la capacità di risposta alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, valorizzando le opportunità della programmazione nazionale e regionale del Fondo Sociale Europeo. Questo sforzo implica la piena valorizzazione delle competenze professionali impegnate nella promozione della formazione, delle politiche attive, dell'orientamento, della preselezione, dell'incontro domanda ed offerta e dei servizi alle imprese.

Per il 2013 continueranno ad essere quotidianamente forniti servizi ai nostri clienti/utenti, suddivisi in lavoratori, datori di lavoro e territorio, quest'ultimo comprensivo delle istituzioni che lo governano. Sostenuti dai positivi risultati ottenuti in questi anni, rilevati anche da importanti istituti di statistica e monitoraggio nazionali, i servizi per l'Impiego della Provincia di Teramo, nel corso del 2013, procederanno con impulso in un'ottica di rilancio e di sviluppo, cercando di "forzare" il difficile contesto socio-economico.

Per poter proseguire nel garantire i risultati fin qui ottenuti e soprattutto per poter avviare le azioni rese necessarie nel 2013, il settore Lavoro e Formazione della Provincia, in qualità di Organismo intermedio, saprà adeguare il proprio modello organizzativo e funzionale, anche in ragione di quanto previsto dall'Unione Europea e dalla regione per le attività ricadenti sul nostro territorio. La base di partenza considera sia il personale impegnato nella promozione dei servizi avanzati che il sistema informativo, SIL, denominato Facile. In particolare il sistema informativo della Provincia di Teramo costituisce un punto di riferimento per il funzionamento dei servizi in termini di qualità e come tale è stato valorizzato ed apprezzato anche a livello regionale e nazionale. L'attivazione del programma Labor della Presidenza del Consiglio Dipartimento affari regionali e dell'UPI nei mesi scorsi consente peraltro alla Provincia di Teramo, capofila del progetto, di acquisire sul proprio sistema informativo gli applicativi informatici e gestionali in grado di sostenere alcuni obiettivi fondamentali, come l'integrazione tra la formazione ed il lavoro, la promozione delle politiche attive, la rete con le scuole e con i comuni.

Lo sviluppo del sistema teramano dei Servizi per l'Impiego nel 2013 si articolerà sulle seguenti linee di intervento :

A) attuazione di quanto previsto dai documenti di masterplan per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP):

- B) rafforzamento dei servizi per l'impiego mediante servizi specialistici di preselezione e di incontro domanda ed offerta;
- C) promozione dell'integrazione formazione e lavoro e dell'orientamento formativo;
- D) promozione dei tirocinii formativi e delle altre misure di inserimento al lavoro;
- E) attivazione delle misure per l'affiancamento al lavoro autonomo;
- F) collaborazione con la rete dei servizi per iniziative specifiche, destinate soprattutto alle fasce deboli del mercato del lavoro;
- G) prosecuzione nelle attività dell'Osservatorio del mercato del lavoro e degli strumenti di rilevazione del fabbisogno professionale delle imprese, a cui collegare la programmazione dell'offerta formativa (con la Regione) e l'accesso ai voucher ed incentivi previsti.

Appare evidente come questi obiettivi costituiscano l'evoluzione del sistema dei servizi per l'impiego e consentano alla Provincia di svolgere fino in fondo le funzioni di Organismo intermedio previste dall'ordinamento. Il 2013, anche in riferimento alle indicazioni del Ministero del Welfare e della Regione, è quindi un anno fondamentale per il posizionamento dei servizi per l'impiego nel tessuto socioeconomico della Provincia e la programmazione finanziaria tiene conto di questo obiettivo di sistema.

L'obiettivo finale, da perseguire nel corso dell'esercizio 2013, sarà, dunque, quello di continuare a realizzare un'integrazione sempre più efficace fra servizi per l'Impiego e servizi formativi al fine di promuovere e valorizzare le risorse presenti sul territorio, pianificare le azioni a sostegno dell'occupabilità, specialmente delle fasce più "deboli" del mercato del lavoro (over 40, donne in reinserimento, etc.) con particolare attenzione alle situazioni di crisi aziendali e conseguente supporto mediante le politiche attive dedicate.

Servizi ai lavoratori

Verranno forniti servizi in relazione ai vari target di utenti, che si stanno modificando anche in relazione alla nuova e complicata situazione socio-economica che investe sia i lavoratori che i datori di lavoro.

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani, fornendo strumenti adeguati tesi alla rimozione degli ostacoli che si frappongono ad un loro inserimento nel mondo del lavoro. Da anni la Provincia è impegnata in progetti di orientamento presso le scuole, attraverso il contatto con alunni che frequentano la terza media e le quarte e quinte degli istituti d'istruzione superiore. L'attività in parola proseguirà anche per il 2013, anche attraverso l'ausilio di nuovi strumenti, quali la rilevazione dei fabbisogni professionali delle nostre imprese e la rete degli sportelli Eures che consentono di far conoscere le opportunità lavorative esistenti all'interno dei paesi europei. Per il 2013, inoltre la Provincia cercherà di rafforzare la collaborazione con l'Università, iniziato da alcuni anni, in modo da consentire uno scambio di informazioni e dati utili alla reciproca programmazione e realizzare in partenariato importanti progetti dedicati ai giovani con più alta scolarizzazione (particolarmente utile sarà la promozione dell'apprendistato per alta formazione come previsto dalla riforma di tale istituto contrattuale).

Come per il passato, anche per il 2013 troveranno ampio spazio nella programmazione dei servizi le azioni di inclusione sociale ed in particolare il contrasto alla povertà, in considerazione del fatto che tale fascia sta acquisendo sempre maggiore dimensione nella nostra società; in questo preziosa sarà, come sempre, la collaborazione con i servizi sociali territoriali e le aziende del nostro comprensorio provinciale.

Nel corso del 2013 la Provincia di Teramo gestirà azioni mirate di politiche attive in attuazione del Decreto Anticrisi del 2009 - Patto.

I lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga potranno usufruire, presso i Centri per l'impiego, di una serie di servizi tesi alla loro ricollocazione/riposizionamento lavorativo.

Ad essi, in particolare, verrà attribuita la cosiddetta "Dote individuale", ovvero un contributo finanziato da risorse del Fondo Sociale Europeo e gestito direttamente dal lavoratore beneficiario di ammortizzatori sociali.

Con questi fondi, il lavoratore potrà fruire, scegliendoli autonomamente, di servizi di accompagnamento all'occupabilità attraverso la rete dei Centri per l'impiego o attraverso i soggetti privati accreditati.

Inoltre il percettore della dote individuale sceglierà in completa autonomia e con il supporto dei Servizi per l'Impiego, da quale organismo accreditato farsi erogare i servizi formativi desiderati scegliendo nell'offerta formativa appositamente predisposta.

Servizi alle aziende

Il rapporto con le imprese costituisce un obiettivo fondamentale dell'azione dei Servizi per l'Impiego della Provincia. Si tratta di un intervento che va rafforzato nei tre ambiti di intervento: preselezione ed avviamento al lavoro, accesso agli incentivi, anche per l'autoimpiego, sostegno alle situazioni di crisi. Servizi complementari sono i servizi di Osservatorio e rilevazione dei fabbisogni professionali. Con il mondo dei datori di lavoro il legame è in continua crescita, anche grazie ai servizi di marketing e di consulenza loro forniti dai nostri operatori dell'area incrocio domanda offerta ed anche grazie all'apporto costruttivo delle aziende, aspetto che consente alla Provincia di Teramo di collocarsi in ottima posizione nei giudizi sull'efficacia ed efficienza dei servizi offerti.

Nel corso del 2013 proseguirà l'azione di direct marketing presso le imprese, che ha già dato, negli anni scorsi, importanti risultati in termini di promozione e diffusione dei nostri servizi di incrocio domanda offerta e di counselling. In tali contesti si pone altresì la qualificata esperienza in materia di ricorso ad ammortizzatori sociali laddove le aziende evidenzino gap produttivi e/o organizzativi tali da necessitare del necessario supporto garantito dalle normative in materia (CIGS, CIG in Deroga, Contratti di Solidarietà, etc.).

Rapporti con altri enti ed istituzioni

Il Settore lavoro e formazione continuerà, anche nel corso del 2013, ad attivarsi per rendere più solida la rete di collaborazione con altre istituzioni ed enti che operano nel mercato del lavoro. Oltre al tavolo regionale CICAS per le situazioni di Crisi, la Provincia di Teramo fa anche parte del Tavolo di coordinamento nazionale indetto dall'UPI al fine di programmare il nuovo Masterplan nazionale dei Servizi per l'Impiego.

La Provincia di Teramo, capofila del progetto Labor della Presidenza del Consiglio, Dipartimento affari regionali, che ha realizzato gli applicativi informatici per lo sviluppo dei servizi per l'impiego e per la formazione. Teramo in questo modo ha promosso una rete con molte Province italiane ed ha acquisito gli strumenti informativi necessari per la gestione dell'integrazione tra formazione e lavoro, per il rapporto con i comuni e le scuole, per la promozione delle politiche attive. Il programma Labor è stato valorizzato, tra l'altro, dalla Presenza del Consiglio come buona prassi.

PROGRAMMA 22

INFORMATIZZAZIONE

Informatizzazione – Settore B7 -

Dott. Leo Di Liberatore

Nel corso dell'anno 2013 si continuerà, compatibilmente con i finanziamenti stanziati, a portare avanti attività già avviate o in corso di attivazione, oltre a garantire la dovuta assistenza hardware e software al fine di offrire continuità nell'erogazione dei servizi, pur nelle note difficoltà in cui versa il servizio anzidetto in termini di unità lavorative assegnate.

E' stata attivata la nuova connettività da 20 Mbps su fibra ottica erogata, nell'ambito del sistema SPC, dalla società Telecom Italia S.p.A. Tale servizio sostituisce la precedente fornitura e sarà utilizzata sia per l'esposizione dei servizi web della Provincia su Internet, sia per garantire la navigazione da parte di tutte le postazioni di lavoro dell'Ente.

Inoltre verrà attivata una nuova MPLS per il collegamento del CED della Provincia con gli uffici periferici dislocati, per lo più, su sedi geograficamente diversi, che sarà utilizzata come backup della connettività principale basata su tecnologia radio Hiperlan.

Si prevede di procedere all'implementazione di un sistema di archiviazione sostitutiva mirata a garantire l'equivalenza tra un documento, sia digitale che cartaceo, e le sue copie digitali, da integrare col sistema di gestione documentale già in uso presso l'Ente.

Inoltre occorre maggiormente sviluppare la gestione elettronica dei flussi documentali finalizzata al miglioramento dell'efficienza interna dei servizi volti alla trasparenza dell'azione amministrativa attraverso l'impiego di strumenti che consentono un effettivo esercizio del diritto di accesso allo stato dei procedimenti ed ai relativi documenti da parte dei soggetti interessati.

Si è proceduto alla ricerca e, successivamente, all'acquisto di idonee attrezzature foto-video ed informatiche, tra cui una soluzione di storage unificato SAN/NAS di alto profilo, necessarie per la realizzazione del progetto "Archiv@" che prevede la digitalizzazione degli archivi fotografici e multimediali in generale della Biblioteca provinciale.

Com'è noto Il ricorso alla P.E.C. (Posta Elettronica Certificata), prevista dal C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale - D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), consente di apportare innovazione tecnologica nelle strutture dell'Ente con un aumento di efficienza e la possibilità reale di ottenere risparmi, potendo far ricorso a tale mezzo in tutti i casi previsti dalla normativa.

L'implementazione della soluzione per la gestione della Posta Elettronica Certificata e della "Corrispondenza On Line" di Poste Italiane denominata mailDocPro ci consentirà di utilizzare più caselle di PEC, anche di gestori diversi, in un unico ambiente, e di avere un immediato controllo delle ricevute di accettazione e consegna della posta inviata, grazie a un'interfaccia grafica semplice e intuitiva.

Con tale soluzione sarà possibile razionalizzare il lavoro, garantendo efficienza e risparmio sia in termini di tempo ma soprattutto di denaro, assicurando elevati standard di sicurezza e privacy, dando, tra l'altro, l'opportunità di verificare chi fa che cosa (ogni utente è profilato ed ogni azione storicizzata). inoltre sempre da tale soluzione è possibile gestire la corrispondenza tradizionale grazie al servizio H2H di Poste Italiane per la spedizione di posta ordinaria, raccomandate, telegrammi) mentre Poste Italiane fa tutto il resto.

Un altro elemento in tema di innovazione è rappresentato dall'attivazione della firma digitale per tutti i dirigenti che ne sono ancora sprovvisti, gli amministratori ed i responsabili di posizioni organizzative.

La firma digitale è presupposto indispensabile per poter avviare processi informatici connessi alla gestione dei flussi documentali come ad esempio le delibere e le determinazioni dirigenziali in rete.

Infine dovrà essere definito l'integrazione dell'uso della firma digitale con la procedura del protocollo informatico dell'Ente.

Si continuerà inoltre a prestare la necessaria assistenza tecnica sistemistica per tutte le postazioni di lavoro in uso presso l'Ente, nonché alla gestione di tutta l'infrastruttura di rete e della server farm in esercizio.

Si continuerà a prestare la necessaria assistenza sull'intera infrastruttura di rete di telefonia fissa e mobile aziendale.

Per la fornitura di materiale informatico (hardware e software) si continuerà ad utilizzare le convenzioni Consip attive ovvero, in caso di mancato reperimento dei beni o qualora il numero minimo di acquisto dei pezzi risulti superiore alle esigenze dell'ente, il ricorso al Me.PA. (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) in base alle vigenti normative.

Anche nel caso di fornitura di fotocopiatori multifunzione ci si avverrà delle apposite Convenzioni Consip, optando per la soluzione di noleggio che assicura da un lato la disponibilità di attrezzature tecnologicamente idonee a rispondere alle esigenze delle strutture e, nel contempo, garantisce tempestività di intervento in caso di manutenzione e di approvvigionamento dei materiali consumabili inclusi nel canone di noleggio. Inoltre sarà preferita la soluzione integrata fotocopiatore con funzionalità di scanner e stampante.

PROGRAMMA 23

TRASPORTI

Trasporti - Settore B12 -

Dott. Leo Di Liberatore

Riguardo alle competenze trasferite alla Provincia in materia di trasporti e di cui all'articolo 105 del D.Lgs.112/98, si continuerà a provvedere all'adozione delle iniziative occorrenti alla corretta tenuta dell'Albo Provinciale degli Autotrasportatori di cose per conto terzi, al rilascio delle licenze di

trasporto in conto proprio e al rilascio delle prescritte autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per lo svolgimento delle revisioni periodiche.

In attuazione di quanto previsto dai vigenti Regolamenti Provinciali per la “Tenuta dell’Albo degli Autotrasportatori di cose per conto di terzi” e per il “Conseguimento dell’idoneità professionale riguardante l’accesso alla professione di trasportatore di viaggiatori su strada nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali”, si fa presente che anche nel corso del 2013 saranno operative le commissioni per lo svolgimento degli esami per il conseguimento dei relativi titoli professionali.

AUTOSCUOLE - AGENZIE DI CONSULENZA PRATICHE AUTO

Per quanto attiene alle autoscuole ed alle agenzie di consulenza automobilistica, si provvederà agli adempimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni ed allo svolgimento della prescritta vigilanza anche avvalendosi dell’ausilio della Polizia Provinciale.

In particolare, apposite iniziative saranno assunte per il rilascio delle autorizzazioni per l’esercizio delle attività di consulenza pratiche auto per la circolazione dei mezzi di trasporto sulla scorta delle previsioni numeriche previste nel Nuovo Programma provinciale delle autorizzazioni per l’esercizio delle attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (ex L.264/1991).

Inoltre si provvederà all’effettuazione dei controlli amministrativi sulle Autoscuole e le Agenzie Pratiche Auto ed all’eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Si segnala che in attuazione di quanto previsto dal vigente Regolamento Provinciale per “l’autorizzazione e la vigilanza delle attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto” sarà operativa la commissione per lo svolgimento degli esami per il conseguimento del relativo titolo professionale.

Inoltre, anche nel corso del 2013 sarà operativa la commissione per lo svolgimento degli esami di idoneità di insegnante ed istruttore di autoscuole, di cui al D.M. 26/01/2011, n. 17 “ Regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione e procedure per l’abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuole”.

Tanto rappresentato, si evidenzia l’opportunità di prevedere:

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Legge Regionale n. 152 del 1998 “Norme per il trasporto pubblico locale” attribuisce alla Regione Abruzzo “nell’esercizio delle funzioni di programmazione e di controllo”, la redazione “del

Piano Regionale dei Trasporti come piano regionale della mobilità e delle relative strutture, configurando un sistema integrato dei trasporti adeguato alle aspettative di sviluppo socio-economico come delineate nel Programma Regionale di sviluppo e compatibili con le esigenze di tutela della qualità della vita”.

La stessa norma prevede che sia la Giunta Regionale con proprio atto ad approvare la rete dei servizi minimi “previa procedura d’intesa con gli enti locali interessati”.

La Regione Abruzzo ha affidato, a seguito di gara europea ad evidenza pubblica, la redazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e Programma Triennale dei Servizi Minimi (PSTM) alla ATI: PROGER s.p.a. (capogruppo mandataria) – RPA s.p.a. (mandante) – TPS s.r.l. (mandante).

La stesura del Piano Regionale Integrato dei Trasporti ed del Programma Triennale dei Servizi Minimi è articolata in una serie di processi attuativi definiti dall’avanzare di 5 Report di progetto:

Report N° 1 “Implementazione del Progetto Informatico” tramite fornitura di hardware e software;

Report N° 2 “Prima modellizzazione del Sistema e individuazione degli interventi strategici da sottoporre a Studi di Fattibilità”;

Report N° 3 “Piano Triennale dei Servizi Minimi”;

Report N° 4 “Bozza preliminare PRIT e Studi di Fattibilità degli interventi strategici”;

Report N° 5 “Progetto definitivo del PRIT”.

La Legge Regionale n. 152 del 1998 stabilisce inoltre, che sia il Consiglio Regionale ad approvare il Programma Triennale dei Servizi di trasporto pubblico locale, su proposta della Giunta Regionale, tenendo conto dei piani di bacino predisposti dalla Province, di concerto con le organizzazioni sindacali confederali, le organizzazioni imprenditoriali del settore e sentite le associazioni dei consumatori e le associazioni degli enti locali.

Il Piano Triennale dei Servizi di trasporto pubblico locale (PTS) individua tra l’altro, la rete e l’organizzazione dei servizi, le risorse da destinare al trasporto pubblico di interesse locale e regionale, sia per esercizio che per investimenti, nonché lo scenario sovraordinato di riferimento (criteri per l’integrazione modale e tariffaria, modalità di determinazione delle tariffe e criteri per la riduzione della congestione e dell’inquinamento ambientale).

Il PTS per la futura programmazione prevede:

La stipula di tutti gli accordi relativi alle azioni materiali e immateriali propedeutiche all’entrata in funzione del PTS, anche con riferimento allo scenario sovraordinato di riferimento (rete regionale, criteri di integrazione);

La redazione dei Piani di Bacino Provinciali e di quelli del trasporto urbano nei comuni aventi titolo sulla base delle indicazioni contenute nel PTS;

La competenza delle Province nella procedura;

L'aggiornamento e l'approvazione definitiva del PTS sulla base delle proposte formulate da Province e Comuni nei rispettivi strumenti di programmazione di cui al punto precedente e degli indirizzi del PRIT;

L'espletamento delle procedure per l'affidamento dei contratti di servizio sulla base dei nuovi programmi d'esercizio entro i termini stabiliti per legge statale e regionale.

La Legge Regionale n. 152/98 definisce i bacini di traffico come "l'unità territoriale entro la quale si attua un sistema di trasporto pubblico integrato e coordinato in rapporto ai fabbisogni di mobilità con particolare riguardo alle esigenze lavorative e scolastiche, la fruibilità dei servizi amministrativi, socio-sanitari, culturali e per la riduzione della congestione e dell'inquinamento." Nella stessa norma è stabilito che "i servizi minimi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini costituiscono la rete di trasporto pubblico locale di ogni bacino di traffico i cui costi sono iscritti nel bilancio regionale".

In estrema sintesi sono di competenza delle province la redazione dei piani di bacino, la programmazione ed amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di bacino, relativi ai collegamenti portanti e di adduzione, sia della rete dei servizi minimi essenziali a carico del bilancio della Regione, sia degli eventuali servizi aggiuntivi con qualsiasi modalità effettuati, a carico del bilancio provinciale.

Il 12 gennaio 2006 la Regione Abruzzo ha sottoscritto con le quattro Province una "Intesa" per la redazione integrata dei Piani di Bacino di Traffico Provinciali del trasporto pubblico locale, l'onere del servizio previsto per la stesura degli stessi è a totale carico della Regione Abruzzo come stabilito nell'atto di Giunta Regionale n. 283 del 14/03/2005. Nella stessa delibera è stato deciso di procedere, per la redazione integrata dei Piani di Bacino del Traffico Provinciale del trasporto pubblico locale tramite estensione all'ATI: PROGER s.p.a. (capogruppo mandataria) – RPA s.p.a. (mandante) – TPS s.r.l. (mandante) già affidataria della redazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti e del Piano Triennale dei Servizi Minimi.

In data 02.08.2007 è stato consegnato a questa Provincia il Il Report n. 3, che con atto di Giunta n. 704 del 30.11.2007, lo ha fatto proprio e lo ha portato a conoscenza di tutti i portatori di interesse.

Con nota del 01.09.2008 n. 229105, sono state trasmesse alla Giunta regionale – Direzione Trasporti, tutte le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Report n. 3.

Con nota pervenuta mezzo mail il 25.02.2009, la Giunta Regionale – Direzione Trasporti, poi trasmessa mezzo posta (prot. N. 1832/DE2 del 27.02.2009 acquisita al protocollo di questo Ente il 02.03.2009 n. 65289 del 03.03.2009) ha comunicato la conclusione del lavoro tecnico regionale della Bozza Report n. 3 per l'anno 2008 e ha trasmesso a questo ufficio il documento Relazione sulle principali osservazioni ed istanze sulla Bozza.

Nel contempo con atto di Giunta n.96 del 12.03.2009 è stato preso atto del documento definitivo del Report n. 5 del Piano Regionale Trasporti che individua i nodi di scambio intermodali pianificati nel Piano di Bacino n. 3.

Con nota del 27.03.2009 prot. n. 2721/De2, acquisita al ns protocollo il 14.04.2009 n. 114746, la Giunta regionale – Direzione Trasporti è stato comunicato che la Bozza definitiva del Report n. 5 – Infrastrutture del PRIT è attualmente, all’attenzione del decisore politico.

Con delibera di giunta regionale n. 1007 del 20.12.2010 con oggetto “ L.R. 13/2002 Redazione Piano Regionale Integrato dei trasporti (PRIT). Adozione ai fini dell’art. 6/Bis della L.R. n. 18/1983 e s.m.i. del Piano Regionale Integrato dei Trasporti – Parte Infrastrutturale viene adottato il report n. 5 del PRIT.

Però nella stessa delibera si legge che il Report n. 5 è stato approvato in sede tecnica-amministrativa con determina n. 123/DE2 del 22.07.2008 ed è stata avviata la vas del PRIT (valutazione strategica ambientale).

A seguito del sisma del 6 aprile 2009 la giunta regionale con propria delibera n. 830 del 31.12.2009 ha ravvisato la necessità di procedere ad una rivisitazione della programmazione strategica delle infrastrutture contenuta nel report n. 5 del PRIT anche alla luce dei nuovi provvedimenti programmatici quali il Decreto Legge n. 39 del 2009, l’Atto Aggiuntivo all’intesa generale quadro siglato il 28.05.2009, il programma urgente per la risoluzione di criticità connesse con la viabilità della città de L’Aquila di cui all’articolo 8 dell’OPCM 3 settembre 2009 n. 3805 ed il PAR-FAS2007-2013.

A seguito di tale decisione dopo una formale procedura di gara, è stata incaricata la ATI di cui sopra, per procedere all’aggiornamento del Report attraverso la redazione dei seguenti documenti:

- 1) Ricostruzione e condivisione del nuovo quadro conoscitivo.
- 2) Formulazione e valutazione degli aggiornamenti degli scenari progettuali del PRIT ed aggiornamento dei contenuti del rapporto Preliminare ed Ambientale e dei relativi indicatori.
- 3) Redazione definitiva del report 5 – Infrastrutture.

Per questo documento è stata espletata anche la procedura di VAS del PRIT che si è conclusa il 29.11.2011.

Il PRIT è definito un piano – processo con orizzonte temporale di 10-15 anni i cui obiettivi generali disegnano il ruolo della Regione Abruzzo sulla costituzione di un sistema infrastrutturale, che integra attività produttive, servizi alla mobilità ed alla logistica, utilizzando in modo sinergico tutte le opportunità presenti sul territorio.

Gli obiettivi principali del PRIT per il raggiungimento dell’obiettivo d’integrazione dei sistemi di trasporto in ambito regionale e tra questi e al rete del Sistema Nazionale Infrastrutturale Trasporti (SNIT), sono identificabili secondo i punti che seguono:

- 1) garantire la piena accessibilità al sistema regionale e nazionale di trasporto per tutti i cittadini, con riduzione del gap infrastrutturale e di servizi, sia per le zone interne che per le aree a forte concentrazione demografica e di sviluppo;
- 2) riequilibrare la ripartizione modale della domanda di trasporto, sia di passeggeri che di merci, al fine di ottimizzare le condizioni di esercizio per ciascuna modalità, utilizzando pienamente il sistema delle infrastrutture esistenti;
- 3) elevare gli standard di sicurezza per tutte le reti e per tutti i servizi di trasporto;
- 4) salvaguardare le particolari valenze ambientali, architettoniche e paesaggistiche del territorio attraverso idonee scelte modali di trasporto;
- 5) operare uno stretto collegamento con le politiche di sviluppo economico e sociale per adeguare le reti alle necessità produttive attraverso un Ufficio di Piano;
- 6) introdurre lo sviluppo delle reti immateriali di comunicazione, ed in generale sviluppare la telematica nei trasporti;

Il sistema dei trasporti così come disegnato dal Report n. 5, è orientato a sostenere, oltre le politiche di settore per soddisfare la crescente domanda di mobilità, soprattutto le politiche territoriali per migliorare la competitività della Regione Abruzzo sia rispetto agli scenari nazionali che internazionali in quanto sempre di più si vanno definendo nuove opportunità di intensificazione degli scambi e quindi di sviluppo regionale.

Per quanto riguarda le infrastrutture, le scelte fondamentali sono ispirate e rispondono alle seguenti idee forza derivanti dall'analisi territoriale e socio-economica del nostro territorio:

- Decongestionamento dell'asse di trasporto adriatico, soprattutto per la modalità stradale, e sviluppo degli assi di collegamento interni paralleli alla direttrice adriatica;
- Riequilibrare l'accessibilità al territorio regionale riducendo le criticità di congestione e di carente infrastrutturazione;
- Realizzazione delle connessioni mancanti del sistema regionale e dei sistemi locali di trasporto con le infrastrutture dello S.N.I.T. al fine di assicurare l'apertura verso l'esterno, in particolare sulla direttrice Adriatica, con proiezione all'area dei Balcani ed all'Est Europa;
- Sviluppo delle relazioni di traffico marittimo e aereo;
- Razionalizzazione e sviluppo della rete interportuale e dei centri merci e in generale della logistica e sviluppo della telematica nell'intero settore ed in particolare nel trasporto merci;

La strategia individuata è finalizzata alla realizzazione dei collegamenti mancanti tra le “porte d'accesso” della rete infrastrutturale regionale ed il Corridoio Adriatico da una parte e con la direttrice tirrenica dall'altra e tramite l'adriatico con i Balcani, al fine di promuovere la saldatura e l'integrazione con le aree più dinamiche per favorire una maggiore competitività del territorio interessato e di conseguenza una migliore efficienza economica; obiettivi questi estremamente necessari per risollevare le sorti dell'economia abruzzese dopo il devastante sisma del 6 aprile 2009.

Quindi le due grandi priorità sono:

- il completamento del sistema interportuale regionale, e la sua messa in rete e connessione con le altre infrastrutture puntuali;
- il potenziamento della direttrice Est-Ovest, dai Balcani al Tirreno, attraverso l'ammodernamento della connessione ferroviaria Roma-Pescara ed il potenziamento delle porte d'accesso al “sistema Abruzzo” costituito dalla rete dei porti, delle infrastrutture logistiche e dell'aeroporto, in particolare del porto di Ortona, dell'Interporto ValPescara e dell'Aeroporto d'Abruzzo;

È necessario arginare, da una attenta ricognizione analitica che hanno evidenziato i punti di forza e debolezza del territorio regionale e delle sue istanze di trasformazione infrastrutturali, sono emerse oltre a nuove opportunità di sviluppo anche criticità da arginare attraverso il perseguimento di obiettivi specifici:

- consolidare il ruolo dell'Abruzzo nella rete TEN;
- migliorare i collegamenti con le regioni limitrofe;
- migliorare i collegamenti all'interno della regione;
- migliorare i collegamenti verso le piattaforme strategiche, le aree snodo e i centri principali della regione in genere;
- promuovere mobilità sostenibile nelle aree urbane e in quelle a domanda debole;

Procedura per l'approvazione del PTS

La proposta di Piano Triennale dei Servizi Minimi (PTS) viene approvata dalla Giunta Regionale previo esame da parte della Conferenza degli Enti Locali previsto dall'art.14 della L.R. 152/98 ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui al comma 2 dell'art.16 del D.Lgs. 422/97.

Eventuali osservazioni da parte della Conferenza Permanente degli Enti Locali vanno istruite e sottoposte all'esame della Giunta Regionale, che delibera la proposta definitiva di PTS anche in assenza di variazioni al progetto.

L'approvazione da parte del Consiglio Regionale della proposta definitiva di PTS presentata da parte della Giunta Regionale è prevista dall'Art.10 comma 1 della L.R.152/98 dato atto che la proposta di PTS, come si evince dal percorso procedurale soprascritto, verrà integrata e ritarata a seguito delle consultazioni e delle osservazioni conseguenti, per essere poi definitivamente approvata dalla Giunta Regionale e trasmessa al Consiglio Regionale per l'istruttoria di sua competenza.

L'iter che propone il PTS per la futura programmazione prevede:

- l'approvazione del PTS da parte della Regione;
- la redazione ed approvazione, da parte delle Province e della Regione Abruzzo, dei Piani di Bacino di Traffico Provinciali;
- l'aggiornamento e l'approvazione definitiva del PTS sulla base dei Piani di Bacino Provinciali;
- l'espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi sulla base dei nuovi programmi d'esercizio entro i termini stabiliti per legge nazionale e regionale;
- la stipula di tutti gli accordi relativi alle azioni materiali e immateriali propedeutiche all'entrata in funzione del PTS, con particolare riferimento a: entrata in esercizio delle nuove tratte, realizzazione di nuove fermate, fornitura o messa a disposizione di materiale rotabile, unificazione dei contratti di servizio ex-gestioni governative.

Ricordiamo che la procedura di approvazione del PTS è stata avviata compiutamente, fino alla prevista Conferenza degli Enti Locali ed è proseguita con l'illustrazione e l'approvazione da parte delle Province dei Piani di Bacino di Traffico Provinciali, attuativi delle previsioni del PTS.

Tuttavia, a seguito dell'avvicendamento degli esecutivi regionali e provinciali, detta programmazione non si è conclusa, restando "congelata" all'anno 2008.

4.2. COSTI DI REALIZZAZIONE

I costi di realizzazione degli interventi infrastrutturali del PRIT sono indicati negli appositi allegati alla presente relazione, che descrivono:

- quelli desunti dalle progettazioni acquisite dagli Enti e dalle Aziende attuatrici degli interventi, ovvero quelli definiti nell'ambito del PRIT: è questo il caso degli interventi stradali, ferroviari, portuali, interportuali, autoportuali, etc.;
- sia quelli stimati nell'ambito della redazione del presente documento, con particolare riferimento all'allegato che definisce il complesso delle infrastrutture destinate all'integrazione intramodale ed intermodale del Trasporto Pubblico e di quest'ultimo con la mobilità privata.

Provvedimenti da ritenersi essenziali per l'attuazione delle nuove previsioni di organizzazione del TPL nei Bacini di Traffico Provinciali.

Molti interventi infrastrutturali censiti dal PRIT sono già totalmente o parzialmente inseriti in processi di finanziamento.

4.3. INTERVENTI DI PROGETTO PROPOSTI DAL PRIT

Il PRIT, fin dalle prime fasi di redazione, ha effettuato una attenta analisi dello stato della pianificazione e della programmazione al fine di individuare tutti gli interventi proposti a vario titolo dalle varie amministrazioni e soggetti adespoti. Successivamente, a fronte di tale indagine ha effettuato una valutazione e selezione degli interventi sulla scorta delle priorità territoriali d'intervento e degli esiti registrati nell'ambito del modello di simulazione trasportistica.

Tuttavia, accanto a tale ricognizione il PRIT ha individuato la necessità di introdurre ulteriori progetti da porre alla base della valutazione/selezione al fine di meglio perseguire le idee forza poste alla base del redigendo strumento di pianificazione. In particolare, per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali di grande rilevanza, anche economica, evidenziati dall'analisi e dagli scenari di piano, che non sono ancora inseriti in nessun programma/azione di finanziamento, occorrerà che siano codificati come progetti di rilevanza regionale ed introdotti nella programmazione pluriennale regionale, per l'inserimento nei processi di finanziamento di livello nazionale dei singoli comparti.

In particolare, i sopracitati interventi sono riconducibili ai livelli strategici e tattici secondo lo schema che segue.

Gli interventi che incidono sul **livello strategico del PRIT** e che sono risultati particolarmente performanti (primi dieci valori di coerenza cumulata) nelle simulazioni sono:

NUOVI INTERVENTI STRADALI STRATEGICI					K
Descrizione				Importo (€x1.000)	eff. fuzzy cumulata
TE 35	N	A14 "Adriatica"	Declassamento: tratta Città S. Angelo - Alatri/Pineto	0	0,84
TE 36	N	A14 "Adriatica"	Realizzazione variante di tracciato: tratta Città S. Angelo - Alatri/Pineto	360.000	0,84
CH 48	N	A14 "Adriatica"	Realizzazione nuovo tracciato tratta Vasto Nord/Vasto Sud	340.000	0,82
CH 47	N	A14 "Adriatica"	Declassamento: tratta Vasto Nord/Vasto Sud e incroci con la viabilità ordinaria	30.000	0,82
PE 32 bis	N	"Pedemontana Abruzzo - Marche"	potenziamento SS81 "Piceno Aprutina": tratta Elice - Chieti Scalo	96.000	0,77
CH 30	N	"Pedemontana Abruzzo - Marche"	Realizzazione collegamento Ovest Fondovalle Sangro - Fondovalle Trigno	256.000	0,77
PE 8	N	RA12 "asse attrezzato"	Realizzazione prolungamento: tratta Chieti (bivio S. Filomena) e Interporto CH-PE	6.000	0,75
TE 23	N	SS16 "Adriatica"	Realizzazione variante di tracciato: tratta Colonnella - Pineto (attuale casello A14)	177.600	0,74
CH 49 bis	N	SP ex SS656	Adeguamento dei raccordi autostrada Dragonara-Tricalle e Tricalle-Brecciarola	39.200	0,72
CH 49	N	SP da denominare	Realizzazione pedecollinare ("nuova testina"): tratta Dragonara - variante SS16 (Pescara Sud)	87.360	0,72
PE 26	N	A25 "Autostrada dei Parchi"	Realizzazione prolungamento: tratta A14 - SS16 var.	100.000	0,71
AQ 30 bis	N	SS17 "dell'Appennino Abruzzese"	realizzazione raddoppio tratta Popoli - Pettorano sul Gizio	109.440	0,70

NUOVI INTERVENTI FERROVIARI STRATEGICI					K
Descrizione				Importo (€x1.000)	eff. fuzzy cumulata
AQ 47	N	Linea ferroviaria RFI "Roma-Avezzano"	Realizzazione CTC sulla linea esistente e potenziamento per incroci contemporanei ed eliminazione rallentamenti	45.800	0,90
PE 36	N	Linea ferroviaria RFI "Roma-Pescara"	Realizzazione sottopassi pedonali per incroci contemporanei: tratta Sulmona-Pescara	4.000	0,90
AQ 45	N	Linea ferroviaria RFI "L'Aquila-Tagliacozzo"	Realizzazione nuova linea ferroviaria di connessione della "Sulmona-Teramo" con la "Roma-Pescara"	729.840	0,80
AQ 46	N	Linea ferroviaria RFI "L'Aquila-Sulmona"	Potenziamento per incroci contemporanei	6.000	0,80

Accanto agli interventi, elencati in ordine alfanumerico, compare l'importo e l'efficacia fatta registrare in riferimento alla "coerenza cumulata" (interna ed esterna) consultabile al capitolo precedente analogamente alla "top ten" degli interventi maggiormente performanti.

Gli interventi che incidono sul **livello tattico del PRIT** e che sono risultati particolarmente performanti (primi dieci valori di coerenza cumulata) nelle simulazioni sono:

NUOVI INTERVENTI STRADALI TATTICI				K	
Descrizione				Importo (€x1000)	eff. fuzzy cumulata
AQ 36	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Tione degli Abruzzi	38	0,81
AQ 36 bis	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Molina Aterno	96	0,81

NUOVI INTERVENTI STRADALI TATTICI				K	
Descrizione				Importo (€x1000)	eff. fuzzy cumulata
PE 34	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Bussi (stazione)	150	0,81
CH 58	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Chieti (Chieti Scalo)	1.775	0,81
TE 46	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Mosciano S. Angelo	1.046	0,81
AQ 37	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intramodale in S.Pio delle Camere (SS17)	387	0,79
AQ 38	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intramodale in Civitavecchia (SS17)	485	0,79
AQ 39	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intramodale in Capodiano (SS17)	128	0,79
CH 67	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Ortona (stazione FS)	293	0,75
CH 65	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Landiano (nuova stazione FS)	35	0,75
CH 61	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Fossacesia	95	0,75
TE 44	N	Trasporto Pubblico Locale	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Alba Adriatica	415	0,75

NUOVI INTERVENTI FERROVIARI TATTICI				K	
Descrizione				Importo (€x1000)	eff. fuzzy cumulata
CH 46	N	SFMR	Realizzazione sottopassi sulla linea ferroviaria Roma - Pescara: tratta Chieti-Sulmona	2.100	0,82
AQ 44	N	SFMR	Realizzazione prolungamento T.E. sulla Sulmona-Carpinone e nuova stazione di via di Porta Romana	4.100	0,97
CH 54	N	SFMR	Realizzazione percorso meccanizzato in S. Giovanni Testino (Aeroporto)	2.500	0,96

NUOVI INTERVENTI FERROVIARI TATTICI					K
Descrizione				Importo (€x1000)	eff. fuzzy cumulata
CH 53	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio intermodale in S. Giovanni Testino (Aeroporto)	1.200	0,96
PE 33	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio in Città Sant'Angelo	2.400	0,96
TE 29	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio in Mosciano S. Angelo	2.200	0,96
TE 42	N	SFMR	Realizzazione ascensore obliquo in Teramo	2.800	0,89
TE 30	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio in Teramo	172	0,89
TE 38	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio in Collesanico	686	0,89
TE 43	N	SFMR	Realizzazione prolungamento della linea ferroviaria in Teramo	32.413	0,89
CH 52	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio intermodale in Francavilla al Mare (Faro)	2.400	0,89
AQ 40	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata in L'Aquila (bivio per Pianola)	800	0,88
AQ 42	N	SFMR	Realizzazione ascensore obliquo in L'Aquila	2.300	0,88
AQ 43	N	SFMR	Realizzazione ascensore obliquo in Sulmona	2.100	0,88
AQ 41	N	SFMR	Realizzazione nuove fermate in Avezzano e Oricola	4.800	0,87
CH 59	N	SFMR	Realizzazione parcheggio di scambio intermodale in Chieti (Madonna delle Piane)	800	0,87
TE 40	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio in Roseto (Cologna Spiaggia)	700	0,82
AQ 29	N	Linea ferroviaria RFI "Roma-Pescara"	Realizzazione CTC sulla linea esistente: tratta Avezzano - Guidonia	32.000	0,75

NUOVI INTERVENTI FERROVIARI TATTICI					K
Descrizione				Importo (€x1000)	eff. fuzzy cumulata
CH 55	N	SFMR	Realizzazione mini metrò in Chieti (Chieti Scalo)	57.000	0,73
CH 51	N	SFMR	Realizzazione nuova fermata e parcheggio di scambio intermodale in Chieti (S.Filomena)	800	0,73

PROGRAMMA 24

PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile - Settore B13 -

Dott. Piergiorgio Tittarelli

Genio Civile

Per quanto riguarda il Servizio ex Genio Civile, le cui competenze sono state trasferite dal 1° luglio 2003, si continuerà a svolgere le normali funzioni, in materia di :

- attività di consulenza tecnica in fronte-office ai professionisti che ne fanno richiesta e negli orari di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì;
- istruttoria tecnica/amministrativa dei progetti per le costruzioni in zona sismica, ai sensi della L. 64/74 e successive modifiche ed integrazioni con la conseguenziale predisposizione degli stessi per il rilascio della relativa autorizzazione/attestato di deposito da parte del Dirigente del Settore;
- istruttoria tecnica/amministrativa dei progetti per le costruzioni in zone sottoposte a vincolo di consolidamento, ai sensi dell'art. 2 della L. 64/74 con la predisposizione degli stessi per il rilascio della relativa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore;
- accertamento della completezza degli atti dei singoli progetti, ai sensi della L.R. 138/96 e successive modifiche ed integrazioni;
- istruttoria tecnica/amministrativa dei progetti sottoposti obbligatoriamente a controllo di merito, ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.R. 138/96 e successive modifiche ed integrazioni;
- istruttoria tecnica/amministrativa dei progetti depositati a sanatoria, ai sensi della L. 47/85 e art. 36 del D.P.R. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni, con la conseguenziale predisposizione del verbale di accertamento di violazione tecnico/amministrativo da inviare all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza;
- attività ispettive, di vigilanza e controllo, da espletare attraverso sopralluoghi ai fini del rilascio del Certificato di Conforme Esecuzione, ai sensi dell'art. 28 della L. 64/74, con la predisposizione dell'eventuale Verbale di Violazione/Sospensione Lavori e successiva trasmissione dello stesso all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza;

- istruttoria e rilascio dell'attestazione di deposito dei Collaudi e delle Relazioni a Strutture Ultimate di tutti i progetti depositati, ai sensi degli artt. 7 e 10 della L.R. 138/96;
- istruttoria delle istanze di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/90.
- partecipare alle sedute del tavolo tecnico regionale in materia antisismica, costituito ai sensi della L.R. N. 28/2011.
- attività di controllo a campione, da espletare anche attraverso sopralluoghi, sulla regolarità delle perizie giurate predisposte per la richiesta dei danni del sisma del 6 aprile 2009 ;

Inoltre a partire dal 30 giugno 2013 dovrebbe entrare in vigore della Legge regionale n. 28/2011 recante: "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", in attuazione alle disposizioni nazionali, è previsto il rilascio della preventiva "autorizzazione sismica" da parte degli uffici provinciali del Genio Civile, in luogo dell'attuale attestato di avvenuto "deposito".

Pertanto, alla data suddetta si rileverà un notevolissimo incremento delle attività a carico degli uffici preposti, che saranno tenuti al controllo e verifica, entro i previsti 60 gg, del 100%, dei progetti presentati (circa 1600 progetti/anno) a fronte dell'attuale 10%.

Tenuto conto che l'attuale dotazione organica dei nostri uffici è la seguente:

- n. 3 tecnici istruttori laureati con contratto a termine di 36 ore/settimana
- n. 1 tecnico istruttore laureato con contratto a termine di 18 ore/settimana
- n. 1 tecnico istruttore laureato a tempo indeterminato;
- n. 3 amministrativi;

E' evidente che è assolutamente necessario prevedere un forte incremento della dotazione organica attualmente impiegata, oltre alla fornitura dei mezzi necessari, al fine di consentire agli Uffici provinciali di evadere i nuovi carichi di lavoro nei tempi e modi previsti dalla nuova Legge regionale.

Protezione Civile/Pianificazione e gestione

Per quanto attiene all'attività di Protezione Civile, l'azione programmatica di previsione e prevenzione dell'Ufficio di Protezione Civile e Difesa del Suolo di questa Provincia, finora svolta ha riguardato l'aggiornamento parziale del Programma di Previsione e Prevenzione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 44 del 01/02/2005, con le indicazioni che in materia di rischio idrogeologico sono fornite dai Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico approvati dalle Autorità di Bacino operanti all'interno del territorio provinciale. Esso costituisce, a livello provinciale, il documento contenente la valutazione e la rappresentazione dei rischi rispetto al quale georeferenziare le proprie banche dati per la redazione dei futuri Piani d'Emergenza (provinciale e comunali).

I recenti eventi calamitosi del 06/04/2009 che hanno colpito la Regione Abruzzo hanno evidenziato la necessità e l'urgenza di predisporre un idoneo sistema di coordinamento di protezione civile e di gestione dell'emergenza. Al fine di gestire la fase dell'emergenza che quella di previsione e prevenzione nel corso del 2010 è stata avviata la redazione del Piano Provinciale di Emergenza – dichiarato obiettivo strategico dell'Ente giusta deliberazione di Giunta Provinciale n. 582 del 13/12/2010 – e proseguita con l'individuazione degli organi e delle figure che guidano la redazione del Piano (professionisti esterni esperti in materia, Ufficio Provinciale di Protezione Civile RUP).

Finora sono stati raccolti i dati relativi alle aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento) individuate dalle amministrazioni comunali che hanno redatto o sono in procinto di redigere il Piano di Emergenza Comunale. Inoltre è stata avviata, con la collaborazione dei gruppi di volontariato, la raccolta dati inerente le funzioni di supporto previste dal metodo Augustus, che si prevede possa essere conclusa entro l'anno 2013.

L'azione programmatica di previsione e prevenzione dell'Ufficio di Protezione Civile e Difesa del Suolo di questa Provincia, nel corso del 2013, si andrà concretizzando:

- da un lato, con la revisione del Programma di Previsione e Prevenzione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 44 del 01/02/2005, con le indicazioni in materia di rischio idrogeologico saranno fornite dai Piani Stralcio di Bacino; esso costituirà, a livello provinciale, il documento contenente la valutazione e la rappresentazione dei rischi rispetto al quale georeferenziare le proprie banche dati per la redazione dei futuri Piani d'Emergenza (provinciale e comunali), in attesa che la l'Autorità di Bacino del Tronto pervenga, ai sensi della L. 183/89, alla approvazione definitiva del Piano Assetto Idrogeologico (la Regione Abruzzo per quanto concerne il territorio di propria competenza ha già approvato tale Piano) in seguito alla fase di raccolta osservazioni e quindi modifica. Per l'attuazione di tale progetto occorre prevedere nell'intervento 1070803, un apposito capitolo di spesa da istituire, per un importo complessivo di €. 50.000,00
- dall'altra attraverso la stesura del "PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE", per la redazione del quale occorreranno studi specifici sia di carattere idraulico per il rischio idrogeologico che sugli eventi sismici più significativi verificatisi nella nostra provincia nel secolo scorso per quanto attiene al rischio sismico.

In particolare tali attività riguardano:

- Individuazione delle aree a rischio idraulico e modello di intervento sulla base dei tempi di percorrenza delle acque;
- Ipotesi del cedimento della diga di Rio Fucino del lago di Campotosto e proposta di modello di intervento per il Comune di Montorio al Vomano.
- Aggiornamento degli scenari speditivi di danno in caso di eventi sismici. Lo studio condotto dall'I.N.G.V. in seguito alla Convenzione stipulata con La provincia di Teramo, prevedeva anche la realizzazione di scenari speditivi di danno in caso di eventi sismici. Tali scenari erano basati su eventi sismici con tempi di ricorrenza superiori a 1000 anni anche se l'energia sviluppata dal terremoto risultava alta. In seguito sono stati richiesti al Servizio Sismico Nazionale nuovi scenari speditivi di danno che in questo caso considerano tempi di ricorrenza compresi tra i 70 e i 200 anni.

Pertanto, una volta concluse le suddette indagini nel corso dell'anno 2013 il costituito SIT di Protezione Civile, potrà iniziare la redazione, in collaborazione con l'UTG (ex Prefettura) del Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile.

Sul fronte delle attività di prevenzione del rischio idraulico, a seguito della Ordinanza D.P.C.M. 16/01/2008 n. 3643, nel corso del 2011 è stato avviato da questa Provincia con la compartecipazione della Regione Abruzzo, il progetto sulle manutenzioni idrauliche di fossi e cavate portato a termine con successo nel corso del 2009. Questo ha visto l'impiego di 22 operatori idraulico forestali nei territori colpiti dall'alluvione del 2007 nei comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto.

Per il 2013 si proporrà alla Regione Abruzzo ed al altri Enti un progetto pilota di manutenzione ordinaria del territorio che riguarderà più aspetti inerenti sia le manutenzioni boschive sulla base delle esperienze portate a termine da questa Provincia negli anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2010 in attuazione della legge 353/2000, che la manutenzione idraulica sulla base delle esperienze portate a termine negli anni 2009 e 2011 a seguito della Ordinanza D.P.C.M. 16/01/2008 n. 3643. Il progetto prevede anche la realizzazione di un regolamento tipo di polizia rurale, in collaborazione con gli Enti di categoria e gli Ordini Professionali, da poter essere adottato dai vari Comuni della provincia al fine di stabilire regole e procedure corrette di gestione del suolo agricolo. Il progetto pilota potrà essere realizzato solo se verrà destinata per tale scopo una congrua previsione economica tale da consentire l'assunzione di non meno di 25/30 unità lavorative di operai idraulico forestali ed agricoli per un periodo di almeno due mesi.

Allo scopo si provvederà all'inoltro di apposita richiesta di compartecipazione alla Regione Abruzzo necessaria per la copertura dell'intero periodo ed ad altri Enti eventualmente interessati.

Attingimenti e derivazioni acque

Per quanto riguarda l'attività programmatica per l'anno 2013, l'Ufficio prevede di istruire un numero di pratiche di concessione, relative ai diversi usi (industriale, agricolo, civile, antincendio, ecc.), e di attingimenti quantomeno corrispondente a quello degli anni precedenti, con l'aumento, però, del numero delle pratiche per istanze depositate "a sanatoria", in considerazione del fatto che sono cessate le proroghe per effettuare la denuncia dei pozzi già esistenti (ultimo termine fissato al 31 dicembre 2007), ex art. 10 Dlgs 275/93 e ss. mm. e ii.

Al fine di disciplinare l'istruttoria delle pratiche relative all'uso domestico dell'acqua, le cui istanze tendono di anno in anno ad aumentare, si prevede altresì di predisporre apposito Regolamento Acque ad uso domestico, fissando i contenuti minimi delle relazioni tecniche a corredo delle istanze, nonché delle corrette procedure da rispettare in fase di scavo dei pozzi, ai fini della salvaguardia della risorsa idrica. Con tale Regolamento si pensa di inserire, previa adozione del corrispondente atto amministrativo, una quota minima, a titolo di rimborso spese, da introitare nelle casse dell'Ente, a compenso dei costi sostenuti dall'Ufficio per le spese postali di corrispondenza e per le spese legate alla produzione di fotocopie della documentazione pervenuta.

Per quanto concerne le Concessioni di Acque Minerali si prevede un'attività volta al controllo, con conseguenti atti amministrativi, della concessione rilasciata per la sorgente Lagnetta nel comune di Crognaleto e all'avvio di altre eventuali procedure di concessione a seguito di istanze presentate.

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Gianna Becci

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

dott. Leo Di Liberatore

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

dott. Valter Catarra

Teramo, li _____

Timbro

dell'Ente